



CONSIGLIO REGIONALE TRENTINO-ALTO ADIGE

Ufficio Affari generali, legislativi e
linguistici

REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

Amt für allgemeine Angelegenheiten,
Gesetzgebung und Sprachdienste

ATTI CONSILIARI

XVII Legislatura
2023 - 2028

SITZUNGSBERICHTE DES REGIONALRATES

XVII. Gesetzgebungsperiode
2023 - 2028

15

16.04.2025

INDICE	INHALTSANGABE
RISPOSTE A INTERROGAZIONI ai sensi del secondo periodo del comma 2 dell'articolo 99 del Regolamento interno pag. 9	ANTWORTEN AUF ANFRAGEN im Sinne des Artikels 99, Absatz 2, zweiter Satz der Geschäftsordnung Seite 9
INTERROGAZIONE N. 112 A RISPOSTA ORALE per avere informazioni dalla Giunta regionale in materia di azioni urgenti per contrastare la disaffezione politica e promuovere la partecipazione al voto <i>(presentata dalla Consigliera regionale Franzoia)</i> pag. 9	ANFRAGE NR: 112 MIT MÜNDLICHER ANTWORT , um von der Regionalregierung Auskunft über dringliche Maßnahmen gegen Politikverdrossenheit und zur Förderung der Wahlbeteiligung zu erhalten <i>(eingebracht von der Regionalratsabgeordneten Franzoia)</i> Seite 9
MOZIONE N. 11 , presentata dal Consigliere regionale Degasperi, concernente l'apprendimento delle lingue e la promozione degli scambi tra scuole della Regione pag. 13	BESCHLUSSANTRAG NR. 11 , eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Degasperi betreffend „Spracherwerb: Der Austausch zwischen den Schulen der Region soll gefördert werden“ Seite 13
MOZIONE N. 12 , presentata dai Consiglieri regionali Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder, concernente la digitalizzazione e l'accesso dei Consiglieri a fascicoli e dossier inerenti gli schemi di norma di attuazione elaborati dalla Commissione paritetica dei dodici dal 1973 ad oggi pag. 26	BESCHLUSSANTRAG NR. 12 , eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Franz, Ploner Alex und Rieder über die Digitalisierung und den Zugang der Abgeordneten zu den Akten und Dossiers betreffend die Entwürfe zu den Durchführungsbestimmungen, die von der paritätischen Zwölferkommission von 1973 bis heute ausgearbeitet wurden Seite 26
DISEGNO DI LEGGE N. 8: Modifica della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25 (Elezioni degli organi della Regione e delle Province di Trento e Bolzano), e successive modificazioni, in materia di composizione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale <i>(presentato dai Consiglieri regionali Rieder, Köllensperger, Ploner Alex e Ploner Franz)</i> pag. 26	GESETZENTWURF NR. 8: Änderung des Regionalgesetzes Nr. 25 vom 20. August 1952 (Wahl der Organe der Region und der Provinzen Trient und Bozen), in geltender Fassung, hinsichtlich der Zusammensetzung des Präsidiums des Regionalrates <i>(eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Rieder, Köllensperger, Ploner Alex und Ploner Franz)</i> Seite 26

VOTO N. 3, presentato dalla Consigliera regionale Masè in materia di lavori di ristrutturazione sul ponte Lueg e implicazioni per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol pag. 37	BEGEHRENSANTRAG NR. 3, eingebracht von der Regionalratsabgeordneten Masè betreffend Sanierungsarbeiten an der Luegbrücke und deren Auswirkungen auf die Region Trentino-Südtirol Seite 37
MOZIONE N. 13, presentata dalla Consigliera regionale Masè in materia di estensione del contributo previsto dalla L.R. 7/1992 a tutte le aziende zootecniche in condizioni di svantaggio pag. 59	BESCHLUSSANTRAG NR. 13, eingebracht von der Regionalratsabgeordneten Masè betreffend Ausdehnung der Beiträge laut Regionalgesetz Nr. 7/1992 auf sämtliche Tierschutzbetriebe in einer besonders ungünstigen Lage Seite 59
MOZIONE N. 14, presentata dai Consiglieri regionali Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder concernente l'implementazione dell'articolo 107-<i>quater</i> del Regolamento del Consiglio: rafforzamento dei meccanismi di controllo e rendicontazione degli atti di indirizzo consiliari pag. 63	BESCHLUSSANTRAG NR. 14, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder betreffend die Umsetzung von Artikel 107-<i>quater</i> der Geschäftsordnung des Regionalrates: Verbesserung der Kontrollmechanismen und der Berichterstattung über die Umsetzung der politischen Akte des Regionalrates Seite 63
MOZIONE N. 15, presentata dai Consiglieri regionali Kaswalder, Bosin, Tonina e Cia per istituire un tavolo di lavoro per valutare la fattibilità di un Polo Regionale dell'Intelligenza Artificiale (IA) pag. 71	BESCHLUSSANTRAG NR. 15, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Kaswalder, Bosin, Tonina und Cia betreffend die Einsetzung einer Fachgruppe, um die Machbarkeit eines Regionalen Hubs für Künstliche Intelligenz (KI) zu bewerten Seite 71
INTERROGAZIONI NN. 102, 103, 104, 105, 106 e 107	ANFRAGEN NR. 102, 103, 104, 105, 106 und 107

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI VERZEICHNIS DER REDNER

FRANZOIA Mariachiara (Partito Democratico)	pag. 9-12
LOCHER Franz Thomas (SVP - Südtiroler Volkspartei)	" 11
DEGASPERI Filippo (Misto)	" 13-23-25
ZIMMERHOFER Bernhard (Süd-Tiroler Freiheit)	" 15-35-48-69
BOSIN Maria (PATT - Fassa)	" 16
MALFER Michele (Campobase)	" 16
PLONER Alex (Team K)	" 18
OBERKOFER Zeno (Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda)	" 20-32-33-35-59-62-67-75
ANGELI Eleonora (Noi Trentino per Fugatti Presidente)	" 21-24
PAROLARI Francesca (Partito Democratico)	" 21
GENNACCARO Angelo (La Civica Alto Adige/Südtirol - Agire per il Trentino)	" 22-25
RIEDER Maria Elisabeth (Team K)	" 26-33
BISESTI Mirco (Lega Trentino Alto Adige - Südtirol)	" 29-36
LEITER REBER Andreas (Misto)	" 31-68
KÖLLENSPERGER Paul (Team K)	" 26-31-36-63-70
CALZÀ Michela (Partito Democratico)	" 32-34

MAULE Chiara (Campobase)	pag. 33-69
VALDUGA Francesco (Campobase)	" 34
MASÈ Vanessa (La Civica)	" 37-56-59-63
STAUDER Harald (SVP - Südtiroler Volkspartei)	" 46
ROHRER Madeleine (Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda)	" 47
COPPOLA Lucia (Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda)	" 49
PLONER Franz (Team K)	" 51-69
MANICA Alessio (Partito Democratico)	" 52
SEGNANA Stefania (Lega Trentino Alto Adige - Südtirol)	" 53
KOMPATSCHER Arno (SVP - Südtiroler Volkspartei)	" 54-70-75
STANCHINA Roberto (Campobase)	" 52
DALDOSS Carlo (Fratelli d'Italia)	" 62
de BERTOLINI Andrea (Partito Democratico)	" 68
KASWALDER Walter (PATT - Fassa)	" 71-76

RESOCONTO STENOGRAFICO – SITZUNGSBERICHT

Ore 10.07 Uhr

Presiede il Presidente PACCHER/Vorsitz des Präsidenten PACCHER

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti, possiamo dare inizio a questa seduta del Consiglio regionale. Vi prego pertanto di prendere il proprio posto, e chiedo alla Consiglieria Segnana di procedere con l'appello nominale. Grazie.

SEGNANA: *(Segretaria):(fa l'appello nominale)*
(Sekretärin):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Bene, grazie Consiglieria Segnana. Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Colli, Foppa, Galateo, Holzeisen, Knoll, Maestri e poi abbiamo chi ha preannunciato un ritardo nella seduta antimeridiana, ma li vedremo nel pomeriggio.

Proseguiamo quindi con l'ordine del giorno, prima però ricordo che ai sensi dell'art. 42, comma 2, del Regolamento interno il processo verbale della seduta pubblica precedente del Consiglio regionale è consultabile sul sito istituzionale o presso la Segreteria del Consiglio; su di esso possono essere presentate al Presidente, con nota firmata, richieste di rettifica entro la fine della seduta in corso. Qualora non dovesse pervenire alcuna richiesta di rettifica, il processo verbale si considera approvato.

Passiamo, quindi, con le comunicazioni:

COMUNICAZIONI

In data 15 aprile 2025 (prot. C.R. n. 1418) la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli Affari giuridici e legislativi ha trasmesso il disegno di legge "Modifiche allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol", approvato in esame preliminare dal Consiglio dei ministri in data 9 aprile 2025.

Tale disegno di legge è stato inoltrato alla III Commissione legislativa per il relativo esame.

In data 20 marzo 2025 la Giunta regionale ha presentato il **disegno di legge n. 15/XVII**: Modifica della legge regionale 24 maggio 2018, n. 3 (Norme in materia di tutela e promozione delle minoranze linguistiche cimbra, mòchena e ladina della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol).

In data 21 marzo 2025 i Consiglieri Foppa, Rohrer, Coppola, Oberkofler, Rieder, Repetto, Ploner Franz e Ploner Alex hanno presentato il **disegno di legge n. 16/XVII**: "Più donne nella Giunta regionale" - Modifica della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25 (Elezione degli organi della Regione e delle province di Trento e Bolzano), e successive modificazioni.

In data 24 marzo 2025 i Consiglieri Köllensperger, Rieder, Ploner Alex e Ploner Franz hanno presentato il **disegno di legge n. 17/XVII**: Modificazione del Codice degli enti locali, in materia di dichiarazione e di certificato di appartenenza o di aggregazione a un gruppo linguistico nella provincia autonoma di Bolzano.

In data 28 marzo 2025 il Consigliere Degasperi ha presentato il **disegno di legge n. 18/XVII**: Modificazioni della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 (Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), e successive modificazioni. In data 31 marzo 2025 hanno aggiunta la loro firma i Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder.

In data 2 aprile 2025 la Giunta regionale ha presentato il **disegno di legge n. 19/XVII**: Modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Bressanone e Varna.

È pervenuta la seguente interpellanza a risposta orale:

n. 1, presentata in data 10 aprile 2025 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per sapere dalla Giunta regionale gli intendimenti circa l'iter della concessione A22: mancata chiarezza e insufficienza delle risposte del Presidente della Regione alle interrogazioni 106/XVII e 107/XVII.

Sono pervenute le seguenti interrogazioni a risposta scritta:

n. 109, presentata in data 21 marzo 2025 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale con riguardo alla prevenzione delle truffe online relative ai pedaggi autostradali in Austria;

n. 110, presentata in data 24 marzo 2025 dai Consiglieri Ploner Alex, Köllensperger, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale in merito alla designazione della rappresentanza delle Province autonome di Trento e Bolzano presso il Comitato europeo delle Regioni;

n. 111, presentata in data 26 marzo 2025 dai Consiglieri Ploner Alex, Köllensperger, Rieder e Ploner Franz per avere informazioni dalla Giunta regionale con riguardo a contraddizioni nella gestione regionale del tema dei grandi carnivori;

n. 113, presentata in data 8 aprile 2025 dai Consiglieri Ploner Franz, Köllensperger, Ploner Alex e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale circa il coordinamento regionale in materia di suicidio medicalmente assistito e raccolta dati presso le aziende sanitarie delle Province autonome;

n. 114, presentato in data 15 aprile 2025 dai Consiglieri regionali Ploner Alex, Köllensperger, Ploner Franz e Rieder per aver informazioni dalla Giunta regionale in materia di finanziamenti pubblici all'iniziativa "Autumnus - I frutti della terra" e assenza della relazione annuale prevista dal testo unificato di cui al DPGR 23 giugno 1997, n. 8/L.

È stata data risposta alle interrogazioni nn. 102, 103, 104, 105, 106 e 107. Il testo delle medesime interrogazioni e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

MITTEILUNGEN

Am 15. April 2025 (Prot. 1418 RegRat) hat das Ministerratspräsidium – Abteilung für juristische und gesetzgeberische Angelegenheiten den Verfassungsgesetzentwurf „Änderungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol/Alto Adige“ vorgelegt, der am 9. April 2025 vom Ministerrat einer Vorprüfung unterzogen und genehmigt worden ist.

Der Verfassungsgesetzentwurf ist der 3. Gesetzgebungskommission zur Überprüfung weitergeleitet worden.

Am 20. März 2025 hat die Regionalregierung den **Gesetzentwurf Nr. 15/XVII** eingebracht: Änderung zum Regionalgesetz Nr. 3 vom 24. Mai 2018 (Bestimmungen in Sachen Schutz

und Förderung der zimbrischen, fersentalerischen und ladinischen Sprachminderheit der autonomen Region Trentino-Südtirol).

Am 21. März 2025 haben die Abgeordneten Foppa, Rohrer, Coppola, Repetto, Rieder, Ploner Alex und Ploner Franz den **Gesetzentwurf Nr. 16/XVII** eingebracht: „Mehr Frauen in die Regionalregierung“ - Änderung des Regionalgesetzes Nr. 25 vom 20. August 1952 (Wahl der Organe der Region und der Provinzen Trient und Bozen) in geltender Fassung.

Am 24. März 2025 haben die Abgeordneten Köllensperger, Rieder, Ploner Alex und Ploner Franz den **Gesetzentwurf Nr. 17/XVII** eingebracht: Änderung zum Kodex der örtlichen Körperschaften bezüglich der Erklärung und der Bescheinigung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung in der Autonomen Provinz Bozen.

Am 28. März 2025 hat der Abgeordnete Degasperi den **Gesetzentwurf Nr. 18/XVII** eingebracht: Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 6 vom 21. September 2012 (Wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregelung für die Mitglieder des Regionalrates der autonomen Region Trentino-Südtirol) in geltender Fassung. Am 31. März 2025 haben die Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder ihn mitunterzeichnet.

Am 2. April 2025 hat die Regionalregierung den **Gesetzentwurf Nr. 19/XVII** eingebracht: Änderung der Gebietsabgrenzungen der Gemeinden Brixen und Vahrn.

Es wurde die folgende Interpellation mit mündlicher Beantwortung eingereicht:

Nr. 1, eingebracht am 10. April 2025 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: „Vergabeverfahren für die Konzession der A22: Unklare und unzulängliche Antworten des Präsidenten der Region auf die Anfragen Nr. 106/XVII und 107/XVII“.

Es wurden die folgenden Anfragen mit Bitte um schriftliche Beantwortung eingereicht:

Nr. 109, eingebracht am 21. März 2025 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über die Vorbeugung von Online-Betrug im Zusammenhang mit österreichischen Autobahnmautgebühren zu erhalten;

Nr. 110, eingebracht am 24. März 2025 von den Regionalratsabgeordneten Ploner Alex, Köllensperger, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über die Ernennung der Vertreter der autonomen Provinzen Trient und Bozen im Europäischen Ausschuss der Regionen zu erhalten;

Nr. 111, eingebracht am 26. März 2025 von den Regionalratsabgeordneten Ploner Alex, Köllensperger, Rieder und Ploner Franz, um von der Regionalregierung Auskunft über den Umgang der Region mit dem Thema des Großraubwildes zu erhalten;

Nr. 113, eingebracht am 8. April 2025 von den Regionalratsabgeordneten Ploner Franz, Köllensperger, Ploner Alex und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über die regionale Koordinierung im Bereich des medizinisch assistierten Suizids sowie über die Datenerhebung durch die Sanitätsbetriebe der autonomen Provinzen zu erhalten;

Nr. 114, eingebracht am 15. April 2025 von den Regionalratsabgeordneten Ploner Alex, Köllensperger, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über die öffentliche Finanzierung der Initiative mit dem Titel „Autumnus - I frutti della terra“ zu erhalten sowie darüber, warum der jährliche, im vereinheitlichten

Text laut DPRR Nr. 8/L vom 23. Juni 1997 vorgesehene Bericht nicht vorgelegt worden ist.

Die Anfragen Nr. 102, 103, 104, 105, 106 und 107 sind beantwortet worden. Die Anfragen und die entsprechenden Antworten bilden integrierenden Bestandteil des stenographischen Berichts über diese Sitzung.

PRESIDENTE: Passiamo, quindi, alla trattazione dell'ordine del giorno, punto n. 1: **RISPOSTE A INTERROGAZIONI ai sensi del secondo periodo del comma 2 dell'articolo 99 Regolamento interno.** Poiché tutte le interrogazioni hanno avuto una risposta entro il termine stabilito dall'art. 99 del Regolamento interno, non è necessario trattarle in aula.

Passiamo, quindi, al punto n. 2: **INTERROGAZIONE N. 112 a risposta orale per avere informazioni dalla Giunta regionale in materia di azioni urgenti per contrastare la disaffezione politica e promuovere la partecipazione al voto (presentata dalla Consigliera regionale Franzoia).** Ricordo che per questo tipo di interrogazione sono previsti i seguenti tempi: ci sono 5 minuti a disposizione di un firmatario e uno dei proponenti di questa interrogazione, poi sono assegnati 15 minuti per la risposta e 5 minuti per la replica da parte di uno dei proponenti. Può intervenire uno dei proponenti e solamente la Giunta per la risposta, quindi, gli altri Consiglieri non hanno possibilità di intervenire in questo dibattito. Vedo già pronta la Consigliera Franzoia, chiedo di esporre entro il termine di 5 minuti i contenuti di questa interrogazione. A Lei, Consigliera la parola.

FRANZOIA: Grazie, Presidente, anche per aver ricordato i tempi del Regolamento, sicuramente resterò nei tempi.

INTZERROGAZIONE N. 112/XVII

Richiesta di azioni urgenti per contrastare la disaffezione politica e promuovere la partecipazione al voto

La crescente disaffezione nei confronti della politica e un fenomeno da non sottovalutare perché la scarsa partecipazione civica rappresenta una seria minaccia per la vitalità democratica di una comunità.

Una delle manifestazioni più evidenti è la diminuzione del numero di persone che si recano alle urne per votare. Non si sono mai raggiunti livelli di astensionismo così elevati, (49,69% i votanti alle elezioni Europee nel 2024 e 63,9% alle elezioni Politiche del 2022) e la rinuncia a scegliere, non presentandosi alle urne, porta con sé delle conseguenze significative per tutti. È necessario tornare ad informare e ad educare spiegando in modo chiaro, soprattutto ai giovani, il funzionamento delle istituzioni democratiche, l'importanza del voto e di come le decisioni politiche influenzino la loro vita quotidiana. Parallelamente, è fondamentale consapevolizzare giovani e anche gli adulti sul fatto che l'appartenenza ad una comunità, magari già esplicitata attraverso forme di volontariato in altri contesti, si coniuga perfettamente con il desiderio di occuparsi di quel territorio e di quella comunità e da qui al "fare politica" il basso è veramente breve.

Considerato:

- l'urgenza e la rilevanza del tema dell'astensionismo;
- l'approssimarsi del rinnovo dei Consigli comunali il prossimo 4 maggio che vedranno coinvolti 154 comuni trentini e 111 altoatesini

si interroga la Giunta regionale per sapere:

se intenda intraprendere iniziative concrete e mirate per contrastare l'astensionismo al voto, con particolare attenzione al coinvolgimento dei giovani, adottando strategie comunicative

innovative e sfruttando i mezzi di comunicazione da loro maggiormente privilegiati; tutto questo in vista delle prossime elezioni per il rinnovo dei Consigli comunali, ma anche successivamente a sostegno degli amministratori nell'adempimento del loro mandato istituzionale.

A norma di Regolamento, si richiede risposta orale.

ANFRAGE NR. 112/XVII

Aufruf zu dringlichen Maßnahmen gegen Politikverdrossenheit und zur Förderung der Wahlbeteiligung

Die zunehmende Politikverdrossenheit stellt ein nicht zu unterschätzendes Phänomen dar, denn eine geringe Bürgerbeteiligung bedeutet eine ernsthafte Bedrohung für die demokratische Funktionsfähigkeit einer Gesellschaft.

Ein deutliches Zeichen hierfür ist der Rückgang der Wahlbeteiligung. Die Wahlenthaltung ist so hoch wie nie zuvor (nur 49,69% der Berechtigten haben bei den Europawahlen 2024, 63,9% bei den politischen Wahlen 2022 gewählt). Der Verzicht, sich an Wahlen zu beteiligen, hat weitreichende Folgen für alle. Es bedarf daher erneut Information und Aufklärung. Insbesondere jungen Menschen muss man die Funktionsweise demokratischer Institutionen, die Wichtigkeit von Wahlen und den Einfluss politischer Entscheidungen auf ihren Alltag verständlich erklären.

Parallel dazu ist es unerlässlich, jungen Menschen und auch Erwachsenen bewusst zu machen, dass die Zugehörigkeit zu einer Gemeinschaft, die vielleicht schon durch ehrenamtliche Tätigkeiten in anderen Kontexten Ausdruck findet, hervorragend mit dem Wunsch harmoniert, sich um ein Gebiet und seine Menschen zu kümmern. Von hier zum „politischen Engagement“ ist es ein recht kleiner Schritt.

In Anbetracht:

- der Dringlichkeit und Bedeutsamkeit des Themas der Wahlenthaltung;
- der bevorstehenden Gemeindewahlen vom 4. Mai 2025, die 154 Gemeinden des Trentino und 111 Gemeinden Südtirols betreffen,

befragt die unterfertigte Regionalratsabgeordnete die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:

1. Beabsichtigen Sie, konkrete und gezielte Maßnahmen gegen die Wahlenthaltung zu ergreifen, und zwar mit einem besonderen Augenmerk auf die Einbeziehung junger Menschen durch innovative Kommunikationsstrategien und die Nutzung der von ihnen bevorzugten Medien? All dies gilt sowohl im Hinblick auf die bevorstehenden Gemeindewahlen als auch in der Folge zur Unterstützung der Gemeindeverwalter bei der Erfüllung ihres institutionellen Auftrags.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine mündliche Antwort ersucht.

Quindi, tanto la chiamata al voto, tanto poi l'accompagnamento dei nuovi, ma anche dei vecchi amministratori, rispetto alla consapevolezza del loro mandato.

Cito come esempio, ma davvero come esempio, il fatto che in Italia siamo un po' arretrati rispetto al resto d'Europa, rispetto al voto dei fuori sede, cioè la possibilità – in particolare per il referendum è stata aperta sperimentalmente anche per le elezioni europee – del fatto che studenti, lavoratori domiciliati in altro Comune, quindi viventi in quelle comunità, poi per vari motivi non possono partecipare al Comune di residenza, noi abbiamo

questo legame stretto col Comune di residenza rispetto alla possibilità di voto. Magari si possono sperimentare anche in questo senso opzioni per abbattere l'astensionismo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei, Consigliera Franzoia. Chiedo pertanto all'Assessore Locher di intervenire. Prego.

LOCHER: Geschätzter Präsident, werte Kollegin Franzoia, liebe Kolleginnen und Kollegen hier im Südtiroler Landtag. Wir wissen Bescheid, dass es ein nicht einfaches Thema ist und es immer schade ist, dass nicht mehr Bürger vom Wahlrecht Gebrauch machen. Diese Anfrage stellt ein Thema in den Mittelpunkt, das uns alle betrifft: Der fortschreitende Rückgang der Wahlbeteiligung in unserer Region sowie in Südtirol als auch im Trentino. Es ist ein stilles, aber deutliches Signal wachsender Bestände, zwischen den Teilen der Bevölkerung und den politischen Institutionen. Ein Signal, das wir nicht ignorieren können und auch nicht ignorieren dürfen. Ein Blick auf die Entwicklung der letzten Jahre zeigt deutlich, dass sich die Beteiligung der Bürgerinnen und Bürger an den Wahlen an einem stetigen Abwärtstrend befindet. Bei den jüngsten Europawahlen im Jahr 2024 lag die Beteiligung in Südtirol mit 49,55% erstmals unter der symbolischen Grenze von 50%. In Trentino erreichte man lediglich 44,73%. Damit wurde in beiden Ländern ein Tiefstand erreicht, der nachdenklich stimmen muss.

Noch vor fünf Jahren, bei den Europawahlen 2019, lag die Beteiligung in Südtirol immerhin bei rund 63%, fast 14%-Punkte höher als heute. Auch das Trentino verzeichnete damals mit 57% eine deutlich stärkere Mobilisierung. Dieser Rückgang innerhalb nur einer Legislaturperiode ist mehr als ein statistischer Ausreißer, es zeigt eine tiefere Entwicklung, der wir uns stellen müssen. Auch auf nationaler Ebene ist die Tendenz klar: Zwar liegt die Beteiligung an den Parlamentswahlen 2022 in Südtirol mit über 62% noch relativ stabil, doch auch hier ist ein schleichender Rückgang bei den Wahlen von 2018 erkennbar, bei denen mehr als 70% der Bevölkerung ihre Stimme abgaben. Im Trentino ist der Rückgang noch deutlicher: von über 78% im Jahr 2018 sank die Beteiligung auf unter 70% bei den letzten Parlamentswahlen.

Besonders deutlich wird der Trend bei den Gemeindewahlen, die als demokratisch und vor allem Wahlen vor Ort besonders nah und lokal verankert gelten. In Südtirol sank die Beteiligung von 2020 auf rund 65%. Dieser Wert war bereits leicht rückläufig im Vergleich zu 2015. Noch gravierender ist der Rückgang auf Gemeindeebene, wenn man die aktuellen Teilzahlen der einzelnen Gemeinden betrachtet. In Leifers zum Beispiel, einer der größten Gemeinden Südtirols, ist die Wahlbeteiligung im Vergleich zur letzten Wahl um nahezu 14%-Punkte gesunken. Ähnliches beobachten wir in Brixen, Lana und Caldonazzo. Selbst in traditionell politisch aktiven Gemeinden, wie St. Martin in Passeier oder Wengen lässt sich ein Rückgang feststellen, wenn auch bei diesen auf hohem Niveau. Wengen blieb mit über 80% die Ausnahme, nicht die Regel. Das ist etwas Erfreuliches: Es gibt auch Gemeinden, wo die Wahlbeteiligung noch annähernd an die 80% noch ist.

Für die anstehenden Gemeindewahlen am 4. Mai kandidieren in Südtirol zwar 160 Personen für das Amt des Bürgermeisters oder der Bürgermeisterin, darunter 62 Frauen. Für die Gemeinderäte stellen sich 3900 Menschen zur Verfügung. Im Trentino sind es sogar über 5400 Gemeinderatskandidatinnen und -kandidaten und das ist sehr erfreulich. Immer weniger Menschen machen von ihrem Stimmrecht Gebrauch, obwohl viele bereit sind, Verantwortung zu übernehmen und das zeigt die Zahl, wo fast 10.000 Kandidaten zur Verfügung stehen. Geht diese Entwicklung weiter, geht das demokratische Fundament etwas ins Wanken und das bereitet uns auch hier in der Regierung und uns allen große Sorgen. Gerade deshalb ist es von entscheidender Bedeutung, dass wir als gewählte Vertreterinnen und Vertreter nicht nur nach den Ursachen dieses Fundaments forschen, sondern uns auch auf unsere Verantwortung besinnen. Es reicht nicht, diesen Rückgang

zur Kenntnis zu nehmen. Wir alle, die wir in diesem Plenum sitzen, sind gefordert. Jeder von uns trägt Verantwortung dafür, dass Demokratie nicht zur Einbahnstraße wird.

Ein kleiner, aber konkreter Schritt, um die Wahlbeteiligung zu fördern, wurde durch eine Initiative der Regionalregierung gesetzt. Bei den diesjährigen Gemeindewahlen kann die Stimmenabgabe immerhin bis 22.00 Uhr erfolgen. Das heißt, da es der Wunsch war, weil es ein verlängertes Wochenende ist und sich viele im Kurzurlaub befinden und trotzdem noch vom Wahlrecht Gebrauch machen möchten. Eine Verlängerung der Wahlzeit also um eine Stunde, damit wird möglichst vielen Bürgerinnen und Bürgern ermöglicht, trotz beruflicher oder privater Verpflichtungen ihr Wahlrecht wahrzunehmen.

Die Region als Institution hat zwar die Aufgabe, den rechtlichen und organisatorischen Rahmen für die Gemeindewahlen zu schaffen und deren ordnungsgemäßen Ablauf sicherzustellen. Die Mobilisierung der Wählerinnen und Wähler liegt in der Verantwortung von uns allen und insbesondere aber auch in jener der Gemeindeverwalterinnen und -verwalter, die vor Ort das Vertrauen der Bürgerinnen und Bürger gewinnen und stärken können. Ich richte deshalb hier im Saal an alle einen Appell und vor allem an die gewählten Vertreterinnen und Vertreter: Ursachenforschung allein wird nicht reichen. Um die fortschreitende Wahlmüdigkeit zu bekämpfen, sind wir alle gefordert. Jeder von uns trägt die Verantwortung dafür, dass Demokratie auch weiterhin mit Leben gefüllt wird und die Menschen von ihrem Wahlrecht Gebrauch machen. Ich appelliere daher an alle Mitglieder dieses Hauses, die Bürgerinnen und Bürger zu motivieren, dass sie an der Wahl teilnehmen. Lassen wir uns von unserem jeweiligen Wirkungsbereich nicht davon abhalten, Menschen für demokratische Teilhabe zu sensibilisieren – also: Jede Stimme zählt und ist wichtig, jene Stimme, die nicht abgegeben wird, schwächt unser aller Mandat und vor allem unsere Demokratie.

Abschließend möchte ich alle Kandidatinnen und Kandidaten besonders im Hinblick auf die Gemeinderatswahlen – wir haben es ja gehört: Es sind knapp 10.000 Bürgerinnen und Bürger, die sich am 4. Mai zur Wahl stellen – das ist wirklich sehr erfreulich und das muss man auch immer wieder erwähnen; sie sind nicht nur das Rückgrat unserer Demokratie. Ebenso danke ich allen Kolleginnen und Kollegen in diesem hohen Haus, die ihren Beitrag dazu leisten werden, um die Wahlbeteiligung stabil zu halten oder zu verbessern; im besten Fall sogar, dass sie wieder ansteigt. Übernehmen wir jene politische Verantwortung, die unser Land auch einfordert, sorgen wir alle gemeinsam dafür, dass Wahlen wieder als Grundrecht einer demokratischen Gesellschaft wahrgenommen und als solches auch ausgeübt werden.

Also im Grunde genommen stellt die europäische Gemeinschaft, das ist die einzige Institution, für Wahlwerbung Geld zur Verfügung, damit die Bürger an den Wahlen teilnehmen; das möchte ich nur erwähnen. Ob das der richtige Weg wäre, das würde ich bezweifeln. Denn im Grunde genommen, dass man Geld ausgibt, um Werbung zu machen, damit man an den Wahlen teilnimmt, das obliegt, glaube ich, jeder einzelnen Partei. Das wäre meiner Ansicht nach nicht der richtige Weg. Ich glaube, dass wir auch helfen können, vor allem bei Gemeinderats-, Landtags-, Regionalrats-, National- oder Europawahlen, das heißt, dass wir die Bürger motivieren, damit sie an den Wahlen teilnehmen. Also, das wäre die Antwort, und ich hoffe, dass das ausreicht. Danke jedenfalls für die Frage.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Locher. Consigliera Franzoia chiede di intervenire? Perfetto, a Lei la parola.

FRANZOIA: Sì, grazie Presidente. Una piccola replica nel ringraziare l'Assessore anche per la lunga risposta. Concordo per la quasi totalità di quanto ha espresso, partendo dal fatto che ciascuno in prima persona, ciascuno singolarmente, ovviamente noi qui eletti cittadini e partiti, devono fare la propria parte, quindi questo assolutamente ci vede concordi.

Mi sarei aspettata qualche azione in più da parte della Giunta, in modo particolare sulla comunicazione, perché le Istituzioni non possono tirarsi indietro rispetto almeno alla comunicazione istituzionale, e in particolare la mia interrogazione andava nell'ottica delle nuove generazioni e quindi del coinvolgimento con le nuove forme di comunicazioni social.

Quindi è un auspicio che lascio a Lei con questa interrogazione, che si possa davvero, per questa tornata elettorale dei Comuni e quindi la Regione in modo particolare come competenza primaria, ma anche per tutte le altre Istituzioni, che facciano davvero la propria parte, non servono tanti finanziamenti, davvero, con pochi finanziamenti può essere che si vada ad incidere e ad invertire la rotta rispetto alle terribili percentuali che anche Lei ha detto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Franzoia. Passiamo quindi al punto n. 3: **MOZIONE N. 11, presentata dal Consigliere regionale Degasperì, concernente l'apprendimento delle lingue e la promozione degli scambi tra scuole della Regione.** Consigliere Degasperì, prego, a Lei 15 minuti di tempo per esporre la propria proposta.

DEGASPERI:

MOZIONE N. 11/XVII

Apprendimento delle lingue: promuovere gli scambi tra scuole della Regione

La Regione Trentino-Alto Adige da tempo favorisce e sostiene iniziative volte a sviluppare il senso di appartenenza al patrimonio culturale europeo, favorire l'apprendimento delle lingue ufficiali del vecchio continente e la costruzione o consolidamento di gemellaggi con altre organizzazioni di altri stati europei. Tra le tante iniziative importanti sono gli scambi tra istituzioni scolastiche e formative finalizzate allo studio delle lingue e la promozione di attività di particolare interesse regionale come il recupero della storia locale e il recupero delle radici dell'autonomia.

Considerate le peculiarità che ci connotano, i diversi obiettivi appena richiamati potrebbero essere ben combinati sostenendo anche scambi tra scuole appartenenti alle due Province autonome. Ciò offrirebbe a studenti e insegnanti trentini e altoatesini l'opportunità di conoscersi, confrontarsi, approfondire lo studio della lingua (il tedesco, l'italiano e il ladino) e di una comunità con risorse certamente più modeste rispetto alle mete estere alleggerendo così anche l'impegno finanziario per scuole e famiglie.

Partendo dai giovani, promuovere la reciproca conoscenza potrebbe anche aiutare a ricostruire uno spirito regionale. Si consideri inoltre che sempre più spesso scambi linguistici onerosi portano inevitabilmente a inaccettabili selezioni per censo.

Spunti per realizzare quanto sopra descritto potrebbero essere facilmente acquisiti dalla recente esperienza dell'Istituto di formazione professionale alberghiero di Levico e della Landeshotelfachschule di Brunico che, in assoluta autonomia, grazie all'impegno degli insegnanti, si sono attivati organizzando uno scambio linguistico-culturale con piena soddisfazione reciproca per ragazzi e famiglie.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige
impegna la Giunta regionale

1. ad avviare, di concerto con le Province autonome, azioni di informazione e promozione di scambi linguistico-culturali tra le istituzioni scolastiche e formative altoatesine e trentine;

2. ad individuare le risorse per sostenere scambi linguistico-culturali tra istituzioni scolastiche e formative delle due Province autonome.

BESCHLUSSANTRAG NR. 11/XVII

Spracherwerb: Der Austausch zwischen den Schulen der Region soll gefördert werden

Die Region Trentino-Südtirol fördert und unterstützt seit langem Initiativen, die darauf abzielen, ein Zugehörigkeitsgefühl zum europäischen Kulturerbe zu schaffen, das Erlernen der Amtssprachen des alten Kontinents voranzutreiben sowie Partnerschaften mit Organisationen aus anderen europäischen Staaten zu initiieren und zu festigen. Zu den zahlreichen bedeutenden Initiativen zählen die Austauschprogramme zwischen Bildungseinrichtungen und Ausbildungsstätten, die dem Spracherwerb dienen, sowie die Beiträge für Tätigkeiten von besonderem regionalem Belang etwa zur Aufarbeitung der lokalen Geschichte und zur Rückbesinnung auf die Ursprünge der Autonomie.

Angesichts der Besonderheiten, die uns prägen, könnten die verschiedenen oben genannten Ziele gut miteinander verknüpft werden, indem man auch Austauschprogramme zwischen den Schulen der beiden autonomen Provinzen fördert. Dies würde den Schülern und Lehrern aus dem Trentino und Südtirol die Gelegenheit bieten, sich kennenzulernen, sich auszutauschen und die Kenntnis der Sprachen (Deutsch, Italienisch und Ladinisch) sowie einer Gemeinschaft zu vertiefen. Der finanzielle Aufwand wäre in diesem Fall nicht zuletzt auch für Schulen und Familien bei weitem geringer als bei einem Auslandsaufenthalt.

Wenn man unter den Jugendlichen das gegenseitige Kennenlernen fördert, dann könnte dies auch dazu beitragen, eine regionale Gesinnung aufzubauen. Zudem sollte bedacht werden, dass kostenintensive Sprachaufenthalte immer öfter auch unweigerlich zu einer inakzeptablen vermögensbedingten Auslese führen.

Als Anregung für die Umsetzung des oben beschriebenen Vorhabens könnte die Erfahrung dienen, welche die Landeshotelfachschulen von Levico und Bruneck unlängst gemacht haben, als sie völlig eigenständig und dank des Engagements der Lehrkräfte einen sprachlichen und kulturellen Austausch organisiert haben, der sowohl bei den Jugendlichen als auch deren Familien großen Anklang gefunden hat.

All dies vorausgeschickt,

verpflichtet der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol
die Regionalregierung,

1. in Zusammenarbeit mit den autonomen Provinzen sprachlich-kulturelle Austausche zwischen Südtiroler und Trentiner Bildungseinrichtungen und Ausbildungsstätten zu bewerben und zu fördern;
2. die Fördermittel für sprachlich-kulturelle Austausche zwischen Bildungseinrichtungen und Ausbildungsstätten der beiden autonomen Provinzen bereitzustellen.

Buongiorno a tutti. Avevo già affrontato questo argomento ai tempi del bilancio, dell'assestamento, mi pare, 2024, ed era stato liquidato con nessuna spiegazione di fatto. Io sono partito dall'analisi della situazione di oggi, che per quello che mi riguarda evidenzia perlomeno una discriminazione, che poi andrò a spiegare, e mi auguro che questa discriminazione, viste le mancate risposte quando fu discusso nella prima occasione questo argomento, derivino di fatto da una svista e che ci sia la volontà di correggere.

Dunque, il ragionamento parte da azioni che la Regione già porta avanti, ovvero quelle di sostegno agli scambi linguistici, culturali, intanto delle Istituzioni scolastiche che coinvolgono i giovani, naturalmente, ma che devono avere - questo dice il regolamento - "Riflessi positivi anche per le Istituzioni regionali, che sviluppino il senso di appartenenza, che siano finalizzate al recupero della storia regionale, delle radici autonomistiche e alla valorizzazione del patrimonio culturale-regionale". Dentro questa cornice, appunto, la Regione già oggi sostiene i soggiorni linguistici e gli scambi, secondo me, con una mancanza, che non è disponibile a sostenere gli scambi all'interno della Regione. Noi abbiamo la fortuna di avere un contesto plurilingue, direi che fa riferimento a culture diverse, vicine ma diverse, quindi, io mi chiedo perché non si voglia valorizzare queste differenze dentro la cornice che ci accomuna, ovvero la Regione, e con la cornice che ci accomuna e quindi sempre la Regione. Ci sono altri problemi che potrebbero sembrare marginali, ma per le famiglie, per gli studenti e neanche per le scuole non lo sono poi tanto, ovvero quelli economici, perché è vero che la Regione sostiene scambi linguistici, ma si tratta di scambi impegnativi, sicuramente da un punto di vista economico, spostarsi a Berlino ha un costo che non tutte le famiglie riescono a sostenere. Le settimane linguistiche per le famiglie arrivano a costare 700, 800, 900 euro, certo con il contributo della Regione i costi si abbassano, ma io mi chiedo perché non si possa pensare di promuovere scambi linguistici anche all'interno della nostra Regione tra scuole trentine e scuole sudtirolesi, quindi alleggerendo - come scrivo nella mozione - l'impegno finanziario delle scuole e delle famiglie arrivando allo stesso obiettivo, quello di imparare le lingue, quello di imparare due lingue comunitarie, con l'aggiunta che andremo anche a sostenere altri obiettivi che stanno all'interno del regolamento ovvero quelle, per esempio, di promuovere questo spirito regionale, questi riflessi positivi per le Istituzioni regionali che tante volte i giovani che incontriamo, quando ci confrontiamo con le scolaresche, nemmeno sanno esistere. Perché dicevo che esiste una discriminazione? Perché dentro il regolamento per le scuole sudtirolesi è consentito, quindi solo per le scuole della provincia di Bolzano, l'apprendimento della lingua italiana con iniziative svolte sul territorio nazionale, fuori dalla regione, quindi i trentini evidentemente sono illetterati e chissà che lingua parlano, perché nel promuovere questi scambi, la Regione considera tutta l'Italia eccetto la Provincia autonoma di Trento, anche questo credo che meriterebbe una spiegazione. Ma non vale il reciproco, cioè gli studenti della Provincia autonoma di Trento non possono scambiare con scuole, con studenti della Provincia autonoma di Bolzano e comunque dentro il territorio nazionale. Mi aspetto che questo sia solo il frutto di una dimenticanza, perché questo trattamento differente per chi è in provincia di Trento e per chi è in provincia di Bolzano non credo abbia motivo di esistere.

Seconda questione. Prima di noi, cioè prima della politica, ci hanno già pensato gli studenti e le scuole a correggere questa mancanza, infatti sono già in corso scambi proficui tra le scuole trentine e le scuole sudtirolesi, si muovono da sole senza sostegno né delle Province, almeno per quel che riguarda la Provincia di Trento, né della Regione e quindi mi chiedo perché non si possa completare questo regolamento dicendo che anche la promozione degli scambi tra scuole trentine e scuole sudtirolesi può essere un vantaggio per tutti, per gli studenti, per le scuole, per le famiglie, per le Istituzioni regionali e gli approfondimenti a cui queste iniziative sono rivolte a livello più ampio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Degasperi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Zimmerhofer, prego, a Lei la parola. Ricordo che ogni Consigliere può intervenire per un massimo di dieci minuti, prego, Consigliere.

ZIMMERHOFER: Danke, Herr Präsident. Der Antrag klingt vernünftig, zumindest vernünftiger als der Vorschlag vom Unterrichtsminister, der in den Mittelschulen den

Lateinunterricht einführen möchte. Ich frage mich, wieso man das eigentlich nicht auf die gesamte Europaregion ausdehnt, das wäre in unserem Sinne. Die Privatwirtschaft ist schon Schritte weiter. Wenn man hier zum Beispiel nach Osttirol fährt, da werden die Angestellten angehalten, es sind ja viele Italiener unterwegs beim Einkaufen, beim Radfahren und bei Bankgeschäften sogar, auch Italienisch zu lernen. Umgekehrt: Wenn man bei uns in die Geschäfte oder öffentlichen Ämter geht, dann hört man immer öfter: „Siamo in Italia, parliamo italiano“. So viel zur Europaregion Tirol.

Bei den Prämissen steht drin: „eine der lokalen Geschichte und zur Rückbesinnung auf die Ursprünge der Autonomie“. Also, da bin ich über eine neutrale Aufarbeitung eher skeptisch. Hier hat Goethe schon gesagt: „Die Botschaft höre ich wohl, aber es fehlt mir der Glaube“. Was die Kosten anbelangt – also der finanzielle Aufwand –, so steht da, dass die Kosten geringer wären, wenn es lokal, also in der Region Trentino-Südtirol, abgewickelt würde, als wenn man ins Ausland fahren würde. Ich glaube nicht, dass die Kosten wesentlich höher wären, wenn man nach Nordtirol oder Osttirol fährt. Von unserer Seite eine Enthaltung, weil wir einfach dafür sind, dass es auf die gesamte Europaregion Tirol ausgedehnt werden sollte.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Zimmerhofer. Consigliera Bosin, prego, a Lei la parola.

BOSIN: Grazie, Presidente. Semplicemente io volevo portare, riguardo a questa mozione, un'esperienza che abbiamo fatto in Val di Fiemme che è proprio sulla falsariga di quanto richiesto dal Consigliere Degasperi. Già nel 2013 il nostro compianto Presidente della comunità territoriale, Raffaele Zancanella, aveva, forse anche un po' per la nostra storia e la nostra predisposizione, in quanto la magnifica comunità già è un ente che vede al proprio interno sia l'italiano, il tedesco e anche il ladino, aveva promosso proprio degli scambi culturali tra la Val di Fiemme e le scuole, in particolare di Salorno e di Egna, e devo dire che era stato un grande successo perché per tutta l'estate una cinquantina di ragazzi si erano recati in queste scuole, al mattino imparavano il tedesco e al pomeriggio facevano attività di tipo culturale o anche attività per la conoscenza del territorio e anche di svago, ed erano circa una cinquantina gli studenti che avevano aderito ogni anno a questo progetto con costi, come si diceva, anche assolutamente irrisori per le famiglie perché, rispetto ad altri tipi di scambi linguistici o culturali, sicuramente questi hanno dei costi notevolmente inferiori.

Mi sembrerebbe proprio un bel modo anche per valorizzare la nostra regione, e per far crescere nei giovani anche il sentimento verso la nostra regione e l'attaccamento, quindi, su questo volevo proprio portare questa esperienza concreta che era stata sviluppata ed aveva dato ottimi risultati. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Bosin. Consigliere Malfer, prego, ha chiesto la parola, a Lei, ne ha facoltà.

MALFER: Grazie, Presidente. Io entrerei più nel dettaglio tecnico, per dare rinforzo un po' alle richieste del collega, perché anche da insegnante sono convinto che gli scambi linguistici e culturali tra le Istituzioni scolastiche delle nostre due Province autonome, quindi in un contesto regionale, di regione, sono sicuramente un'opportunità fondamentale per favorire un apprendimento delle lingue, lingue ufficiali della nostra regione, ma anche del contesto europeo. Ma non solo, non è una bontà solo di tipo linguistico, questi scambi sono anche un mezzo imprescindibile per costruire un'identità europea, tema di cittadinanza attiva, di legame col territorio, di storia locale, quindi anche per affrontare quelle che sono le basi delle sfide del futuro con una maggiore coesione. È il tema dell'investire in cultura, nell'educazione, oggi e domani che dovrà essere prioritario per delle Amministrazioni attente ai territori. Amo spesso affermare che una politica che sa coniugare i verbi al futuro deve

mettere sempre al centro l'educazione, la formazione e la scuola, e questo è un esempio classico e in quest'ottica penso anche che il nostro territorio, la nostra ricchezza territoriale e regionale rappresenti un patrimonio inestimabile. Questi scambi, ancora ne sono convinto, non devono quindi limitarsi a semplici occasioni di apprendimento linguistico, e già il valore è altissimo, penso al miglioramento delle competenze linguistiche, ma anche allo sviluppo della flessibilità cognitiva, ma molto molto altro, ma devono diventare veri e propri momenti di incontro tra le culture e le comunità che coinvolgono questa nostra regione in Europa. Il contesto dell'Euregio, Tirolo-Alto Adige-Trentino, è già un esempio positivo di come questo sia possibile; esiste, infatti, un programma di scambio culturale e linguistico che permette alle scuole, che stabiliscono un gemellaggio con istituti di altri territori dell'Euregio, di ottenere la denominazione di gemellaggio scolastico Euregio, un riconoscimento importante che non solo valorizza la cooperazione transfrontaliera, ma rafforza il legame tra i giovani delle diverse realtà culturali e linguistiche della regione, appunto. Promuovere scambi e l'incontro tra queste nostre comuni culture è strumento di tutela delle rispettive peculiarità da un lato, ma è anche un'opportunità di arricchimento. Gli scambi, infatti, permettono di conoscere e approfondire ciò che ci unisce, ma anche ciò che ci caratterizza nella distinzione delle nostre singole culture. Tali scambi hanno un'importante ricaduta anche sui docenti, perché si apprende e si fa a scuola anche fuori molto spesso dalle aule e, sempre, l'apprendimento è un patto tra studenti e docenti, è un lavorare e non solo per, ma con gli studenti, e in questa modalità si cresce anche come insegnanti adulti che affiancano nei loro percorsi gli studenti, e che a loro volta apprendono. Educare è comunque sempre un atto di reciprocità, non solo fra due parti, ci vuole un villaggio intero, si dice, per far crescere un ragazzo, questo vale anche in questo contesto. Questi scambi, quindi, possono essere poi anche di ispirazione vicendevoli fra docenti, per uno scambio e un confronto metodologico, didattico importantissimo, già provato. Ma non è solo, dicevo, il contesto linguistico ad essere rilevante, ho detto prima, iniziative come quelle dell'Euregio ci dimostrano come, attraverso scambi congiunti, si possano sviluppare non solo competenze linguistiche, ma quella capacità comunicativa più ampia che tocca tutti gli aspetti dell'integrazione culturale e della crescita personale, della cittadinanza attiva dei nostri studenti, dei nostri giovani. La lingua è uno degli aspetti qualificanti degli scambi e dare la possibilità di uscire dalle aule, dove si apprendono conoscenze e competenze, certo, è dare applicazione pratica sul campo che aggiunge sempre qualcosa di più, grazie a un'immersione nel rispettivo ambiente linguistico. Un apprendimento contestualizzato - ci sono evidenze scientifiche, ma è chiaro a tutti - in un ambiente, cioè, reale rende l'apprendimento più accattivante, meno teorico, più spendibile. Ma, oltre a queste competenze, gli scambi linguistici, dicevo, promuovono reciproche conoscenze, questo tipo di progetti sono vitali per creare una comunità euroregionale più coesa e capace di affrontare anche le sfide che il futuro presenterà.

Ancora è importante sottolineare che questi scambi non devono riguardare solo le scuole primarie o secondarie oppure i licei o gli istituti tradizionali, ma, secondo me, possono e devono in un futuro coinvolgere anche istituti tecnici e professionali ancora di più. Questo è un aspetto cruciale, penso, lo scambio tra studenti e insegnanti degli istituti tecnici professionali offre un'opportunità unica non solo per l'apprendimento delle lingue, come dicevo, ma anche per un confronto diretto sui metodi di lavoro, sull'uso delle tecnologie, sul tema dell'innovazione e in un mondo sempre più interconnesso e tecnologico queste esperienze davvero possono favorire uno sviluppo comune che va oltre le competenze linguistiche, creando ponti fra le diverse realtà lavorative, formative e contribuendo al contempo alla valorizzazione di un tessuto sociale. Penso, ad esempio, ai settori come l'artigianato, la meccanica, il turismo, l'informatica, l'agricoltura e potrei andare avanti ancora; in tutti questi ambiti lo scambio di conoscenze tecniche e tecnologiche può generare nuove idee nei ragazzi, nuove opportunità di lavoro per gli stessi, rafforzare la competitività

delle nostre imprese e preparare ragazzi e ragazze, studenti e studentesse, a un mercato del lavoro che è sempre più europeo, che è sempre più globale, che è sempre più connesso. “L’esperienza dell’istituto di formazione professionale alberghiero di Levico e di Brunico, citata nella mozione, è un chiaro esempio - si dice testualmente - di come questi scambi possono portare un arricchimento reciproco”. Il successo di questa iniziativa, realizzata con l’impegno e la dedizione da parte degli insegnanti e soddisfazione di studenti e famiglie, dimostra come tali progetti possano funzionare concretamente anche in settori come il turismo, che è uno dei motori della nostra regione, del nostro territorio. Insomma, l’istruzione è un’arma potentissima, lo sappiamo, e nell’educazione vi è sempre un tesoro, lo recita il rapporto dell’OMS del ‘96 sull’educazione, era stato redatto per la Commissione internazionale dell’educazione presentato all’UNESCO, e non c’è dubbio che offrire ai giovani strumenti come lo scambio culturale, sia una delle vie migliori per prepararli a costruire un mondo più aperto, più inclusivo, più da cittadini attivi. In questo senso non possiamo quindi limitarci a vedere questi scambi come una spesa, va da sé, o un impegno, ma dobbiamo considerarli un vero e proprio investimento nel futuro.

Certo, andando incontro alle famiglie cercando di investire su questa formazione e scaricare le spese delle famiglie, quindi, non costo, ma un chiaro investimento, un investimento che non solo arricchisce delle competenze linguistiche e tecniche i ragazzi, ma contribuisce a formare cittadini europei, consapevoli, capaci di interagire e collaborare coi loro coetanei di altre culture, costruendo reti che un domani potranno trasformarsi in opportunità lavorative, di crescita personale e professionale. La mozione quindi oggi in discussione è, a mio avviso, per il nostro gruppo, più che opportuna. Ben vengano tutte le iniziative che, come questa, mirano a promuovere, a migliorare scambi culturali e linguistici, non solo tra le scuole delle due province, ma anche tra le varie realtà educative, professionali, a livello regionale ed euro-regionale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Malfer. Consigliere Ploner, prego, a Lei la parola.

PLONER ALEX: Danke, Herr Präsident. Ich finde es schade, dass wir hier im Regionalrat, wie oft auch bei uns im Landtag in Bozen, über die Schule sprechen, mit Abwesenheit unserer drei Schullandesräte, denn wir haben gleich drei in Südtirol, wir brauchen drei – für jede Sprachgruppe. Hier geht es um einen Schulaustausch. Es geht darum, Schülern und Schülerinnen die Möglichkeit zu schaffen, sich kennenzulernen – die Trentiner und Trentinerinnen mit den Südtirolern und Südtirolerinnen und umgekehrt. Wir sollten als Parlament eine Basis schaffen. Man sagt immer so schön: Politik muss die Rahmenbedingungen für das Leben schaffen und auch für die Schule – das entscheiden wir hier – und wenn das Interesse von unseren verantwortlichen Schullandesräten schon so groß ist, dann sage ich einfach, dass ich froh bin, dass dieses Desinteresse nicht in den Schulen herrscht, denn wenn ich mit Lehrpersonen spreche, dann wollen sie sehr wohl diesen Austausch, sie suchen ihn, denn sie wissen, dass dieser Austausch zwischen den Provinzen, Regionen, Ländern, was wir halt im Angebot so haben, wichtig für unsere Kinder ist.

Hier nehme ich gleich etwas vorweg, nämlich die Sicht der Lehrpersonen. Weil, wenn wir hier entscheiden, wir haben solche Programme und möchten solche Programme fördern, dann müssen wir auch mitdenken, was das für die Lehrpersonen bedeutet. In Südtirol bekomme ich rückgemeldet, dass es für die Lehrpersonen immer schwieriger wird, so etwas zu organisieren. Wir können es hier vorschlagen, wir können es hier in unseren Parlamenten wünschen, aber wenn dann die Lehrpersonen vor Ort sagen: Passen Sie auf, wir haben die Mittel nicht, wir haben unmöglich viele Ansuchen zu schreiben, dass wir überhaupt so einen Austausch organisieren können, dann müssen wir ihn schon früh genug anmelden, schon für das ganze Jahr – Flexibilität ist nicht gegeben. Das bekomme ich von unseren Südtiroler

Schulen rückgemeldet. Dann können wir hier schon entscheiden, dass wir so etwas fördern und so etwas machen wollen, aber wir müssen gleichzeitig auch mitdenken, wie das in der Schule zum Wohle unserer Kinder ohne viel Bürokratie schnell umgesetzt werden kann. Es ist nicht so, dass wir hier etwas fordern, das nicht zum Wohle unserer Kinder wäre. Wir haben es gerade gehört – den kulturellen Austausch – wir wünschen uns das ja alle. In unseren Reden, wenn wir in den Schulen draußen sind, dann sagen wir: Lernt euch kennen, und wir unterstützen das auch. Es gibt schon viele Projekte auf Euregio-Basis, zum Beispiel im Musikbereich. Ich nenne hier nur das Regio Blasorchester, das ich kenne, auch verfolge und erlebt habe. Solche Projekte sind ungemein wichtig für unsere Jugend, aber wir müssen auch die Basis schaffen, dass sie leicht, schnell und effizient umgesetzt werden können, sonst nützt das, was wir hier entscheiden und ausmachen, alles nichts.

Als ich diesen Beschlussantrag des Kollegen Degasperri gelesen habe, ist mir ein Satz in den Sinn gekommen: „Warum in die Ferne schweifen, liegt das Gute doch so nahe.“ Das haben wir manchmal auch als Gesellschaft: Wir suchen das Große und Ganze weit in die Welt hinaus, dabei ist das Einfache, das Nahe das Effektive.

Ich erzähle euch ein persönliches Erlebnis von mir, und das können wir auch auf die Schule übertragen. Ich war vor kurzem im MUSE in Trient. Letztes Wochenende, Regenwetter, habe ich beschlossen, dass ich mit meiner Familie ins MUSE nach Trient fahre. Was stelle ich im MUSE fest? Ich stelle positiv fest, dass sehr viele Südtiroler und Südtirolerinnen, Südtiroler Familien, sich am Wochenende das MUSE anschauen. Allerdings wird mir das Angebot dort in zwei Sprachen präsentiert. Wir sind in einer dreisprachigen Region, auch im Trentino – Deutsch, Italienisch und Ladinisch. Da müssen wir uns mit uns selbst ehrlich machen, dass, wenn ich in Trient mit einer Südtiroler Familie ein Museum besuche, ich mir auch eine deutsche Sprache, eine deutsche Beschreibung, eine deutsche Führung erwarte. Denn für mich ist das MUSE ein Vorzeigemuseum, gerade für Schulen – Mittelschulen, Grundschulen, für kleine Kinder, die noch das Interesse haben, die neugierig sind usw. – aber ich erlebe dort keine deutsche Sprache. Wir leben in einer gemeinsamen Region Trentino-Südtirol, wo wir immer mit Stolz auf unsere Dreisprachigkeit hinweisen. Wir müssen schon sehen, wie die Dinge auch umgesetzt werden, denn umgekehrt: Wenn eine italienischsprachige Familie nach Bozen in ein Museum kommt, dann hat sie dort sehr wohl eine italienische Beschreibung und Informationen. Diese Dinge müssen wir in Zukunft mitdenken und auch den Leuten, die das umsetzen, sagen: Bitte hier auch ins Detail gehen.

Ich war überrascht, als ich den Antrag des Kollegen Degasperri gelesen habe, dass das offensichtlich nicht möglich ist, dass wir Trentiner Schüler nach Südtirol bringen und Südtiroler Schüler ins Trentino. Da muss Abhilfe geschaffen werden, und das ist ein Antrag, dem man im Prinzip nicht widersprechen kann. Ich bin auf die Argumentation der Regionalregierung gespannt, ob sie es annehmen oder ablehnen. Da kann man nicht dagegen sein. Denn wenn ihr morgen in die Schulen hinausgeht und sagt, wie wichtig uns unsere Region ist, wie wichtig uns die Euregio ist, was man alles machen und unterstützen kann, damit sich unsere Kinder treffen, kennenlernen und austauschen, und wenn ihr das heute ablehnt, dann seid morgen bitte einfach still. Dann verspricht unseren Kindern nicht etwas, was wir hier nicht einmal mit so einem einfachen Beschlussantrag entscheiden können, und sagt: Das wollen wir fördern und das wollen wir unseren Kindern geben.

Kollege Degasperri, ich hatte Ihnen auch den Vorschlag gemacht, das auf die Euregio auszudehnen, aber in der Tat haben wir Euregio-Projekte. Da gibt es auch eine nette Erfahrung, wo ich mir denke, dass wir uns im Grunde selbst im Weg stehen, wenn es um die Sprachen geht. Es gibt in der Stadt Innsbruck eine bilinguale Schule (Deutsch-Italienisch), wo Trentiner Lehrpersonen Italienisch unterrichten und wir in Südtirol tun uns schwer mit diesem kulturellen und sprachlichen Austausch, dass wir Lehrpersonen aus dem Trentino nach Südtirol holen und umgekehrt. Ich weiß, Gesetze usw. und die Einstellung

von Lehrpersonen, aber da müssen wir einfach umdenken, flexibler werden, weil unsere Kinder es uns ja vormachen. Wenn sie jemanden treffen wollen, was machen sie? Sie gehen ins Internet und schauen, wo sie die Leute finden, mit denen sie kommunizieren und sich austauschen können.

Ich bin Elternvertreter in einer 4. Oberschule, und ich habe dort bei einer Anfangssitzung dem Lehrerkollegium eine einfache Frage gestellt: Werden im Unterricht Apps verwendet und eingebaut? Da reden wir vom physischen Kennenlernen und sich Treffen, ist aufwendig, braucht Zeit, braucht Geld, braucht Ressourcen, und am Ende funktioniert es dann nicht. Und wenn es nicht funktioniert, dann ist es zu vergessen. Die beste Idee nützt nichts, wenn sie nicht umgesetzt werden kann. Warum holen wir sie nicht auch mal online zusammen? Machen Zoom-Sitzungen, Klassenaustausch. Ich weiß, es gibt einzelne Projekte, einzelne Lehrpersonen machen das, denn die warten nicht auf uns, dass wir das hier beschließen, die machen es einfach im Rahmen ihrer Lehrerfreiheit, und das ist auch richtig und gut so und solche Dinge müssen wir unterstützen. Auch mit dem Sprachenlernen: Gibt es Sprachen-Apps im Einsatz in den Schulen? Ich kenne die Situation im Trentino nicht, aber in Südtirol war im Lehrerkollegium Schweigen im Walde, als ich dem Italienischlehrer die Frage gestellt habe: Verwendet ihr Sprachen-Apps für die Kinder? Wir sagen immer wieder: Sprachen lernen ist wichtig, doch wir haben Schwierigkeiten. Gerade mit den neuen Bürgerinnen und Bürgern, die zu uns kommen, geben wir als Unterstützung keine Apps in die Hand, damit sie die Sprachen lernen können. Da hinken wir ewig hinterher. Unser Schulsystem ist veraltet. Die Wirtschaft ist schneller, und selbst unsere Kinder sind es. Wenn sie etwas lernen wollen, gehen sie ins Internet, holen sich Apps, schauen sich das an, interessieren sich dafür und tauschen sich aus. Unsere Schulsysteme müssen einfacher, effizienter, schneller und moderner werden. Das gebe ich jetzt einfach so als Idee mit.

Wir als Team K werden diesen Beschlussantrag auf jeden Fall mitunterstützen und hoffen, dass die Regionalregierung ihn ähnlich und genauso sieht und sagt: Ja, machen wir das! Ermöglichen wir unseren Kindern einen Austausch zwischen Südtirol und dem Trentino, den wir fördern und unterstützen. Und wie gesagt: Bitte, mit so wenig Bürokratie wie möglich, damit es den Lehrpersonen in den Schulen leichter fällt, solche Projekte umzusetzen.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri. Chiede di intervenire ora il Consigliere Oberkofler, prego.

OBERKOFER: Grazie, Presidente. Noi come Gruppo Verde sicuramente sosterremo questa mozione, perché lo scambio culturale, lo scambio tra le scuole, lo scambio linguistico, è assolutamente un grande arricchimento per le scuole e per le esperienze, anche degli studenti e delle studentesse, quindi ha sicuramente il nostro appoggio. Vorrei cogliere l'occasione, forse, per chiedere anche all'Assessore Gennaccaro, che mi sembra competente in questo ambito, se ci può un attimo anche dare qualche numero sui sostegni che la Regione dà rispetto agli scambi scolastici, come funziona e se è effettivamente vero quello che ha detto il collega Degasperi che vengono sostenute dalla Regione gli scambi scolastici per studenti e studentesse che dall'Alto Adige vanno in Trentino, e viceversa, invece, non vengono sostenuti. Se ci può dare un attimo una chiarezza su questo, perché in tal caso sarebbe da adeguare un attimo alla delibera, perché è giusto sostenere sia gli scambi dall'Alto Adige in Trentino, che gli scambi dal Trentino in Alto Adige.

In ogni caso l'arricchimento e l'incontro tra i mondi e tra le scuole di lingua italiana e di lingua tedesca può essere un arricchimento per tutti, quindi, noi, comunque, questa mozione la sosterremo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Oberkofler. Prego, Consigliera Angeli.

ANGELI: Grazie, Presidente. Intervengo semplicemente per dire che è chiaro che uno dei principali valori aggiunti di questi scambi proposti non sono solo un rafforzamento delle lingue, ma anche un rafforzamento anche culturale e nel nostro caso, mi vien da dire, anche per una coesione maggiore regionale, della quale tanto parliamo, che però penso che sempre più strumenti noi mettiamo in campo, tanto più anche la parte non solo delle due province autonome, ma anche della coesione regionale, debba comunque prender forma fin dalla scuola grazie a questi scambi fatti con i piccoli. Io ho la fortuna che il mio bambino fa già il bilingue, ma penso che opportunità come queste devono essere opportunità trasferibili a tutti i contesti scolastici, almeno come opportunità e non come obbligo, perché per rafforzare un'identità del Trentino - Alto Adige per le nostre due culture, pur mantenendo ovviamente le specificità, ma già facendo capire fin da piccoli ai nostri bambini che noi apparteniamo ad una Regione autonoma.

Quindi sono anch'io curiosa di sentire la risposta che darà l'Assessore competente di merito, certa che cose già si stanno facendo, ma per capire se e come possiamo migliorare sicuramente questi percorsi di scambi tra Trentino - Alto Adige e i nostri ragazzi, opportunità per i nostri bambini trentini e altoatesini.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Angeli. Prego, Consigliera Parolari, a Lei la parola.

PAROLARI: Grazie, Presidente. Io mi riallaccio un attimino ad un'interrogazione che avevo presentato proprio in un argomento che è simile a quello che è in discussione oggi, che si riferiva alla definizione dei nuovi criteri di fatto per il finanziamento delle concessioni di contributi nel 2025 per iniziative, progetti e attività di particolare interesse regionale. Con una delibera del novembre 2024, appunto, la Giunta regionale ha definito le nuove priorità del 2025, introducendo delle sensibili differenze e di fatto arrivando ad uniformare - questo deriva anche un po' dalla risposta che poi l'Assessore ha dato - le percentuali di contribuzione di tutte le iniziative che rientrano in queste fattispecie, riducendo al 5% le differenze, mentre prima, in particolare per quanto riguarda i finanziamenti dei progetti di accostamento linguistico nelle scuole dell'infanzia, si arrivava anche alla percentuale dell'80%. Questo per dire che nel momento in cui si definiscono i criteri e le priorità per queste iniziative, in questo caso si è riscontrato più che una scelta di campo nei confronti in particolare di iniziative che favoriscono le attività formative dei minori, di fatto attraverso lo strumento del garantire la pari dignità a tutti, una mancata decisione e mancata scelta di campo.

Io credo che purtroppo spesso i contributi che vengono erogati dalla Regione non siano contributi assegnati sulla base di linee politiche definite, ma siano di fatto a volte un modo per rispondere il più possibile, senza però una scelta di campo. Qui, di fatto, dagli interventi che ci sono stati dei colleghi, tutti hanno messo in evidenza l'importanza di sostenere le iniziative che favoriscono gli scambi, che favoriscono le attività formative per i più giovani, in un'ottica anche di educazione informale che favorisce gli apprendimenti. Io credo che da queste istanze nasca proprio la richiesta alla Giunta provinciale, che di fatto annualmente definisce le priorità, di fare veramente delle scelte che vadano in questa direzione, piuttosto che uniformare tutti e accontentare un po' tutti, forse è il caso di fare delle scelte di campo e anche i contributi darli sulla base di indirizzi politici, che siano in particolare attenti alla formazione dei giovani, dei più giovani, dei bambini e che permettano anche alle scuole di poter effettivamente accedere a questi finanziamenti che sono utilizzati non per iniziative sporadiche, ma per iniziative continue e che possono avere effettivamente una ricaduta.

Quindi l'invito è quello di orientare i finanziamenti su iniziative che abbiano effettivamente delle ricadute concrete, che quindi finanzino progetti che si inseriscono all'interno di un percorso condiviso, in particolare questo è un percorso che viene condiviso dalle scuole, dalle famiglie e che ne beneficiano in primis i bambini, ma, come dicevano prima anche i colleghi, anche i professionisti che lavorano in questo settore. Quindi, una Regione che non diventi l'occasione per la quale chiedere contributi e che dispensa contributi un po' a tutti, ma che definisca delle priorità. Io credo che la formazione, in questo caso anticipo già che il voto del Partito Democratico a questa mozione sarà un voto favorevole, perché è una mozione che va nella direzione di sostenere anche delle istanze che comunque le scuole presentano, un invito a rivedere anche nell'occasione della ridefinizione dei criteri, questi criteri in quest'ottica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Parolari. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Gennaccaro, prego.

GENNACCARO: Grazie, Presidente. Grazie alle Consigliere e ai Consiglieri che sono intervenuti, ringrazio soprattutto il Consigliere Degasperi per la mozione, perché ci dà la possibilità, in qualche modo, di spiegare e fare un attimo di chiarezza, perché mi sembra che ci sia un po' di confusione generale anche negli interventi che ho sentito questa mattina in aula. Il mio assessorato concede contributi in tre ambiti, togliamo il primo che è quello degli aiuti umanitari che nulla c'entra con questa discussione, rimangono due ambiti ben definiti: uno è quello dell'integrazione europea e uno è quello del particolare interesse regionale. L'ambito dell'integrazione europea include tutte le iniziative atte a sviluppare e promuovere l'integrazione europea e a crescere il senso di appartenenza in tutti noi, in particolar modo soprattutto quello delle nostre nuove generazioni. L'ambito di particolare interesse regionale include, invece, tutte quelle iniziative finalizzate a valorizzare il nostro territorio e promuovere l'incontro tra le comunità specifiche, quindi quella altoatesina e quella trentina.

Quanto chiede il Consigliere Degasperi nella mozione già viene fatto, noi già lo attuiamo in quella che è il particolare interesse regionale. Le scuole, infatti, possono già chiedere questi contributi e proprio l'esempio che porta il Consigliere Degasperi, la scuola di Brunico ha fatto la domanda lo scorso anno, ha rifiutato quel contributo perché le spese erano realmente irrisorie, riporta la domanda anche quest'anno proprio nell'ambito dell'interesse regionale e posso darvi anche l'importo: chiedono 450 euro, quindi noi andremo a coprire tutto quello che è possibile dal nostro regolamento rispetto all'importo che viene chiesto, ma, quindi, per sottolineare che nell'ambito dell'interesse regionale le nostre scuole già possono fare domanda. Noi abbiamo anche provato, in realtà, a stimolare questo tipo di riflessione all'interno delle scuole, ma un po' come diceva anche il Consigliere Ploner, le scuole poi vivono nella propria autonomia scolastica, nella propria routine anche quotidiana rispetto a quelle che sono le diverse incombenze dei diversi istituti e quindi sono loro a decidere come comportarsi.

Ci terrei però a dare qualche dato, perché porto l'esempio della Provincia di Trento, come mi chiedeva il Consigliere Oberkofler, qualche dato: nel 2024 il 65% dell'intero budget destinato alle iniziative di integrazione europea, quindi stiamo parlando di quasi 3 milioni di euro, è stato destinato proprio a soddisfare le richieste degli istituti per lo svolgimento di settimane all'estero, quindi anche questa, noi diamo veramente molto spazio a quelle che sono le settimane linguistiche, ma anche qui è una scelta specifica dell'istituto scolastico che decide di prediligere quelle che sono le settimane all'estero rispetto a quelli che sono gli scambi tra gli istituti regionali. Do i numeri anche dell'Alto Adige: la Provincia di Bolzano, finanziamenti concessi nell'ambito delle settimane scolastiche, scambi all'estero e visite alle istituzioni europee equivale a 3.477.000 euro e sono praticamente il 14,63% dell'intero

budget. Questo perché c'è da dire che, rispetto al terzo settore, rispetto a quelle che sono poi le associazioni, non sono completamente d'accordo con Lei, Consigliera Parolari, perché noi abbiamo un mondo associazionistico molto vasto, molto vario nel nostro territorio, che si impegna con progetti specifici e oltre alle scuole, dove vanno a mettere insieme quelli che sono i territori altoatesini con i territori trentini, ci sono tanti scambi che non rientrano in quelli linguistici, ma sono scambi giovanili, culturali, attività anche della popolazione più anziana dove le due popolazioni vengono messe insieme.

Quindi, Consigliere Degasperi, in realtà Le chiederei di ritirare questa mozione perché, ripeto, viene già fondamentalmente attuato, l'istituto che Lei pone anche come esempio chiede il contributo proprio nell'ambito di quella che è la legge che già esiste, quindi, mi sembra molto chiaro che quello che viene chiesto nella mozione viene fondamentalmente già attuato e già fatto.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Gennaccaro. Consigliere Degasperi, Lei può intervenire per la replica, ha a disposizione dieci minuti. Prego.

DEGASPERI: Un conto sono gli scambi, chiamiamoli, in volgare, le gite scolastiche, e quelli, vabbè, sono sostenuti, come da prassi, anche dalla Provincia di Trento oltre che dalle scuole. Un altro conto sono gli scambi linguistici, apprendimento delle lingue, che è quello che sta nel titolo della mozione, poi è vero che nella declinazione della mozione io ho parlato di scambi linguistico-culturali, perché, ovviamente, se si attivano dei percorsi di apprendimento della lingua in un altro contesto che non sia quello dove uno abita, ci si aspetta che ci sia anche qualche forma di commissione culturale o di avanzamento da quel punto di vista. È su questo che manca la Regione, non è che mi dice che noi sosteniamo le gite scolastiche, perfetto, io parlo di percorsi che voi rubricate al punto 3 della vostra delibera "Iniziative volte a favorire l'apprendimento delle lingue ufficiali degli Stati europei", lì dentro le settimane linguistiche, quelli che hanno durata di almeno una settimana, quelli che prevedono la frequenza di almeno 25 ore di lezione di lingua. Questi sono il fulcro della mozione, l'avete scritto voi "Settimane linguistiche e scambi scolastici all'estero".

(voce fuori microfono - Stimme außerhalb des Mikrofons)

Ma quello è un altro discorso, nell'integrazione regionale voi non sostenete l'apprendimento delle lingue, voi sostenete gli scambi, quelli che ha detto Lei fra comunità, fra l'associazione dei pensionati, fra la bocciofila e va benissimo, nessuno lo mette in discussione, io sto parlando di apprendimento della lingua attraverso quelle che voi avete definito "Le settimane linguistiche e gli scambi scolastici all'estero". Io dico, va benissimo quello che fate, non è che sto dicendo smettete di sostenere lo scambio con l'Irlanda, lo scambio con Malta, lo scambio con Berlino, proseguite tranquillamente, io dico solo, integrate la vostra delibera, e non mi pare una richiesta così rivoluzionaria, prevedendo che questi scambi linguistici, le settimane linguistiche possano essere svolte e sostenute anche tra provincia di Trento e Sudtirolo, fine. Qui non si dice che voi non state facendo bene il lavoro o che voi non sostenete, anzi noi, perché di fatto i soldi non sono certamente Suoi, non si dice nulla di questo, si dice "Fate benissimo", secondo me manca un passaggio, che è quello dell'opportunità di svolgere questi scambi tra Provincia autonoma di Trento e Provincia autonoma di Bolzano, tra scuole, istituti della Provincia autonoma di Trento e scuole e istituti della Provincia autonoma di Bolzano. Questo manca e manca talmente che voi lo scrivete e lo mettete nero su bianco che "Limitatamente alla Provincia di Bolzano sono ammesse le iniziative volte a favorire l'apprendimento della lingua italiana - non lo scambio culturale - attuate sul territorio nazionale fuori dalla regione", questo non me l'ha spiegato perché in Trentino non si possa apprendere la lingua italiana, cioè non ci possa essere una

settimana linguistica svolta da una scuola sudtirolese a Riva del Garda, sostenuta dalla Regione. Lo scrivete voi, allora cancellate il paragrafo, perché, quando le scuole - e parlo di quella di Levico - hanno chiesto il sostegno per la settimana linguistica, la Regione ha detto no, poi se voi avete detto no perché la cifra era troppo bassa, modificate il limite, perché mi sembra paradossale che chi si comporta in maniera sobria, virtuosa, venga penalizzato e chi invece ha disponibilità economiche, anche da parte delle famiglie, venga sostenuto, ma questo è un altro discorso su cui non entro. Se quello fosse, però, sarebbe il caso di intervenire anche lì.

Quindi io chiedevo questo, gli scambi linguistici, punto, li sosteniamo oggi, le settimane linguistiche, tra scuola di Trento e scuola di Bolzano? Allora, come mai c'è questo paragrafo all'interno della delibera e le scuole? Perché non esiste una scuola trentina che ha ricevuto finanziamenti da questo punto di vista, però...

(voce fuori microfono - Stimme außerhalb des Mikrofons)

L'interesse regionale non promuove l'apprendimento delle lingue, non fa le settimane linguistiche...

(voce fuori microfono - Stimme außerhalb des Mikrofons)

Nel punto 1 c'è scritto "Azioni di informazione", allora informate che all'interno dell'interesse regionale ci sono anche le settimane linguistiche, informate. Siccome le scuole non sono informate, perché evidentemente manca, appositamente nel punto 1 avevo scritto "Azione di informazione e promozione", questo certamente non potete dire che c'è. Dopodiché verificheremo, perché ad oggi questo genere di scambi non esiste, dopodiché, se voi mi dite che siete disponibili a sostenerli, ben venga, finora non è stato così, però io non posso che confidare su quello che mi dice Lei, non è che io sono qua a dire "Lei mi sta prendendo in giro" ho detto che per ora non è così. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Degasperi. Passiamo ora alle dichiarazioni di voto, e nelle dichiarazioni di voto o sull'ordine lavori Lei può ovviamente intervenire, non nel merito perché ciò comporterebbe la riapertura della discussione generale, però Lei può intervenire in dichiarazione di voto o per fatto personale. Consigliera Angeli, per cosa? Dichiarazione di voto? Bene, dichiarazione di voto può intervenire.

(voce fuori microfono - Stimme außerhalb des Mikrofons)

Sull'ordine dei lavori certo che può intervenire.

ANGELI: Intervengo sull'ordine dei lavori, chiedendo cortesemente una sospensione per valutare un emendamento almeno al punto 1, perché altrimenti siamo in difficoltà.

PRESIDENTE: Va bene, concedo dieci minuti di sospensione. I lavori riprendono alle ore 11.30.

(ore 11.20 Uhr)

(ore 11.43 Uhr)

PRESIDENTE: Dopo la sospensione possiamo riprendere i lavori. Vi chiedo di prendere di nuovo posto. Prima di riprendere, però permettetemi di salutare le classi IV° e V° della Scuola Primaria di Sarnonico, che hanno voluto partecipare ai lavori di questa seduta del Consiglio regionale. Ben arrivati. Ben arrivati agli alunni e agli insegnanti. Grazie, di questa gradita visita.

Possiamo procedere con la trattazione del punto n. 3 dell'ordine del giorno. È stato depositato un emendamento, prot. C.R. n. 1441, condiviso con il presentatore, quindi non serve votarlo, poiché, essendo stato sottoscritto anche dal presentatore della mozione, viene dato per accolto.

Emendamento prot. C.R. n. 1441:

Il dispositivo della mozione n. 11 è sostituito dal seguente:

- „1. Ad informare le scuole che nell'ambito dell'interesse regionale sono compresi i contributi per scambi e settimane linguistiche da svolgersi sul territorio regionale.”

Änderungsantrag Prot. RR. Nr. 1441:

Der beschließende Teil des Beschlussantrages Nr. 11 wird wie folgt ersetzt:

- „1. Die Schulen darüber zu informieren, dass im Rahmen des regionalen Interesses auch die Beiträge für sprachliche Austausche und Sprachwochen inbegriffen sind, die im Gebiet der Region abzuhalten sind.“

Torniamo, quindi, alle dichiarazioni di voto sulla mozione n. 11, che sarà votata come emendata. Qualcuno chiede di intervenire su questo punto? Se nessuno chiede di intervenire, pongo in votazione... Consigliere Degasperi, prego, a Lei la parola.

DEGASPERI: Grazie. Volevo ringraziare tutti i colleghi che sono intervenuti, oltre naturalmente all'Assessore, per la disponibilità. Due cose mi dispiacciono: primo, che è sparito il riferimento alla promozione di questa iniziativa, mi sembrava interessante, ma potremmo tornarci sopra e vedere se giustamente le scuole ne approfittano di loro iniziativa, altrimenti provvederemo a promuoverla. Secondo...

(voce fuori microfono - Stimme außerhalb des Mikrofons)

Se mi ascolta, altrimenti devo ripetere. Secondo, che non capisco, però va bene, perché non possiamo inserire gli scambi linguistici tra Trento e Bolzano - tra le scuole di Trento e scuole sudtirolesi - nel capitolo che riguarda gli scambi linguistici per l'apprendimento delle lingue ufficiali in Unione europea, ma diciamo che li facciamo da un'altra parte. Però, va bene, l'importante è arrivare al risultato, quindi, io mi accontento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Degasperi. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Gennaccaro, prego.

GENNACCARO: Sull'ordine dei lavori, se vuole inserire la parola “promozione”, per me possiamo farlo, Consigliere Degasperi. Ci fermiamo ancora un attimo e mettiamo anche “promozione”: io non ho alcun veto sulla parola “promozione”. Sul secondo punto, ripeto, non viene inserito, perché quella è integrazione europea e, di conseguenza, si fanno soggiorni e settimane linguistiche in Europa; l'altro, che è quello che stiamo affrontando, è

interesse regionale e quindi si faranno le settimane linguistiche, gli scambi nell'ambito dell'interesse regionale.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Gennaccaro. Siamo in dichiarazione di voto; qualcun altro chiede di intervenire in dichiarazione di voto? Altrimenti pongo in votazione la mozione così com'è emendata.

Dichiaro aperte le operazioni di voto. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva la mozione n. 11.

Passiamo quindi al punto n. 4 dell'ordine del giorno: **MOZIONE N. 12, presentata dai Consiglieri regionali Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder, concernente la digitalizzazione e l'accesso dei Consiglieri a fascicoli e dossier inerenti gli schemi di norma di attuazione elaborati dalla Commissione paritetica dei dodici dal 1973 ad oggi.** Chiedo ad uno dei proponenti di procedere all'illustrazione. Prego, Consigliere Köllensperger, a Lei la parola. Le ricordo che Lei ha 15 minuti di tempo e poi ogni Consigliere può intervenire per non più di 10 minuti. Prego, a Lei la parola.

KÖLLENSPERGER: Ich habe heut Vormittag die Gelegenheit gehabt mit dem Landeshauptmann Präsident Kompatscher über diesen Antrag kurz zu sprechen und ich muss zuständigkeitsmäßig einige Änderungen vornehmen, deswegen bitte ich ihn heute zu vertagen und wir bringen ihn bei der nächsten Gelegenheit auf die Tagesordnung. Dankeschön.

PRESIDENTE: Consigliere Köllensperger, Lei chiede di rinviare o sospendere?

(voce fuori microfono - Stimme außerhalb des Mikrofons)

Rinvia ad una prossima seduta? Bene, la Sua richiesta è accolta.

Passiamo alla trattazione del punto n. 5 dell'ordine del giorno: **DISEGNO DI LEGGE N. 8: Modifica della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25 (Elezione degli organi della Regione e delle Province di Trento e Bolzano), e successive modificazioni, in materia di composizione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale (presentato dai Consiglieri regionali Rieder, Köllensperger, Ploner Alex e Ploner Franz)**. Chiedo a uno dei proponenti di illustrare i contenuti di questo disegno di legge. Lo fa la Consigliera Rieder, a Lei la parola. Ricordo che anche Lei può intervenire per 15 minuti e in discussione generale ogni Consigliere può intervenire massimo due volte per non più di 30 minuti; i 10 minuti sono riservati alla replica.

RIEDER:

BERICHT

Mit dem Ziel, dem Grundsatz der pluralistischen Vertretung im Regionalratspräsidium wieder Genüge zu tun und eine angemessenere Vertretung der Minderheiten in dem für den reibungslosen Ablauf der Arbeiten im Plenum zuständigen Organ zu gewährleisten, haben sich die Vorsitzenden der Regionalratsfraktionen in der Sitzung der Kommission für Geschäftsordnung vom 16. Jänner 2023 einstimmig für eine neue Zusammensetzung des Regionalratspräsidiums durch die nachstehend angeführte Abänderung des Artikels 1 der Geschäftsordnung ausgesprochen: „1. Das Präsidium des Regionalrats besteht aus dem Präsidenten, zwei Vizepräsidenten und vier Präsidialsekretären. Die politische Minderheit wählt einen Vizepräsidenten und zwei Präsidialsekretäre. Das Präsidiumsmitglied, das in Vertretung der politischen Minderheit gewählt wurde, verfällt seines Amtes, sofern es zur politischen Mehrheit übergeht.“

Nachfolgend hat der Präsident des Regionalrates den Fraktionsvorsitzenden ein Schreiben übermittelt, in dem er darauf hinwies, dass sämtliche Änderungen, die sich auf die Einzelschriften für die Wahl des Präsidenten, des Vizepräsidenten und der Präsidialsekretäre oder auf die Zusammensetzung des Präsidiums auswirken, in erster Linie mittels Gesetz vorgenommen werden müssen, wobei auf jeden Fall die diesbezüglich im Sonderstatut (II. Abschnitt, I. Kapitel und im Besonderen im Artikel 30) enthaltenen Bestimmungen zu berücksichtigen seien. Laut Ansicht des Präsidenten des Regionalrates konnte daher die vorgenannte Änderung der Geschäftsordnung nicht angenommen werden, da sie im Widerspruch mit dem angeführten, in Abstimmung mit den vorgenannten Bestimmungen des Sonderstatuts erlassenen Regionalgesetz stehen würde.

Im Februar 2023 ist der Gesetzentwurf Nr. 62/XVI mit dem Titel „*Änderung des Regionalgesetzes Nr. 25 vom 20. August 1952 (Wahl der Organe der Region und der Provinzen Trient und Bozen), in geltender Fassung, hinsichtlich der Zusammensetzung des Präsidiums des Regionalrates*“ vorgelegt worden. Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf zwar eingehend, doch nicht rechtzeitig geprüft, auf dass die gesetzgebende Versammlung darüber noch vor Ablauf der XVI. Gesetzgebungsperiode hätte befinden können.

Angesichts der dargelegten Erwägungen und der politischen Übereinkunft, die im Rahmen der Sitzung der Kommission für Geschäftsordnung vom 16. Jänner 2023 hinsichtlich der Zusammensetzung des Präsidiums erzielt worden ist und in Anbetracht dessen, dass der Regionalrat außerstande war, den Gesetzentwurf Nr. 62 im Laufe der abgelaufenen Legislaturperiode zu beraten, wird mit dem vorliegenden Gesetzentwurf vorgeschlagen, im Regionalgesetz Nr. 25 vom 20. August 1952 (*Wahl der Organe der Region und der Provinzen Trient und Bozen*) Absatz 1 des Artikels 9 (Präsidialsekretäre) abzuändern und die Zahl „drei“ zu streichen, damit die Anzahl der Präsidialsekretäre in der Geschäftsordnung des Regionalrates festgelegt und somit eine größere Vielfalt im Präsidium und insbesondere eine stärkere Vertretung der Ratsfraktionen der Minderheiten gewährleistet werden.

Diese Änderung erweist sich zudem auch als notwendig, um den vom Präsidenten des Regionalrates in Beantwortung der Anfrage Nr. 37/XVII dargelegten Erwägungen gerecht zu werden. Im genannten Antwortschreiben hat der Präsident Folgendes betont: „Die Gesetzgebungsbefugnis unterliegt ausschließlich den Grenzen, die die hierarchisch übergeordneten Quellen mit Verfassungsrang, d.h. die Verfassung und das Sonderstatut für Trentino-Südtirol, sowie die Geschäftsordnung des Regionalrates setzen. Letztere bildet gemäß Artikel 31 des Statuts die einzige, eigenständige und ausschließliche Rechtsquelle zur Regelung der Tätigkeit des Regionalrates.“

RELAZIONE

Al fine di ripristinare il principio della rappresentanza pluralista nell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale ad assicurare una più equa rappresentanza dei gruppi consiliari di minoranza nell'organo che presiede al buon funzionamento dell'Aula, nella seduta della Commissione del Regolamento interno del 16 gennaio del 2023 i presidenti dei gruppi consiliari regionali concordavano all'unanimità sull'opportunità di modificare nei seguenti termini la composizione dell'ufficio di presidenza del Consiglio attraverso la modifica dell'articolo 1 del Regolamento: “1. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale è composto dal Presidente, da due vicepresidenti e da quattro Segretari questori. La minoranza politica elegge un Vicepresidente e due Segretari questori. Il componente dell'Ufficio di Presidenza, eletto in rappresentanza della minoranza politica, decade dall'incarico, qualora entri a far parte della maggioranza.”.

Successivamente, il presidente del Consiglio regionale inviava una nota ai presidenti dei gruppi consiliari, specificando che tutte le modifiche che vanno ad incidere sulle modalità di elezione del presidente, del vicepresidente e dei segretari questori o sulla composizione dell'ufficio di presidenza, dovrebbero trovare espressione, in prima battuta, attraverso lo strumento legislativo, tenendo comunque conto di quanto disposto in merito dallo Statuto speciale di autonomia (titolo II, capo I, ed in particolare articolo 30). Secondo il presidente del Consiglio pertanto, il suddetto emendamento al Regolamento interno, non poteva trovare accoglimento, perché si sarebbe posto in contrasto con la citata legge regionale, da leggersi in coordinamento con le richiamate disposizioni statutarie.

Nel febbraio del 2023 veniva presentato il disegno di legge 62/XVI recante "Modifica della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25 (Elezione degli organi della Regione e delle Province di Trento e Bolzano), e successive modificazioni, in materia di composizione dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale". Il disegno di legge fu trattato dalla Prima commissione legislativa con un'approfondita discussione ma non in tempo utile per essere votato dall'assemblea legislativa regionale prima del termine della Consiliatura XVI.

Sulla base delle premesse sopra illustrate, dell'accordo politico che era stato raggiunto nella seduta del 16 gennaio 2023 nella seduta della Commissione del regolamento interno in ordine alla composizione dell'ufficio di presidenza e dell'impossibilità da parte del Consiglio regionale di esprimersi sul disegno di legge 62/XVI nel corso della scorsa Consiliatura, il presente disegno di legge propone di modificare il comma 1 dell'articolo 9 (Segretari questori) della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25 (Elezione degli Organi della Regione e delle Province di Trento e Bolzano), eliminando la parola "tre", affinché il numero dei segretari questori possa essere definito nel Regolamento interno del Consiglio allo scopo di assicurare un maggiore pluralismo all'interno dell'ufficio di presidenza ed in particolare una maggiore rappresentanza dei gruppi consiliari di minoranza.

La modifica si rende necessaria anche per conformarsi a quanto affermato dal presidente del Consiglio regionale in risposta all'interrogazione n. 37/XVII: la potestà legislativa è sottoposta esclusivamente ai limiti previsti dalle fonti gerarchicamente sovraordinate di rango costituzionale, pertanto dalla Costituzione e dallo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, e dalle norme del Regolamento interno del Consiglio, che si pongono, ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto, quale fonte normativa unica, autonoma ed esclusiva della materia relativa all'attività del Consiglio.

Dankeschön. Geschätzte Kolleginnen und Kollegen, wir wissen, dass das Präsidium des Regionalrats derzeit aus fünf Mitgliedern zusammengesetzt ist und wir derzeit lediglich eine Vertretung der Opposition in diesem Gremium haben. Wir glauben, dass es angebracht wäre, die derzeitige Zusammensetzung, auch im Sinne einer Erhöhung der Anzahl der Vertretungen der Minderheit, anzupassen oder eine Erhöhung der Gesamtzahl der Mitglieder des Präsidiums zu überdenken. Ich glaube, es ist wichtig, dass es hier eine größere Partizipation in diesem Gremium des gesamten Regionalrats, also auch der Opposition, wichtig wäre. Wir kennen dies aus vielen anderen Gremien und Präsidien, unter anderem auch hier in Italien im Senat und in der Abgeordnetenversammlung, wo es üblich ist, dass die Opposition, beziehungsweise alle Fraktionen der Opposition, im Präsidium ebenfalls vertreten sind. So wurde zum Beispiel in der Abgeordnetenversammlung für diese Legislatur die Zahl der stellvertretenden Sekretäre erhöht, um die Anwesenheit aller Fraktionen im Präsidium zu ermöglichen. Wir gehen jetzt in diesem Moment ein bisschen zurück in die letzte Legislatur.

Kollegin Deeg, ein bisschen ruhiger, dann kann ich besser sprechen, danke.

In der letzten Legislatur, denn damals hat es 2023 in der Geschäftsordnungskommission eine Diskussion gegeben und damals wurde einstimmig eine neue Zusammensetzung des Regionalratspräsidiums beschlossen. Danach hat der Präsident, das war auch damals der Präsident Paccher, des Regionalrates den Fraktionsvorsitzenden ein Schreiben übermittelt, in dem er darauf hingewiesen hat, dass sämtliche Änderungen, die sich auf die Einzelvorschriften für die Wahl des Präsidenten, des Vizepräsidenten und der Präsidialsekretäre oder auf die Zusammensetzung des Präsidiums auswirken, in erster Linie mittels Gesetz vorgenommen werden müssen. Dann war es in der letzten Legislatur so, dass im Februar 2023 ein Gesetzentwurf eingereicht wurde, der in diese Richtung gearbeitet hat. In der I. Gesetzgebungskommission wurde der Gesetzentwurf zwar diskutiert, aber nicht rechtzeitig überprüft. Das heißt, dieser Gesetzentwurf konnte in der letzten Legislatur nicht mehr in den Regionalrat gebracht werden. Deswegen holen wir das jetzt in dieser Legislatur nach und wir möchten – und das ist die Gesetzesänderung, der Gesetzentwurf besteht aus einem Artikel – den Artikel 9, Absatz 1 des Regionalgesetzes aus dem Jahre 1952 ändern und dort das Wort „dre“ Präsidialsekretäre, streichen, damit diese Neuordnung der Zusammensetzung des Regionalratspräsidiums möglich wird. Das ist eigentlich die Erklärung zu diesem kurzen Gesetzentwurf. Ich glaube, im Sinne einer kollegialen Zusammenarbeit in einem Gremium, wäre es angebracht, auch hier diese zeitgemäße Anpassung durchzuführen und ich hoffe auf Zustimmung.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Rieder. Chiedeva di intervenire il Consigliere Leiter Reber, però sarebbe prevista la lettura della relazione da parte del Presidente della I Commissione, Consigliere Bisesti, dopodiché apriamo il dibattito. Consigliere Bisesti, prego proceda Lei con la relazione, sempre che non venga data per letta, io chiedo al Consiglio se... Prego, proceda pure con la lettura.

BISESTI: Come preferiscono i Consiglieri, ma è breve. Diamo lettura:

RELAZIONE

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 14 ottobre 2024, il disegno di legge n. 8: Modifica della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25 (Elezione degli Organi della Regione e delle Province di Trento e Bolzano), e successive modificazioni, in materia di composizione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale *(presentato dai Consiglieri regionali Rieder, Köllensperger, Ploner Alex e Ploner Franz)*.

Il Consigliere Köllensperger, in sostituzione della Consigliera Rieder, prima firmataria del disegno di legge, illustra l'iniziativa spiegando che con la stessa si propone di eliminare la parola "tre" dal comma 1 dell'articolo 9 della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25, dove è stabilito il numero dei Segretari questori. In tal modo i Capigruppo, in veste di Commissione per il Regolamento interno, avranno facoltà di decidere se lasciare invariato o modificare sul punto il Regolamento interno, prevedendo un numero diverso di Segretari questori.

Prosegue evidenziando che attualmente l'Ufficio di Presidenza è composto da 5 membri, di cui uno solo in rappresentanza dell'opposizione. Riferisce che sarebbe il caso di rivedere tale composizione o aumentando il numero dei rappresentanti della minoranza o il numero complessivo dei membri dell'Ufficio di Presidenza, consentendo in tal modo una maggiore partecipazione in tale Organo ed una migliore rappresentanza dell'Ufficio di Presidenza.

In sede di discussione generale la Consiglierà Calza riferisce di trovare interessante il disegno di legge, perché offre la possibilità di regolamentare diversamente la partecipazione all'Ufficio di Presidenza e anche di allargare la possibilità di essere maggiormente rappresentati. Reputa che la maggiore rappresentatività, da declinarsi con il Regolamento,

possa andare nella direzione di una maggiore partecipazione alla vita del Consiglio regionale e annuncia pertanto il suo voto favorevole.

Per la Consigliera Foppa il disegno di legge è una strada da intraprendere per migliorare i lavori dell'Aula e la rappresentatività, nonché per condividere maggiormente le decisioni sui lavori stessi.

In sede di replica, il Consigliere Köllensperger manifesta il suo disappunto per il fatto che la maggioranza non abbia nulla da dire in merito e non esprima un'opinione, trovando tale circostanza svilente per tutta la Commissione legislativa.

La Consigliera Maule annuncia il suo voto favorevole, ritenendo la proposta sostenibile, sottolineando l'importanza della pluralità di voci.

Nessun altro intervenendo in discussione generale, il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 8/XVII viene respinto con 5 voti favorevoli (Calzà, Foppa, Köllensperger, Maule, Rieder) e 6 voti contrari (Bisesti, Amhof, Kaswalder, Masè, Soini e Stauder).

Si rimette, pertanto, il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

BERICHT

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 8 „Änderung des Regionalgesetzes Nr. 25 vom 20. August 1952 (Wahl der Organe der Region und der Provinzen Trient und Bozen), in geltender Fassung, hinsichtlich der Zusammensetzung des Präsidiums des Regionalrates“ (*eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Rieder, Köllensperger, Ploner Alex und Ploner Franz*) in der Sitzung vom 14. Oktober 2024 beraten.

Abg. Köllensperger erläuterte die Gesetzesvorlage in Vertretung von Frau Abg. Rieder, der Erstunterzeichnerin derselben, und führte aus, dass diese darauf abzielt, in Absatz 1 des Artikels 9 des Regionalgesetzes Nr. 25 vom 20. August 1952, der die Anzahl der Präsidialsekretäre festlegt, das Wort „drei“ zu streichen. Den Fraktionsvorsitzenden soll damit die Möglichkeit eingeräumt werden, in ihrer Funktion als Mitglieder der Kommission für Geschäftsordnung zu entscheiden, ob die in der Geschäftsordnung enthaltene, die Präsidialsekretäre betreffende Regelung beibehalten oder abgeändert und eine andere Anzahl an Präsidialsekretären vorgesehen werden soll.

Abg. Köllensperger wies darauf hin, dass sich das Präsidium derzeit aus fünf Mitgliedern zusammensetzt, darunter lediglich eines in Vertretung der Opposition, so dass es angebracht wäre, die derzeitige Zusammensetzung im Sinne einer Erhöhung der Anzahl der Vertreter der Minderheit oder einer Erhöhung der Gesamtzahl der Mitglieder des Präsidiums zu überdenken. Dies um eine größere Partizipation in diesem Gremium sowie eine angemessenere Vertretung innerhalb des Präsidiums zu gewährleisten.

Im Rahmen der Generaldebatte bekundete Frau Abg. Calzà ihr Interesse für den Gesetzesentwurf, der ihrer Ansicht nach die Möglichkeit bietet, die Zusammensetzung des Präsidiums anders zu regeln und durch eine Aufstockung der Mitglieder eine bessere Vertretung zu gewährleisten. Eine ausgewogenere, in der Geschäftsordnung auszuförmulierende Repräsentativität würde sich demnach positiv auf die Mitgestaltung der Tätigkeit des Regionalrates auswirken, worauf sie ihre Zustimmung zur Gesetzesvorlage ankündigte.

Laut Ansicht von Frau Abg. Foppa bietet der Gesetzesentwurf einen Ansatz, um die Arbeit im Plenum und die Repräsentativität zu verbessern und den Austausch hinsichtlich der Entscheidungen über die Arbeitsprozesse zu stärken.

Regionalratsabgeordneter Köllensperger kritisierte in der Replik das Stillschweigen der Mehrheit, die ihren Standpunkt nicht darlegt, was er als erniedrigend für die Gesetzgebungskommission erachtete.

Frau Abg. Maule bewertete den Vorschlag als tragfähig, hob die Bedeutung der Stimmenvielfalt hervor und kündigte ihre Zustimmung dazu an.

In der Generaldebatte lagen keine weiteren Wortmeldungen vor, so dass über den Übergang zur Sachdebatte zum Gesetzentwurf Nr. 8/XVII abgestimmt wurde, der bei 5 Jastimmen (Abg. Calzà, Foppa, Köllensperger, Maule und Rieder) und 6 Gegenstimmen (Abg. Bisesti, Amhof, Kaswalder, Masè, Soini und Stauder) von der Kommission abgelehnt wurde.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri Bisesti. Apriamo quindi la discussione generale, se qualcuno chiede la parola? Consiglieri Leiter Reber, prego.

LEITER REBER: Danke, Herr Präsident. Ich danke der Kollegin Rieder für die Einbringung dieses kurzen, aber wichtigen Entwurfs. Denn es geht darum, die Demokratie zu stärken, und es liegt auf der Hand, dass, wenn der Regionalrat aus beiden Landtagen besteht und die Regionalregierung ebenfalls Mitglieder beider Mehrheiten umfasst, die Vertretung der Minderheit sinnvoll wäre. Einerseits sollte es eine Minderheitenvertretung aus Trient geben, andererseits eine aus Südtirol. Das wäre längst überfällig und ist auch logisch. Denn bei der Regierung haben wir es auch so. Daher müsste, als Pendant zur Regierung, die aus beiden Landtagen besteht, auch bei der Minderheitenvertretung Rechnung getragen werden, dass sowohl zwei Vertretungen drin sind, aber eben auch eine Vertretung der Minderheit Trient und eine Vertretung der Minderheit Südtirol. Das wäre passend, ausgleichend und ein längst überfälliger Schritt.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri Leiter Reber. In discussione generale non c'è nessun altro che chiede intervenire? Consiglieri Köllensperger, prego.

KÖLLENSPERGER: Visto che, a quanto pare, di questo importante tema non sembra interessarsi quasi nessuno, neanche la minoranza e men che meno la maggioranza. Magari volevo ricordare che di questo tema avevamo parlato, trovando tutti concordi nella scorsa Legislatura nella Commissione per il Regolamento, quando si voleva fare una modifica nella quale si diceva che la Presidenza è composta da un Presidente e da un Vicepresidente eletto dalla minoranza, insieme a due Segretari questori della minoranza quando quattro sono il totale. Questo dà una rappresentanza più equa alla minoranza in questo Consiglio regionale, e su questo c'era un accordo sostanziale, il problema poi era il contrasto con la legge che qua ci proponiamo di modificare eliminando la parola "Tre". Il problema consisteva soprattutto in questo, che sarebbe nato un contrasto con la previsione del testo unico dell'articolo 9, comma 1, della legge regionale n 25 del '52. Sopprimendo questa parola, noi ridaremo semplicemente la parola alla Commissione per il Regolamento, che potrà decidere quale sarà poi, liberamente, potrà decidere senza questo limite dei "Tre", quale sarà la composizione di questo Ufficio di Presidenza. Quindi si sposta l'autorità di decidere su questa cosa, di nuovo, all'interno sostanzialmente della Capigruppo di quest'Aula qua.

Quindi, in un certo senso la decisione definitiva viene comunque rimandata, ma diamoci a noi la dignità e l'autorità di decidere come vogliamo avere il nostro Ufficio di Presidenza, poi ne discuteremo politicamente in sede di Capigruppo di Commissione

Regolamento. Questa è la richiesta che noi facciamo con questo disegno di legge, né più né meno.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Köllensperger. Consigliera Calzà, prego.

CALZÀ: Grazie, Presidente. Come già illustrato nella relazione dei lavori della Commissione, ho espresso voto favorevole alla modifica di legge per rinviare, quindi, togliere il numero dei Consiglieri, ma, per rinviarlo ovviamente a un regolamento, e questo regolamento esprimo che abbia invece ulteriore capacità di ampliare il numero dell'Ufficio di Presidenza. Questo perché? Perché l'Ufficio di Presidenza non è da considerarsi un contropotere in senso conflittuale, ed è in realtà un organo che partecipa alle decisioni sulle questioni cruciali per il funzionamento della nostra assemblea, come la definizione poi dell'ordine del giorno e la gestione dei lavori d'Aula. L'Ufficio di Presidenza dovrebbe essere, quindi, composto in modo da rappresentare in maniera bilanciata l'intero spettro, quindi politico della maggioranza e della minoranza, per rendere quindi più trasparenti e più condivise le scelte che vengono in esso operate, aumentando la possibilità dell'azione e quindi il sostegno all'azione del Presidente, in modo che quest'ultimo possa agire in modo unilaterale ed equo.

Le funzioni di indirizzo e di programmazione dell'Ufficio di Presidenza sono già nella sua natura, ed è in questo senso che un maggior numero di componenti nello stesso Ufficio di Presidenza non può che rafforzare le funzioni di indirizzo e di programmazione stesso, ma credo anche poi di stimolo a quelli che possono essere i lavori e le proposte che di rimando ricadono sull'Aula. Credo che nei termini a sostegno di quello che è la nostra vocazione, in termini di pluralismo, la proposta di legge vada e si infili in questo canale e vada a supporto; quindi credo che sia una proposta accoglibile e che ci deve mettere tutti di fronte alla possibilità di ampliare l'azione di questo organo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Ora ha chiesto di intervenire il Consigliere Oberkofler, prego.

OBERKOFLER: Grazie, Presidente. Qui si tratta di dare una risposta a una domanda, quando finalmente vogliamo riconoscere che un equilibrio giusto tra maggioranza e minoranza è un bene per la democrazia, è un bene per il dibattito, è un bene per i lavori qui in questo Consiglio, ed è anche un bene per la maggioranza avere un equilibrio nell'Ufficio di Presidenza. Quindi noi sosterremo come Gruppo Verde questo disegno di legge, perché magari si può avere un cambio di paradigma, di dare un po' più di spazio alla minoranza e ci ricordiamo anche le discussioni che abbiamo avuto all'inizio della Legislatura, dove la maggioranza addirittura faticava a trovare un componente per questo ufficio. Quindi dare un po' più di spazio alla minoranza e avere un po' più di equilibrio nella rappresentanza di questi organi e queste cariche sarebbe un plusvalore per noi tutti, sarebbe un plusvalore per la democrazia, sarebbe un plusvalore per il lavoro in quest'aula e quindi mi auguro che venga accolto questo disegno di legge, noi sicuramente lo sosterremo. Poi, per come abbiamo visto come vanno molto spesso le cose, abbiamo anche visto la discussione all'inizio di questa Legislatura e mi sembra di non vedere un particolare interesse da parte della maggioranza verso un equilibrio migliore nelle composizioni di questi organi, però forse oggi ci può essere un cambio di passo e un segnale per più democrazia, più equilibrio e una giusta composizione e un giusto equilibrio tra maggioranza e minoranza.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Oberkofler. Consigliera Maule, prego, a Lei la parola.

MAULE: Grazie, Presidente. Anch'io per ringraziare il gruppo che ha presentato questa richiesta, anche per dire alla Consigliera che la cosa a noi ci interessa, così come ci eravamo espressi anche nella Commissione, in realtà abbiamo avuto un attimo di esitazione nello schiacciare il pulsante perché immaginavamo, credo come Lei, che ci fosse qualcuno della maggioranza che dicesse qualcosa su questo tema, perché poi sappiamo che dentro in quest'aula, come in tutte le aule, si necessita di un dialogo tra maggioranza e minoranza per cercare di capire qual è il punto di vista di ciascuno. Voi avete presentato questo disegno di legge per salvaguardare quella che è la democrazia, l'avete detto bene e l'hanno detto anche altre persone che sono intervenute prima di me, la democrazia, perché funzioni, necessita che entrambe le parti, quindi, sia quelle che sono di maggioranza che di minoranza, dicano qual è almeno la loro. Quindi, in questo senso abbiamo avuto quell'attimo di esitazione, perché ci aspettavamo che anche a seguito delle posizioni che erano state prese nella Commissione ci fosse qualcuno che intervenisse. Quindi vediamo se qualcun altro ci sarà.

Comunque, per concludere, noi questo disegno di legge lo sosteniamo così come detto anche in Commissione, lo sosteniamo perché c'è necessità di salvaguardare il più possibile questa idea di democrazia e il tema della democrazia, perché riteniamo che quello comunque sia un organo all'interno del quale più sono rispettate sia le forze di maggioranza che di minoranza, che quelle di equilibrio, migliore sarà il lavoro che possono fare all'interno. Quindi ribadisco il nostro voto è favorevole, cercando e sperando di capire se qualcuno della maggioranza intende dirci che cosa pensa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Maule. Chiede di intervenire per il secondo intervento il Consigliere Oberkofler, prego.

OBERKOFLE: Sì, sull'ordine dei lavori. Devo dire che mi sembra un po' un dialogo della minoranza con la minoranza, mentre qua stiamo parlando di un tema che riguarda gli equilibri tra maggioranza e minoranza in questo Consiglio, sui banchi del governo c'è soltanto un Assessora presente e mi sembra anche una questione di rispetto verso la minoranza, verso i proponenti di questa mozione, dare innanzitutto un riscontro sui contenuti, ma soprattutto almeno essere presenti durante il dibattito anche della Giunta regionale.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Oberkofler. Qualcun altro in discussione generale? Non vedo nessun altro iscritto a parlare, segnalo alla posizione della Presidenza che, poiché la I Commissione legislativa ha respinto il disegno di legge, la Presidenza ritiene di rispettare tale espressione e pertanto esprime parere contrario all'accoglimento di questo disegno di legge. Se il primo firmatario o un presentatore di questo disegno di legge vuole replicare, 10 minuti per la replica e dopodiché pongo in votazione il disegno di legge. Consigliera Rieder, prego, a Lei la parola.

RIEDER: Es ist heute hier im Regionalrat mal wieder ein Trauerspiel. Wir haben den Bericht zu diesem Gesetzentwurf vorher gehört. Im Bericht der Gesetzgebungskommission hat es sechs Gegenstimmen der Mitglieder Bisesti, Amhof, Kaswalder, Masè, Soini und Stauder gegeben. Kein Mensch hat im Gesetzgebungsausschuss Stellung genommen, kein Abgeordneter oder keine Abgeordnete aus der Mehrheit hat es hier jetzt für nötig befunden, einen einzigen Grund für die Ablehnung auszusprechen. Es wird uns einfach vor die Nase geknallt: Wir lehnen das ab, ohne überhaupt eine Diskussion zu führen. Warum sitzen wir eigentlich hier? Das müssen wir uns irgendwann schon fragen, denn es ist wirklich eine Missachtung unserer Arbeit, eine Missachtung des Regionalrates und eine Missachtung der Aufgaben der Mehrheit. Denn der Regionalrat ist ein Gremium, um verschiedene Positionen

zu diskutieren. Was soll ich hier, bitte, replizieren? Die Kolleginnen und Kollegen der Opposition haben bereits im Gesetzgebungsausschuss das bestätigt, weswegen wir den Gesetzentwurf eingebracht haben. Wir haben im Gesetzgebungsausschuss nicht verstanden, warum man dagegen stimmt, und ich verstehe es auch heute nicht. Worauf soll ich replizieren, frage ich euch? Davon abgesehen, dass die rechte Seite während der ganzen Regionalratssitzung abwesend war. Die Trientner Abgeordneten, Kollegen und Kolleginnen, haben anscheinend andere Probleme. Von der Regierung sitzen jetzt drei da, vorher war es eine. Ich finde das einfach eine Frechheit, was hier in diesem Regionalrat passiert. Was Sie sich hier als Mehrheit erlauben! Wir machen uns eine Arbeit und wir haben diese Gesetzesänderung auf das basiert, was wir bereits in der letzten Legislatur bearbeitet haben. Damals hatte es im Geschäftsordnungsausschuss eine einstimmige Zustimmung dazu gegeben, dass das abgeändert wird. Denn damals war die Vorgehensweise, wenn ich mich richtig erinnere – und verbessern Sie mich, wenn es nicht so war –, dass man jene Teile, wo alle einverstanden waren, eigentlich abändern wollte. Und dazu gehörte auch die Zusammensetzung dieses Regionalratspräsidiums. Dann hat der Präsident Paccher einen Brief geschrieben, dass das so nicht geht, dass wir das Gesetz ändern müssen. In der letzten Legislatur ist alles verfallen und jetzt bringen wir es wieder ein. Jetzt soll mir heute bitte einmal jemand erklären, warum Sie wahrscheinlich Nein stimmen.

Ich möchte für diese Gesetzesänderung eine namentliche Abstimmung. Ich bedanke mich bei den Kolleginnen und Kollegen der Opposition, die hier sind und ihren Beitrag leisten. Es ist ein Trauerspiel, was die Mehrheit in diesem Regionalrat abliefert.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieria Rieder. Quindi la sua richiesta è di una votazione per appello nominale, che deve essere sostenuta anche da altri tre Consiglieri oltre alla sua richiesta. Quindi, chiedo quanti Consiglieri chiedono la votazione per appello nominale, vedo che i numeri sono stati raggiunti, pertanto, procediamo alla votazione per appello nominale. Ovviamente prima della votazione ci sono le dichiarazioni di voto, quindi poi prenderemo atto che però il Consiglio si è espresso per la votazione per appello nominale. Qualcuno chiede di intervenire nelle dichiarazioni di voto? Consiglieria Calzà, prego, a Lei la parola.

CALZÀ: Grazie, Presidente. Ringrazio la collega Rieder anche per la puntualizzazione che ha fatto adesso e, nell'annunciare il voto favorevole, chiedo e mi chiedo, ma cosa è intervenuto nella maggioranza rispetto alla posizione che c'era stata nella prima discussione, quindi nella precedente Legislatura, di un'analogia proposta che aveva raccolto l'unanimità degli assensi rispetto ad oggi? Cosa è capitato? Questa è la domanda da porsi, come mai. Comunque, grazie Consiglieria per la proposta, la sosterremo.

PRESIDENTE: Consigliere Valduga, ha chiesto la parola. Prego.

VALDUGA: Grazie. Ripeto la già annunciata dichiarazione di voto della Consiglieria Maule, ma prendo la parola perché volevo portare la solidarietà alla Consiglieria Rieder e dire però anche che forse una riflessione dovremmo farla tutti noi rispetto al nostro ruolo qua dentro. C'era chi stigmatizzava, mi pare il Consigliere Oberkofler, la presenza, o meglio, l'assenza della Giunta e ringraziava o quantomeno sottolineava che era presente la Assessora Vicepresidente Zanotelli. Devo dire che io le riconosco questa capacità di presenza a presidiare i banchi della Giunta anche in Consiglio provinciale; quindi, non mi stupisce che ci sia questo tipo di presidio. Dico anche però a tutta l'Aula che il tema non è in questo caso un tema della Giunta, e io sono stupito più che dall'assenza dei componenti della Giunta durante questo dibattito, dall'assenza della parola dei Consiglieri regionali, ma in particolare dei Capigruppo, perché questo è un tema politico, mi immaginavo che intervenissero quantomeno i Capigruppo delle forze politiche per dire quanto si condivide l'allargamento di

un Ufficio di Presidenza e quindi la possibilità di una base più democratica dentro un luogo importante nelle decisioni per quest'Aula tutta in maniera trasversale. Anche il Presidente Paccher ci ha detto che lui in qualche modo si appiattisce sulla decisione della Commissione, allora, dicendoci la sua attraverso il voto della Commissione, esprimendo il suo orientamento, se ho ben capito, attraverso il voto della Commissione, vuol dire che dice "Io sono il Presidente della maggioranza, sono il Presidente che è stato eletto dalla maggioranza e che fa quello che la maggioranza ha detto di fare in Commissione", peccato però che si venga a sapere, a capire, che in Commissione quella maggioranza di fatto non si è espressa, non si è espressa in Commissione se non attraverso il voto, non si esprime in aula. Allora, noi non possiamo non stigmatizzare questo tipo di comportamento, perché è il minimo delle regole della democrazia, quello anche di contestare aspramente quello che dice la minoranza, di rigettare con sdegno le proposte della minoranza, ma quantomeno parlare. Stiamo parlando di Ufficio di Presidenza, di regole del gioco, possibile che i Capigruppo della maggioranza non siano capaci di dire quello che pensano le loro forze politiche, ripeto, anche stigmatizzando il nostro comportamento? Qui è più un tema da Capigruppo che non un tema di Giunta regionale, io mi auguro che effettivamente battano un colpo.

Poi noi leggiamo, quando leggiamo sui giornali i riassunti dei Consigli, che le minoranze dovrebbero battere un colpo rispetto a vicende che si sono consumate nel Consiglio provinciale recentemente in Trentino, ma la minoranza dovrebbe battere un colpo. In realtà le minoranze battono i colpi, nel senso che fanno le proposte, nel senso che parlano dentro quest'aula, nel senso che fanno le dichiarazioni. Chi invece non fa dichiarazioni e nel silenzio consuma tradimenti, piuttosto che, in questo momento, nel silenzio consuma affossamenti di proposte di miglioramenti dell'Ufficio di Presidenza, questi, invece, hanno il pallino in mano, sono bravi, sono efficaci, sono furbi e quindi con la furbizia ottengono quello che vogliono. Allora, da questo punto di vista mi auguro che si riesca tutti insieme a stanare, anche con la collaborazione della stampa, perché no, chi è silente dentro quest'aula e però nel silenzio è capace colpo su colpo anche magari di mettere in secondo piano argomenti importanti per la democrazia, nel senso dello svolgimento dei lavori di un'assemblea come questa, come quelli che ha proposto la Consigliera Rieder. Siccome noi non vogliamo che tutto questo sia svilito, ma vogliamo che invece sia assolutamente sottolineato, ribadisco come ha già fatto la nostra Capogruppo il voto a favore di Campobase rispetto a questa proposta.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Valduga. Consigliere Zimmerhofer, prego, a Lei la parola.

ZIMMERHOFER: Danke. Im Sinne des Schuldenabbaus und des Bürokratieabbaus sollten die wenigen Kompetenzen der Region auf die Provinzen übertragen werden, dann braucht es diesen Gesetzentwurf nicht mehr.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Prego Consigliere Oberkofler, ha chiesto anche Lei di intervenire, ne ha facoltà.

OBERKOFLER: Grazie, Presidente. Io volevo ricordare ai colleghi che oggi compongono la maggioranza, ai colleghi di Fratelli d'Italia, ai colleghi della Lega, dell'SVP e del PAT, questa è una cosa che riguarda tutti noi, tutti i nostri gruppi, perché in questa Legislatura siete in maggioranza, ma la prossima Legislatura forse sarete in minoranza e quindi è una questione che riguarda le regole del gioco in questo Consiglio e riguarda l'equilibrio tra maggioranza e minoranza, indipendentemente da chi compone la maggioranza e chi compone la minoranza. Si tratta di dare delle garanzie alla maggioranza e alla minoranza

nello svolgimento del proprio ruolo, indipendentemente da chi sta seduto in maggioranza oggi e chi sta seduto in minoranza oggi, perché nella prossima Legislatura può essere il contrario e se noi come Gruppo Verde o il Gruppo del Team K o il Gruppo del PD o il Gruppo dell'SVP nella prossima Legislatura dovesse essere in maggioranza, sarebbe giusto che anche una maggioranza diversa garantisca i diritti dell'opposizione della minoranza e garantisca una maggior rappresentanza della minoranza anche all'interno del presidio.

Quindi questa è una cosa che riguarda le regole del gioco e riguarda tutti noi, e trovo veramente indegno che qua i rappresentanti della maggioranza non dicono nulla su questo, non si impegnino per avere un equilibrio giusto tra maggioranza e minoranza.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Oberkofler. Consigliere Bisesti, prego, ha chiesto di intervenire.

BISESTI: Grazie, Presidente. Intervengo, visto che anche da più parti e da più Consiglieri è stato detto che della maggioranza non è intervenuto nessuno su questo tema, penso che l'indicazione che la maggioranza ha dato in Commissione sia chiara, però ci tengo anche, dopo l'ultimo intervento del Collega Oberkofler, dicendo che noi chiaramente questo lo sappiamo, perché noi all'opposizione ci siamo stati e ci siamo stati anche tanti anni, ma anche nella Legislatura precedente da membri della maggioranza, e qua Le porto l'esempio del Consiglio provinciale trentino, quando abbiamo chiesto di rivedere l'Ufficio di Presidenza, perché Lei forse non lo sa, ma a livello trentino c'è la peculiarità che l'Ufficio di Presidenza sia composto da tre membri della minoranza e da due, di cui il Presidente, della maggioranza. Abbiamo chiesto di rivedere questo per massima rappresentatività, per democrazia e per funzionamento dei lavori, i Suoi colleghi di minoranza in questa Legislatura, guardo il Presidente Soini, questo tema non l'abbiamo posto, in questa Legislatura questo tema non l'abbiamo posto, però quando l'abbiamo posto nella scorsa Legislatura, c'è stato detto "Ma è così, è il Regolamento e modificarlo sarebbe complicato". Penso che oggi tanto di quel silenzio dipenda anche da un atteggiamento che magari i Suoi colleghi stessi, Lei non c'era nella scorsa Legislatura, però sicuramente verso la parte trentina hanno avuto con chi ha chiesto di modificare il Regolamento per quanto riguarda l'Ufficio di Presidenza, in questo caso della Provincia, non voglio fare confusione, Lei capisce benissimo quello che Le sto dicendo, ma lo sto dicendo proprio perché su questo tema oggi in Consiglio regionale dite questo, ieri in Consiglio provinciale a Trento dicevate altro.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Bisesti. Consigliere Köllensperger, Lei ha già parlato, è già intervenuto e quindi in dichiarazione di voto può intervenire solamente una volta.

(voce fuori microfono - Stimme außerhalb des Mikrofons)

PRESIDENTE: È già intervenuto e non può intervenire in dissenso, perché è già intervenuto Lei e quindi come dichiarazione di voto.

(voce fuori microfono - Stimme außerhalb des Mikrofons)

PRESIDENTE: Lei ha già fatto la dichiarazione di voto. Non è appena intervenuto in dichiarazione di voto? Verificheremo subito, se non è intervenuto in dichiarazione di voto può intervenire.

KÖLLENSPERGER: Era il dibattito generale ancora. Volevo dire che le beghe che voi potete avere in Consiglio provinciale in Trentino qua ci interessano poco, vorrei ricordare

che qui si parla semplicemente del fatto di dare la dignità a questo organo di decidere col Regolamento su un suo organo interno, su un Regolamento che è una norma che ha solo un'efficacia interna e quindi di togliere quello che ha impedito la scorsa Legislatura - il collega Noggler era presente - in Commissione Regolamento di applicare una modifica, che comunque va decisa in quella sede a maggioranza. Quello è il luogo dove potrete anche legittimamente poi dire di no "Noi non vogliamo, perché lo vogliamo diversamente", qua si tratta solo di eliminare un ostacolo per permettere al Consiglio e alla Commissione Regolamento di decidere da sola su un organo suo interno, come vogliamo farlo. Su questo il silenzio della maggioranza, dei Capigruppo della maggioranza prima dell'intervento di Bisesti, almeno, è abbastanza avvilente e soprattutto mi rivolgo alla parte trentina che cerca sempre di dare dignità a questo organo, il Consiglio regionale che le destre altoatesine, un mese sì e un mese no, vogliono abolire. Andando avanti così finirete di dar ragione a loro, pensateci magari.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Köllensperger. In effetti Lei era intervenuto in discussione generale, non aveva fatto dichiarazione di voto e quindi poteva intervenire. Non vedo nessun altro scritto a parlare, quindi pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata. Dichiaro quindi aperta la votazione che, come ripeto, chiedo venga fatta per appello nominale in maniera elettronica. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio respinge e quindi ricordo che a seguito del fatto che è stato respinto il passaggio alla discussione articolata, il disegno di legge risulta respinto.

Passiamo quindi al punto successivo, punto n. 6: **VOTO N. 3, presentato dalla Consigliera regionale Masè in materia di lavori di ristrutturazione sul ponte Lueg e implicazioni per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.** Prego, Consigliera Masè proceda lei con l'illustrazione del proprio voto.

MASÈ:

VOTO N. 3/XVII
Lavori di ristrutturazione sul ponte Lueg e implicazioni
per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

A partire dal 1° gennaio 2025, il ponte Lueg, situato sul lato tirolese dell'autostrada del Brennero, è operativo con corsia ridotta al fine di consentire importanti lavori di ristrutturazione, la cui conclusione è prevista nel 2027; questo intervento è essenziale per garantire la sicurezza e la funzionalità di una delle arterie stradali più cruciali d'Europa, che annualmente registra un traffico superiore ai 30 milioni di veicoli. La carenza di manutenzione negli anni da parte del gestore ha determinato un ammaloramento tale dell'infrastruttura da rendere gli interventi improcrastinabili.

Tuttavia, i lavori comportano una serie di problematiche rilevanti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, amplificando le difficoltà già esistenti legate alle crescenti restrizioni al traffico imposte in precedenza. Le ripercussioni vanno ben oltre il semplice rallentamento del traffico: le restrizioni e la parziale chiusura del ponte stanno causando congestioni significative, con un aumento dei tempi di percorrenza e un conseguente rischio per l'efficienza delle catene di approvvigionamento.

In particolare, la riduzione delle corsie - che prevede in via ordinaria una sola corsia aperta per senso di marcia e, in via straordinaria, per un numero definito di giornate all'anno, due corsie - comporta un maggiore rischio di incidenti e di blocchi, in un tratto stradale ad alta densità di traffico, mettendo in difficoltà sia il settore turistico che il trasporto commerciale. La congestione inoltre aumenterà il rischio di incidenti e il tempo di percorrenza, con effetti negativi sulla sicurezza stradale e sul traffico di merci, già gravemente compromesso dalle

limitazioni in atto, senza trascurare i disagi enormi che questa situazione determina per gli autisti, su cui le lunghe attese si scaricano determinando condizioni di lavoro inaccettabili.

Inoltre, l'interruzione del traffico pesante e le limitazioni nei passaggi di veicoli a lunga percorrenza generano un ulteriore impatto sulle attività logistiche, sia a livello locale che internazionale. Le merci dirette verso il Nord Europa, in particolare, rischiano di subire ritardi considerevoli, con un effetto domino sulla produzione e sull'economia regionale. Gli operatori del settore hanno già segnalato difficoltà nell'organizzazione dei trasporti, a causa della combinazione di divieti, lavori in corso e congestione nelle aree limitrofe al ponte.

Per di più, sebbene i lavori siano necessari per la sicurezza dell'infrastruttura, il protrarsi degli stessi fino al 2027 avrà un impatto significativo sul turismo, un settore che rappresenta una delle principali risorse economiche per la Regione. L'aumento del traffico in località alternative e la congestione delle strade secondarie potrebbero ridurre la capacità di attrarre turisti durante le stagioni di punta. Le difficoltà nell'accesso alle tante destinazioni turistiche popolari regionali possono influire negativamente sul numero di visitatori, con un impatto diretto sugli esercizi commerciali, le strutture ricettive e le attività locali che dipendono dal flusso turistico.

È di fondamentale importanza che le istituzioni politiche ed economiche della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, in collaborazione con le regioni limitrofe e con il Governo italiano, adottino misure idonee a garantire un'adeguata accessibilità ai territori.

Questo intervento mira a minimizzare gli effetti negativi per residenti, turisti e per l'economia, in quanto le crescenti restrizioni al traffico non solo danneggiano il settore logistico, ma compromettono anche la competitività dell'intero sistema economico nazionale. Gli studi confermano che le imprese necessitano di vie di trasporto affidabili; le attuali limitazioni, tuttavia, mettono a rischio questa necessità, con un impatto economico stimato in circa 1,5 miliardi di euro annui sul settore del trasporto merci.

Nel 2025 l'Italia si trova in una fase cruciale per la ripresa economica post-pandemia. Le aziende italiane, in particolare quelle dei settori manifatturiero e della logistica, sono impegnate nel recupero delle perdite e nell'adattamento a un mercato in continuo cambiamento. In tale contesto, risulta imprescindibile rivedere e rimodulare i divieti in modo tale da non danneggiare ulteriormente l'economia nazionale, in particolare le imprese impegnate nell'esportazione verso il Nord Europa. Nel 2022, il valore delle esportazioni italiane verso i Paesi nordici ha superato i 25 miliardi di euro, confermando l'importanza di mantenere vie di comunicazione efficienti.

Nonostante la centralità del Brennero all'interno del Corridoio SCAN-MED, i divieti imposti unilateralmente dal Tirolo austriaco stanno diventando sempre più restrittivi, creando difficoltà nelle relazioni tra i Länder e generando una disparità di trattamento tra veicoli austriaci e non austriaci. Questo comporta conseguenze dirette sul traffico in Italia, e in particolare nella Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, con ripercussioni economiche e per le imprese locali che operano nei settori dell'export e del trasporto su strada.

A ciò si aggiunge il fatto che le difficoltà nei rapporti commerciali sono amplificate dal trattamento differenziato riservato ai veicoli pesanti provenienti da vari Paesi, una problematica sollevata anche dalla Germania. Secondo le stime, il 40% dei mezzi pesanti che transitano attraverso il Brennero proviene da Paesi non austriaci, e le attuali restrizioni stanno generando ritardi significativi nelle consegne.

Le recenti dichiarazioni dell'assessore tirolese alla viabilità, René Zumtobel, che ha espresso la speranza che queste limitazioni spingano gli autotrasportatori a scegliere altre direttrici per attraversare le Alpi, evidenziano un'intenzione che sembra in contrasto con gli obiettivi dichiarati, sia in relazione alla gestione dell'infrastruttura che dal punto di vista

ambientale. Infatti, dal punto di vista ambientale, questa gestione risulta fortemente negativa, poiché determina un aumento esponenziale dell'inquinamento, in particolare nel territorio altoatesino, a causa della paralisi del traffico. Al contrario, una gestione più fluida contribuirebbe significativamente a ridurre l'impatto ambientale.

In considerazione delle problematiche sopra esposte, si rende urgente l'adozione di misure concrete per decongestionare il traffico e mitigare gli effetti negativi sui territori e sull'economia.

In particolare, si richiede:

1. la sospensione del divieto di circolazione notturna per i camion. Tale misura sarebbe fondamentale per permettere il transito delle merci durante le ore notturne, riducendo la congestione durante il giorno e alleviando la pressione sulle infrastrutture stradali locali;
2. una revisione del calendario dei divieti di transito, in modo da adattarlo meglio alle esigenze del traffico commerciale e alle necessità logistiche delle aziende, evitando restrizioni eccessive che penalizzano le imprese e il settore dei trasporti.

Queste soluzioni permetterebbero di alleviare il carico sulle infrastrutture e ridurre i disagi per i cittadini e le imprese, favorendo il regolare svolgimento dei lavori sul ponte Lueg e la continuità del traffico commerciale. Inoltre, darebbero un impulso significativo al settore turistico, fondamentale per l'economia della Regione, garantendo una più facile accessibilità alle località regionali.

Per queste ragioni, è fondamentale che la Regione, in qualità di ente a statuto speciale, e lo Stato italiano proseguano nel sollecitare il Tirolo e l'Austria affinché vengano rimossi, in particolare, i divieti notturni. Le conseguenze negative di tali restrizioni infatti gravano pesantemente sui nostri territori, considerato che i lavori di ristrutturazione sul ponte Lueg si concluderanno solo nel 2027. Un ulteriore rischio legato alla durata di tali lavori è rappresentato dalla possibile obsolescenza delle soluzioni infrastrutturali attuali, che potrebbero non essere sufficienti per soddisfare la crescente domanda di traffico, creando un ulteriore colpo per la competitività delle imprese locali e nazionali.

Parallelamente, risulta auspicabile incrementare il volume del traffico su rotaia, attraverso un ampliamento della RO.LA. con una sollecita accelerazione dei relativi lavori. Un tale intervento si inserisce nell'ambito di un obiettivo fondamentale, ovvero il conseguimento di un maggiore equilibrio tra il trasporto su gomma e quello su ferro, che potrà essere realizzato grazie all'apertura del tunnel del Brennero, alle opere infrastrutturali collegate, all'ammodernamento dell'interporto di Trento (anch'esso partecipato dalla Regione) e ai numerosi investimenti previsti nel project financing di Autobrennero. Tali azioni avranno ripercussioni positive e rilevanti anche sul traffico commerciale, favorendo una maggiore efficienza complessiva del sistema logistico.

Appare da ultimo opportuno ricordare che il viadotto Colle Isarco, una delle opere più rilevanti dell'autostrada del Brennero, è stato recentemente oggetto di un intervento di consolidamento che ne ha addirittura aumentato la portata senza necessità di chiusure, dimostrando che interventi strutturali complessi possono essere realizzati senza compromettere la funzionalità del traffico.

Infine, è importante rimarcare che la Commissione europea ha deciso di sostenere l'Italia nel ricorso contro l'Austria dinanzi alla Giustizia europea. Tale supporto consentirà alla Commissione di esprimere il proprio parere nel procedimento avviato dal Governo italiano, finalizzato ad accertare le inadempienze da parte austriaca. La risoluzione di queste problematiche è cruciale per la continuità e la sostenibilità del sistema di trasporto e per la

competitività economica del nostro Paese, in un contesto di sempre maggiore interconnessione tra i mercati europei.

Tutto ciò premesso e considerato,

il Consiglio regionale della Regione Trentino-Alto Adige,
ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto di autonomia,
fa voti al Parlamento e al Governo italiano affinché

1. si faccia promotore di una richiesta volta a garantire la circolazione del traffico sul ponte Lueg, prevedendo la predisposizione di un cantiere che consenta l'utilizzo di entrambe le corsie per senso di marcia in quanto un intervento in tal senso permetterebbe di mantenere il normale flusso veicolare senza compromettere la sicurezza di coloro che percorrono l'arteria;
2. si intervenga, anche coinvolgendo il livello europeo, per la sospensione del divieto di circolazione notturna per i camion almeno per tutta la durata dei lavori che interessano il ponte Lueg;
3. si intervenga al fine di redigere una revisione del calendario dei divieti di transito, in modo da adattarlo meglio alle esigenze del traffico commerciale e alle necessità logistiche delle aziende, evitando restrizioni eccessive che penalizzano le imprese e il settore dei trasporti.

Il Consiglio regionale inoltre impegna la Giunta a:

- sensibilizzare su questo tema anche i Consigli regionali delle regioni limitrofe, affinché esprimano a loro volta analogo voto.

BEGEHRENSANTRAG NR. 3/XVII

Sanierungsarbeiten an der Luegbrücke und Auswirkungen für die Region Trentino-Südtirol

Seit dem 1. Jänner 2025 ist die Luegbrücke, die sich auf der Tiroler Seite der Brennerautobahn befindet, nur mehr einspurig befahrbar, da wichtige Sanierungsarbeiten durchgeführt werden müssen, deren Abschluss für 2027 vorgesehen ist. Diese Arbeiten sind unerlässlich, um die Sicherheit und Verkehrstauglichkeit einer der wichtigsten Verkehrsadern Europas, die jährlich von mehr als 30 Millionen Fahrzeugen genutzt wird, zu gewährleisten. Jahrelange Versäumnisse des Betreibers in puncto Wartung haben zu einem so fortgeschrittenen Verfall der Infrastruktur geführt, dass die durchzuführenden Arbeiten nicht länger aufgeschoben werden können.

Die Sanierungsarbeiten sind für die Region Trentino-Südtirol in mehrerlei Hinsicht problematisch, denn sie verschärfen die bereits bestehenden Schwierigkeiten, die auf in der Vergangenheit eingeführte und zunehmend restriktivere Verkehrsbeschränkungen zurückgehen. Die Folgen gehen weit über Verkehrsbehinderungen hinaus: Die Beschränkungen und die teilweise Sperrung der Brücke führen zu erheblichen Staus, in der Folge zu längeren Fahrtzeiten, wodurch die Effizienz der Lieferketten gefährdet wird.

Insbesondere führt die Verringerung der Fahrspuren – in der Regel ist nur eine Spur in beide Fahrtrichtungen offen, in Ausnahmefällen an wenigen vorgegebenen Tagen im Jahr zwei – zu einem höheren Unfallrisiko und Blockaden auf einem stark frequentierten Straßenabschnitt. Dies stellt sowohl den Tourismus- als auch den Transportsektor vor erhebliche Herausforderungen. Die Staus werden zudem das Unfallrisiko und die Fahrtzeiten erhöhen, was negative Auswirkungen auf die Verkehrssicherheit und den Güterverkehr hat, der bereits durch die bestehenden Verkehrsbeschränkungen stark

beeinträchtigt ist. Hinzu kommen die enormen Unannehmlichkeiten für die Fahrer, die unter den langen Wartezeiten leiden, was zu inakzeptablen Arbeitsbedingungen führt.

Zudem wirken sich Fahrverbote für LKWs und die Blockabfertigung des Fernverkehrs negativ auf die Logistik aus, und zwar sowohl auf lokaler als auch auf internationaler Ebene. Besonders die Warentransporte Richtung Nordeuropa laufen Gefahr, erhebliche Verzögerungen zu erfahren, was eine mögliche Kettenreaktion für die Produktion und die regionale Wirtschaft auslösen kann. Die in dieser Branche tätigen Wirtschaftsteilnehmer haben auch darauf hingewiesen, dass sich die Organisation der Transporte durch die Kombination aus Fahrverboten, laufenden Arbeiten und Staus rund um die Brücke als zunehmend schwierig gestaltet.

Wenngleich die Arbeiten für die Sicherheit der Infrastruktur unerlässlich sind, werden diese, da sie sich bis 2027 hinziehen werden, erhebliche Auswirkungen auf den Tourismus haben, der eine der wichtigsten Säulen der regionalen Wirtschaft bildet. Die Verkehrszunahme in bestimmten Gebieten und die Überlastung der Nebenstraßen könnten dazu führen, dass in der Hauptreisezeit weniger Touristen anreisen werden. Die erschwerte Anreise zu den vielen beliebten touristischen Zielen der Region könnte sich negativ auf die Besucherzahlen auswirken, mit direkten Folgen für Handelsbetriebe, Beherbergungsbetriebe und lokale Aktivitäten, die vom Touristenstrom abhängen.

Es ist von grundlegender Bedeutung, dass die politischen und wirtschaftlichen Institutionen der Region Trentino-Südtirol in Zusammenarbeit mit den benachbarten Regionen und der italienischen Regierung geeignete Maßnahmen ergreifen, um eine angemessene Erreichbarkeit der Gebiete sicherzustellen.

Dieser Begehrensantrag setzt es sich zum Ziel, die negativen Auswirkungen für die Anwohner, Touristen und die Wirtschaft zu minimieren, da die zunehmenden Verkehrsbeschränkungen nicht nur den Logistiksektor schädigen, sondern auch die Wettbewerbsfähigkeit des gesamten italienischen Wirtschaftssystems beeinträchtigen. Studien belegen, dass Unternehmen auf zuverlässige Verkehrswege angewiesen sind: diese sind durch die aktuellen Einschränkungen gefährdet, wobei die sich daraus ergebenden wirtschaftlichen Auswirkungen auf den Bereich des Güterverkehrs auf etwa 1,5 Milliarden Euro pro Jahr geschätzt werden.

Das Jahr 2025 ist für die wirtschaftliche Erholung nach der Pandemie von entscheidender Bedeutung. Die italienischen Unternehmen, allem voran die Bereiche Industrie und Logistik, versuchen die erlittenen Verluste wettzumachen und sich dem ständig ändernden Markt anzupassen. Es ist daher unerlässlich, die bestehenden Fahrverbote zu überdenken und aufzuweichen, um die italienische Wirtschaft und insbesondere den Export in nordeuropäische Länder nicht weiter zu schädigen. 2022 überstieg der Wert der italienischen Exporte in genannte Länder 25 Milliarden Euro, was die Bedeutung der Aufrechterhaltung effizienter Verkehrswege unterstreicht.

Trotz der zentralen Bedeutung der Brennerstrecke im Korridor Skandinavien-Mittelmeer (ScanMed) werden die einseitig von Tirol auferlegten Fahrverbote zunehmend restriktiver, was zu Schwierigkeiten in den Beziehungen zwischen den Ländern und zu einer Ungleichbehandlung zwischen österreichischen und Fahrzeugen anderer Länder führt. Dies hat direkte Auswirkungen auf den Verkehr in Italien, oder vielmehr in der Region Trentino-Südtirol, und bedingt wirtschaftliche Konsequenzen für lokale Unternehmen, die im Export- und Transportsektor tätig sind.

Hinzu kommt, dass die erschwerten Handelsbeziehungen durch die unterschiedliche Behandlung von Schwerfahrzeugen aus verschiedenen Ländern weiter verstärkt werden, ein Problem, das auch von Deutschland aufgeworfen wurde. Schätzungen zufolge stammen

etwa 40% der Schwerfahrzeuge, die den Brenner passieren, nicht aus Österreich, und die aktuellen Einschränkungen verursachen erhebliche Lieferverzögerungen.

Die jüngsten Aussagen des Tiroler Verkehrslandesrates René Zumtobel, der die Hoffnung äußerte, dass diese Einschränkungen die Transportunternehmer dazu bewegen mögen, andere Routen zum Überqueren der Alpen zu wählen, stehen im Widerspruch zu den erklärten Zielen, und zwar sowohl im Hinblick auf die Verwaltung der Infrastruktur als auch auf die Umwelt. Tatsächlich ist diese Vorgehensweise ökologisch sehr negativ, da bedingt durch den stockenden Verkehr eine exponentielle Zunahme der Umweltverschmutzung, insbesondere in Südtirol, zu erwarten ist. Im Gegensatz dazu würde eine flüssigere Verkehrsführung wesentlich zur Reduzierung der Umweltbelastung beitragen.

Angesichts der oben genannten Problematiken ist es dringend erforderlich, konkrete Maßnahmen zu ergreifen, um den Verkehr zu entzerren und die negativen Auswirkungen für die Länder und die Wirtschaft abzufedern.

Konkret wird Folgendes gefordert:

1. Die Aufhebung des Nachtfahrverbots für Schwerfahrzeuge. Diese Maßnahme wäre wichtig, damit der Gütertransport in die Nachtstunden verlegt werden kann, um so das Verkehrsaufkommen untertags zu senken und den Druck von den Ortsstraßen zu nehmen;
2. eine Überarbeitung des Fahrverbotskalenders, um diesen besser an die Bedürfnisse des Handelsverkehrs und die logistischen Erfordernisse der Unternehmen anzupassen und exzessive Beschränkungen zu vermeiden, die die Unternehmen und den Transportsektor unverhältnismäßig belasten.

Diese Lösungen würden dazu beitragen, die Belastung der Infrastrukturen zu verringern und die Beeinträchtigungen für Bürger und Unternehmen zu minimieren. Sie würden zugleich den reibungslosen Ablauf der Arbeiten an der Luegbrücke und die Stabilität des Warenverkehrs garantieren. Zudem wäre dies ein wichtiger Impuls für den Tourismus, zumal man lokale Reiseziele besser erreichen könnte.

Aus diesem Grund ist es unerlässlich, dass die Region als autonome Körperschaft und der italienische Staat auch weiterhin Tirol und Österreich auffordern, allem voran die Nachtfahrverbote aufzuheben. Die negativen Auswirkungen dieser Einschränkungen sind für unsere Gebiete schwerwiegend, nicht zuletzt auch deshalb, weil die Sanierungsarbeiten der Luegbrücke erst im Jahr 2027 abgeschlossen sein werden. Mit der geplanten Dauer der genannten Arbeiten geht ein weiteres Risiko einher, nämlich dass sich die derzeit nutzbaren Infrastrukturen als obsolet erweisen und dem steigenden Verkehrsaufkommen nicht standhalten werden, was die Wettbewerbsfähigkeit unserer lokalen und auch der italienischen Unternehmen noch zusätzlich belasten könnte.

Gleichzeitig wäre eine Steigerung des Warentransports auf der Schiene wünschenswert, was durch einen Ausbau der RO.LA und eine umgehende Beschleunigung der entsprechenden Arbeiten erzielt werden könnte. Dadurch würde ein Schritt hin zum übergeordneten Ziel gesetzt, nämlich ein besseres Gleichgewicht zwischen dem Transport auf der Straße und der Schiene zu schaffen. Dieses wird mit der Eröffnung des Brennerbasistunnels, der damit verbundenen Infrastrukturen, der Modernisierung des Verladebahnhofs von Trient (an dem die Region ja beteiligt ist) sowie dank der zahlreichen Investitionen im Rahmen der Projektfinanzierung der Brennerautobahn möglich werden. Diese Maßnahmen werden auch positive und beachtliche Auswirkungen auf den Warenverkehr haben und die Gesamteffizienz des Logistiksystems fördern.

Abschließend sei daran erinnert, dass das Viadukt in Gossensaß, eines der bedeutendsten Bauwerke auf der Brennerautobahn, kürzlich einer Sanierung zur Erhöhung der Tragfähigkeit unterzogen wurde, ohne dass eine Sperrung erforderlich war. Dies zeigt, dass komplexe strukturelle Eingriffe durchgeführt werden können, ohne den Verkehrsfluss zu beeinträchtigen.

Schließlich ist es wichtig hervorzuheben, dass die Europäische Kommission beschlossen hat, Italien bei der Klage gegen Österreich vor dem Europäischen Gerichtshof zu unterstützen. Diese Unterstützung ermöglicht es der Kommission, ihre Stellungnahme im Verfahren abzugeben, das von der italienischen Regierung eingeleitet wurde, um die Verstöße seitens Österreichs festzustellen. Die Lösung dieser Probleme in einem Kontext zunehmender Verflechtung der europäischen Märkte ist entscheidend für die Aufrechterhaltung und Tragfähigkeit des Verkehrssystems sowie für die Wettbewerbsfähigkeit Italiens.

All dies vorausgeschickt,

richtet der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol gemäß Artikel 35
des Autonomiestatuts einen Begehrensantrag
an das italienische Parlament bzw. an die Regierung, auf dass:

1. sie die Gewährleistung des Verkehrs auf der Luegbrücke fordern. Dazu ist die Baustelle so einzurichten, dass die zweispurige Verkehrsführung in beide Fahrtrichtungen möglich wird, um den normalen Verkehrsfluss aufrechtzuerhalten, ohne die Sicherheit der Verkehrsteilnehmer zu gefährden;
2. das Nachtfahrverbot für LKWs zumindest für die Dauer der Arbeiten an der Luegbrücke ausgesetzt wird. Hierzu kann auch die Europäische Union einbezogen werden;
3. der Fahrverbotskalender überarbeitet wird, um ihn besser an die Bedürfnisse des Warenverkehrs und die logistischen Erfordernisse der Unternehmen anzupassen und exzessive Beschränkungen zu vermeiden, die die Unternehmen und den Transportsektor unverhältnismäßig belasten.

Der Regionalrat verpflichtet zudem die Regionalregierung:

- auch die Regionalräte der angrenzenden Regionen auf dieses Thema aufmerksam zu machen, damit auch diese einen entsprechenden Beschluss fassen.

Grazie, Presidente. Si tratta di una proposta di voto su un tema che impatta molto sulle nostre due Province e sul nostro territorio; quindi, ho ritenuto che la sede del Consiglio regionale potesse essere quella opportuna, benché ci siano dedicate anche sedute del Consiglio provinciale, perlomeno di Trento e anche un atto portato al prossimo Dreier Landtag, che è stato ammesso alla trattazione, però che anche il Consiglio regionale dovesse dedicarcisi. La tipologia dell'atto è quella di una proposta di voto, perché necessariamente credo che a questo punto non siano importanti solo le prese di posizione dei livelli provinciali e regionali, ma necessariamente debba avere un ruolo forte anche il Parlamento e il Governo italiano in questo senso, benché comunque le iniziative siano già state ampie.

Provvedo alla lettura del testo: "A partire dal 1° gennaio 2025 il ponte Lueg, situato sul lato tirolese dell'Autostrada del Brennero, è operativo con corsia ridotta al fine di consentire importanti lavori di ristrutturazione, la cui conclusione è prevista nel 2027. Questo intervento è essenziale per garantire la sicurezza e la funzionalità di una delle arterie stradali più cruciali d'Europa, che annualmente registra un traffico superiore ai 30 milioni di veicoli. La carenza di manutenzione negli anni da parte del gestore ha determinato un

ammaloramento, tale dell'infrastruttura da rendere gli interventi improcrastinabili. Tuttavia i lavori comportano una serie di problematiche rilevanti per la Regione Trentino - Alto Adige Südtirol, amplificando le difficoltà già esistenti legate alle crescenti restrizioni al traffico imposte in precedenza. Le ripercussioni vanno ben oltre il semplice rallentamento del traffico, le restrizioni e la parziale chiusura del ponte stanno causando congestioni significative con un aumento dei tempi di percorrenza e un conseguente rischio per l'efficienza delle catene di approvvigionamento. In particolare la riduzione delle corsie che prevede in via ordinaria una sola corsia aperta per senso di marcia e in via straordinaria per un numero definito di giornate all'anno due corsie, comporta un maggiore rischio di incidenti e di blocchi in un tratto stradale ad alta densità di traffico, mettendo in difficoltà sia il settore turistico che il trasporto commerciale. La congestione, inoltre, aumenterà il rischio di incidenti e il tempo di percorrenza con effetti negativi sulla sicurezza stradale e sul traffico di merci, già gravemente compromessa dalle limitazioni in atto, senza trascurare i disagi enormi che questa situazione determina per gli autisti su cui le lunghe attese si scaricano, determinando condizioni di lavoro inaccettabili. Inoltre l'interruzione del traffico pesante e le limitazioni dei passaggi di veicoli a lunga percorrenza generano un ulteriore impatto sulle attività logistiche, sia a livello locale che internazionali. Le merci dirette verso il Nord Europa in particolare rischiano di subire ritardi considerevoli, con un effetto domino sulla produzione e sull'economia regionale. Gli operatori del settore hanno già segnalato difficoltà nell'organizzazione dei trasporti a causa della combinazione di divieti, lavori in corso e congestione nelle aree limitrofe al ponte. Per di più, sebbene i lavori siano necessari per la sicurezza dell'infrastruttura, il protrarsi degli stessi fino al 2027 avrà un impatto significativo sul turismo, un settore che rappresenta una delle principali risorse economiche per la Regione. L'aumento del traffico in località alternative e la congestione sulle strade secondarie potrebbe ridurre la capacità di attrarre turisti durante le stagioni di punta, le difficoltà nell'accesso alle tante destinazioni turistiche popolari e regionali possono influire negativamente sul numero di visitatori, con un impatto diretto sugli esercizi commerciali, le strutture ricettive e le attività locali che dipendono dal flusso turistico. È di fondamentale importanza che le istituzioni politiche ed economiche della Regione Trentino - Alto Adige Südtirol, in collaborazione con le regioni limitrofe e con il Governo italiano, adottino misure idonee a garantire un'adeguata accessibilità ai territori. Questo intervento mira a minimizzare gli effetti negativi per residenti, turisti e per l'economia, in quanto le ricrescenti restrizioni al traffico non solo danneggiano il settore logistico, ma compromettono anche la competitività dell'intero sistema economico nazionale. Gli studi confermano che le imprese necessitano di vie di trasporto affidabili, le attuali limitazioni tuttavia mettono a rischio questa necessità con un impatto economico stimato in circa 1,5 miliardi di euro annui sul settore del trasporto merci. Nel 2025 l'Italia si trova in una fase cruciale per la ripresa economica post pandemia, le aziende italiane in particolare quelle dei settori manifatturiero e della logistica sono impegnate nel recupero delle perdite e nell'adattamento a un mercato in continuo cambiamento. In tale contesto risulta imprescindibile rivedere e rimodulare i divieti, in modo tale da non danneggiare ulteriormente l'economia nazionale, in particolare le imprese impegnate nell'esportazione verso il Nord Europa. Oggi poi il tema dell'esportazione è particolarmente importante dentro al mercato europeo, visto quello che sta accadendo anche a livello internazionale. Nonostante la centralità del Brennero all'interno del corridoio Scan-Med, i divieti imposti unilateralmente dal Tirolo austriaco stanno diventando sempre più restrittivi, creando difficoltà nelle relazioni tra i lender e generando una disparità di trattamento tra veicoli austriaci e non austriaci. Questo comporta conseguenze dirette sul traffico in Italia, e in particolare nella Regione Trentino - Alto Adige Südtirol, con ripercussioni economiche per le imprese locali che operano nei settori dell'export e del trasporto su strada. A ciò si aggiunge il fatto che le difficoltà nei rapporti commerciali sono amplificate dal trattamento differenziato riservato ai veicoli pesanti

provenienti da vari Paesi, una problematica sollevata anche dalla Germania; secondo le stime il 40% dei mezzi pesanti che transitano attraverso il Brennero proviene da Paesi non austriaci e le attuali restrizioni stanno generando ritardi significativi nelle consegne. Le recenti dichiarazioni dell'Assessore tirolese alla viabilità, René Zumtobel, che ha espresso la speranza che queste limitazioni spingano gli autotrasportatori a scegliere altre direttrici per attraversare le Alpi, evidenziano un'intenzione che sembra in contrasto con gli obiettivi dichiarati, sia in relazione alla gestione dell'infrastruttura che dal punto di vista ambientale, infatti dal punto di vista ambientale questa gestione risulta fortemente negativa poiché determina un aumento esponenziale dell'inquinamento, in particolare nel territorio altoatesino a causa della paralisi del traffico, al contrario una gestione più fluida contribuirebbe significativamente a ridurre l'impatto ambientale. In considerazione delle problematiche sopraesposte, si rende urgente l'adozione di misure concrete per decongestionare il traffico e mitigare gli effetti negativi sui territori e sull'economia. In particolare si richiede; la sospensione del divieto di circolazione notturna per i camion, tale misura sarebbe fondamentale per permettere il transito delle merci durante le ore notturne e riducendo la congestione durante il giorno e alleviando la pressione sulle infrastrutture stradali locali; una revisione del calendario dei divieti di transito, in modo da adattarlo meglio alle esigenze del traffico commerciale e alle necessità logistiche delle aziende, evitando restrizioni eccessive che penalizzano le imprese e i settori dei trasporti. Queste soluzioni permetterebbero di alleviare il carico sulle infrastrutture e ridurre i disagi per i cittadini e le imprese, favorendo il regolare svolgimento dei lavori sul ponte Lueg e la continuità del traffico commerciale. Inoltre darebbero un impulso significativo al settore turistico, fondamentale per l'economia della Regione, garantendo una più facile accessibilità alle località regionali. Per queste ragioni è fondamentale che la Regione, in qualità di ente a Statuto speciale e lo Stato italiano proseguano nel sollecitare il Tirolo e l'Austria, affinché vengano rimossi in particolare i divieti notturni. Le conseguenze negative di tali restrizioni, infatti, gravano pesantemente sui nostri territori, considerato che i lavori di ristrutturazione sul ponte Lueg si concluderanno solo nel 2027. Un ulteriore rischio legato alla durata di tali lavori è rappresentato dalla possibile obsolescenza delle soluzioni infrastrutturali attuali, che potrebbero non essere sufficienti per soddisfare la crescente domanda di traffico, creando un ulteriore colpo per la competitività delle imprese locali e nazionali. Parallelamente risulta auspicabile incrementare il volume del traffico su rotaia, attraverso un ampliamento della Rola con una sollecita accelerazione dei relativi lavori, un tale intervento si inserisce nell'ambito di un obiettivo fondamentale ovvero il conseguimento di un maggiore equilibrio tra il trasporto su gomma e quello su ferro, che potrà essere realizzato grazie all'apertura del tunnel del Brennero alle opere infrastrutturali collegate, all'ammodernamento dell'Interporto di Trento, anch'esso partecipato dalla Regione, e i numerosi investimenti previsti nel project financing di Autobrennero. Tali azioni avranno ripercussioni positive e rilevanti anche sul traffico commerciale, favorendo una maggiore efficienza complessiva del sistema logistico. Appare da ultimo opportuno ricordare che il viadotto con Colle Isarco, una delle opere più rilevanti dell'Autostrada del Brennero, è stato recentemente oggetto di un intervento di consolidamento che ne ha addirittura aumentato la portata senza necessità di chiusure, dimostrando che interventi strutturali complessi possono essere realizzati senza compromettere la funzionalità del traffico. Infine è importante rimarcare che la Commissione Europea ha deciso di sostenere l'Italia nel ricorso contro l'Austria, dinanzi alla giustizia europea. Tale supporto consentirà alla commissione di esprimere il proprio parere nel procedimento avviato dal Governo italiano, finalizzato ad accertare le inadempienze da parte austriaca. La risoluzione di queste problematiche è cruciale per la continuità e la sostenibilità del sistema di trasporto e per la competitività economica del nostro Paese, in un contesto di sempre maggiore interconnessione tra i mercati europei. Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio regionale della Regione Trentino Alto Adige Südtirol, ai sensi

dell'articolo 35 dello Statuto di autonomia, fa voti al Parlamento al Governo italiano affinché si faccia promotore di una richiesta volta a garantire la circolazione del traffico sul ponte Lueg, prevedendo la predisposizione di un cantiere che consenta l'utilizzo di entrambe le corsie per senso di marcia, in quanto un intervento in tal senso permetterebbe di mantenere il normale flusso veicolare senza compromettere la sicurezza di coloro che percorrono l'arteria. Si intervenga anche coinvolgendo il livello europeo per la sospensione del divieto di circolazione notturna per i camion, almeno per tutta la durata dei lavori che interessano il ponte Lueg. Si intervenga al fine di redigere una revisione del calendario dei divieti di transito, in modo da adattarlo meglio alle esigenze del traffico commerciale e alle necessità logistiche delle aziende, evitando restrizioni eccessive che penalizzano le imprese e il settore dei trasporti. Il Consiglio regionale, inoltre, impegna la Giunta a sensibilizzare su questo tema anche i Consigli regionali delle regioni limitrofe affinché esprimano a loro volta analogo voto”.

Nella rassegna stampa degli ultimi mesi ci sono state tutta una serie di prese di posizione che accomunano la Camera di commercio di Trento, di Bolzano, della Baviera, ho letto anche posizione dell'ala economica dell'SVP che vanno in questa direzione. Praticamente 33 Consiglieri su 35 del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento hanno sottoscritto l'atto che abbiamo presentato al Dreier Landtag, proprio per presentare questa situazione. Quindi a livello di sensibilità politica io credo che sia estremamente diffusa, trasversale e che tocchi in maniera molto impattante tutti i territori, sfatando anche probabilmente il fatto che si tratti unicamente di misure ambientali perché abbiamo visto in questi anni che probabilmente il tema ambientale è anche un po' un paravento per decisioni che sono, invece, frutto di altre valutazioni anche di ordine economico, perché altrimenti questo non si concilia con la decisione, ad esempio, di mantenere lo stop al traffico notturno quando sappiamo benissimo che una maggior fluidificazione del traffico permette, lo abbiamo visto ad esempio anche con lo studio sul BrennerLEC, una minor concentrazione di emissioni di azoto e quindi emissioni inquinanti. Per cui queste sono tutta una serie di valutazioni note, non è la prima volta che porto all'aula questi temi, ma ritengo che sia importante non abbassare la guardia perché se fino ad ora parlavamo solo dei divieti, i lavori sul ponte Lueg hanno indubbiamente complicato la tematica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieria Masè. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Stauder, prego.

STAUDER: Danke, Herr Präsident. Ich glaube, der Begehrensantrag der Kollegin Masè zeigt uns wieder einmal – und ich denke, dieses Thema wird uns sicherlich noch eine Zeit lang begleiten – dass wir uns in einem Spannungsfeld zwischen dem ökonomischen Interesse einerseits und den gesundheitlichen Interessen andererseits befinden. Wir leben entlang dieses Korridors und erleben diese Thematik in einem viel stärker ausgeprägten Maße als in anderen europäischen Regionen.

Was die Luegbrücke betrifft so hat uns diese Diskussion natürlich wieder einmal in sehr konzentrierter Art und Weise diese Argumente vor Augen geführt. Eines muss allerdings schon gesagt werden: Wenn wir uns heute die Situation auf der Luegbrücke anschauen – wir sind in der Karwoche, d.h. Hauptferienzeit nördlich des Brenners und auch bei uns –, da muss man sagen, dass die Situation derzeit von österreichischer Seite sehr gut verwaltet wird. An der Luegbrücke haben wir derzeit so gut wie keine größeren Hindernisse. Im Gegensatz dazu ist die Brennerautobahn auf der Südtiroler Seite jedoch nur einspurig befahrbar. Ich glaube, das Problem zeigt sich derzeit eher auf der Südtiroler Seite, insbesondere vom Brenner Richtung Süden und auf der nördlichen Seite hingegen hat man die Situation bereits gut unter Kontrolle gebracht.

Ich spreche nicht von weiteren Liberalisierungen, die immer wieder diskutiert werden können und die in diesem Begehrensantrag entsprechend auch enthalten sind. Grundsätzlich gilt für uns als Mehrheit, dass wir noch etwas Diskussionsbedarf haben. Ich bitte deshalb um eine kurze Unterbrechung von circa 20 Minuten für die Mehrheit, um entsprechend noch eine Klärung herbeizuführen.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Stauder. Io concedo la sospensione di 20 minuti, quindi i lavori riprendono alle 14.30, però vi chiedo se eventualmente potete incontrarvi questa mattina in modo tale da poter depositare entro le 13.00 eventuali emendamenti, in modo tale che possano essere tradotti, e alle 14.30 riprendere puntualmente i lavori senza ulteriori sospensioni per l'eventuale traduzione. Grazie. Quindi è accolta la Sua richiesta di sospensione, i lavori riprendono alle 14.30.

(ore 12.41 Uhr)

(ore 14.36 Uhr)

WALCHER: *(Segretario):(fa l'appello nominale)*
(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Walcher. Riprendiamo quindi i lavori. Voglio comunicare che hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Achammer e Zanotelli. Riprendiamo i lavori, siamo al punto n. 6 "proposta di voto n. 3" presentata dalla Consigliera Masè, siamo in discussione generale. Voglio ricordare che ogni Consigliere può intervenire una sola volta per non più di dieci minuti. Consigliera Rohrer, Lei ha chiesto di intervenire, a Lei la parola.

ROHRER: Herzlichen Dank, Herr Präsident. Also, was man schon feststellen muss: Der politischen Mehrheit ist es in der Mittagspause geglückt, eine Formulierung zu finden, die wahrscheinlich alle glücklich machen wird, weil da ein bisschen Ökologie, ein bisschen Soziales, ein bisschen wirtschaftliche Nachhaltigkeit und die Verkehrssicherheit steht auch drin. Dieser Beschlussantrag ist schon ein bisschen skurril, jedenfalls für uns Abgeordnete des Südtiroler Landtages, wo wir immer von unserem Landeshauptmann hören, welche guten Kontakte er zur österreichischen Regierung hat, dass wir die italienische Regierung auffordern müssen, dass die österreichische Regierung den Kalender für die Fahrverbote auf der Luegbrücke überarbeitet. Das war ein interessanter Ansatz, zumal wir im Juni in Meran den Dreierlandtag haben und dieses Thema dort wieder auf der Tagesordnung stehen wird und wir dann hoffentlich gemeinsam auch mit den Kolleginnen und Kollegen aus Tirol über den Transitverkehr in Tirol diskutieren können. Und hoffentlich auch darüber diskutieren können, wie es uns endlich gelingen wird, den Güterverkehr auf die Schiene zu bringen. Denn wenn man sich anschaut, welchen Anteil Tiroler zwischen Wörgl und dem Trentino haben, also Trient, dann sind das gerade einmal 7% und das ist erschreckend wenig. Wenn wir endlich die LKWs von der Autobahn kriegen wollen, dann müssen wir hier in Trient auch nachbessern und mehr dafür tun, dass die RoLa ausgebaut wird.

Was für uns wichtig zu betonen ist, ist, dass es neben der Freiheit für den Waren- und Personenverkehr noch andere Grundsätze, aber auch Grundwerte der Europäischen Union gibt und da gehört auch das Recht auf Gesundheit und auf eine intakte Umwelt dazu.

Was uns auch am Herzen liegt, ist die Solidarität innerhalb des transitgeplagten Alpenraumes, dass wir eine gemeinsame Lösung für den Brennertransitverkehr finden und nicht eine Lösung, die nur einem Teil der Alpen zugutekommen sollte, oder weil man den Eindruck hat, dass das für einen anderen Teil funktioniert, und man so tut, als ob die

Menschen nördlich des Brenners und entlang der A22 kein Recht auf eine ruhige Nacht und eine bessere Lebensqualität hätten.

Was wir noch ergänzen möchten, ist: Es hat kürzlich eine Presseaussendung gegeben, der ASFINAG, sie ist vom März 2025 und da wird auch der Präsident unserer Autobahn, also der A22....

(Stimme außerhalb des Mikrofons - voce fuori microfono)

Danke, dass es etwas ruhiger ist. Da wird auch der Präsident der A22 zitiert und er bestätigt, dass es mit ASFINAG eine gute Zusammenarbeit über die Jahre hinweg gibt und dass aufgrund der gefundenen Regelungen die Auswirkungen wesentlich geringer sind, als man ursprünglich angenommen hat. Herr Reichhalter sagt auch, dass man inzwischen von einer durchaus akzeptablen Verkehrssituation sprechen kann. Das sagt nicht Österreich, sondern unser Präsident der Autobahn A22.

Was wir schon noch hinzufügen möchten, da es im Begehrensantrag doch etwas zu kurz gekommen ist: Die Einspurigkeit der Luegbrücke ist irgendwie nicht dem Zufall geschuldet. Vielmehr besteht die Notwendigkeit, die Brücke während der Bauarbeiten zu entlasten. Je mehr man die Brücke belastet, umso früher muss sie gesperrt werden. Es sollte daher im gemeinsamen Interesse liegen, die alte Brücke so lange wie möglich befahrbar zu halten, bis die Ersatzbrücke endlich fertiggestellt ist.

Aus dem Kalender der ASFINAG entnehmen wir auch, dass rund um die Osterfeiertage die Tage der Zweispurigkeit erhöht werden und es natürlich im Sommer fast ausschließlich Tage gibt, an denen die Brücke zweispurig befahrbar ist. Deswegen hat für uns dieser Antrag einen populistischen Ansatz und vor allem, stimmen wir dagegen, weil das Recht auf Gesundheit für uns und das Recht auf eine saubere Umwelt nicht unter die Räder kommen darf, unter die Transitlewne, die leider immer noch über dem Brennerpass zunimmt. Vielen Dank.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri. Ha chiesto di intervenire ora il Consigliere Zimmerhofer.

ZIMMERHOFER: Danke, Herr Präsident. Geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Die Belastung durch den Schwerverkehr entlang der Brennerroute hat inzwischen ein Ausmaß erreicht, das die Gesundheit, die Lebensqualität und die Umwelt der Bürger in Süd- und Nordtirol gleichermaßen belastet. Es kann und darf nicht länger hingenommen werden, dass wirtschaftliche Interessen, allen voran die Frächterinteressen über das Wohl unserer Bevölkerung gestellt werden. Der Schutz der Menschen muss Vorrang haben, das ist Priorität.

Das Lkw-Nachtfahrverbot in Nordtirol hat sich als wirksame Maßnahme zur Bekämpfung der Transitbelastung bewährt und schützt indirekt auch die Bürger in Südtirol, da in den Nachtstunden keine Lkw über den Brenner rollen dürfen. Weniger nächtlicher Schwerverkehr bedeutet weniger Lärm, weniger Schadstoffe und eine deutliche Verbesserung der Lebensqualität der Anrainer. Diese positiven Effekte müssen natürlich verteidigt und auch in Südtirol umgesetzt werden. Die Brennerroute wird von einer Transitlewne überrollt, die nicht am Brenner haltmacht und wir brauchen daher eine Gesamt-Tiroler Lösung. Ein einheitliches Nachtfahrverbot für Schwerverkehr in Nord- und Südtirol ist sicher längst überfällig. Wer das Nachtfahrverbot in Nordtirol angreift oder abschwächen will, opfert nicht die Lebensqualität der Menschen in Nordtirol, sondern führt damit auch zu einer massiven Zunahme des Nachtverkehrs auf unserer Seite in Südtirol.

Wir fordern deswegen eine konsequente und nachhaltige Verkehrspolitik, die den Schutz der Bevölkerung und der Umwelt in den Mittelpunkt stellt. Dazu gehören unter anderem die Beibehaltung und strikte Durchsetzung des Nachtfahrverbots in Nordtirol, eine

Ausweitung dieses Verbots auch auf Südtirol sowie eine Kontingentierung des Lkw-Verkehrs entlang der gesamten Brennerroute, um die Verkehrsflut einzudämmen. Nicht zuletzt braucht es auch eine verbesserte Infrastruktur für Lkw-Fahrer, damit eben Ausweichmaßnahmen praktikabel sind. Es ist längst wissenschaftlich erwiesen, dass nächtlicher Lärm und Schadstoffe wie Feinstaub krank machen. Herz-Kreislauf-Erkrankungen, Atemwegserkrankungen und chronische Schlafstörungen nehmen entlang der Brennerroute infolge dieser Belastungen massiv zu.

Wir von der Südtiroler Freiheit werden uns jedenfalls mit aller Kraft dafür einsetzen, dass die Gesundheit und Lebensqualität unserer Bevölkerung an erster Stelle stehen.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Zimmerhofer. Prego, Consigliera Coppola ha chiesto di intervenire.

COPPOLA: Buon pomeriggio, grazie Presidente. Quindi, dal 1° gennaio, come sappiamo, sul ponte Lueg, il viadotto autostradale che tutti conosciamo, si può viaggiare solo su una corsia per senso di marcia, perché questo ponte, come sappiamo, ha raggiunto la fine del suo ciclo di vita, come si dice in gergo, cioè il periodo in cui poteva e può essere utilizzato, e non è più in grado di sostenere il peso dei mezzi che fino a fine dicembre viaggiavano su quattro corsie. Nei mesi scorsi l'annuncio dei lavori sul ponte Lueg ha innescato molte polemiche tra i sindacati degli autotrasportatori, dal momento che quel tratto di strada, come sappiamo, è percorso da tantissimi camion delle aziende di trasporto merci italiane, tantissimi, troppi camion. Il timore per alcuni è che, per via delle nuove limitazioni, che si aggiungono a quelle già imposte dall'Austria, ed è il senso della mozione che stiamo discutendo, il passaggio di camion nel tratto di autostrada nord del Valico Alpino si formino code chilometriche con conseguenti danni economici per il settore perché, come ci viene continuamente detto, il trasporto su gomma attraverso l'Austria è la via più veloce per raggiungere la Germania, il Paese europeo con cui l'Italia ha più legami commerciali. La società che gestisce le autostrade austriache, ASFINAG, ha spiegato che per circa 170 giorni all'anno, quando il traffico è molto intenso, potrà essere ripristinata temporaneamente la doppia corsia con diverse limitazioni, per esempio i mezzi con peso superiore alle 3,5 tonnellate potranno viaggiare solo sulla corsia di sorpasso a sinistra, per una questione di bilanciamento del peso. I lavori per costruire una nuova struttura a fianco di quella esistente, rifare l'attuale ponte Lueg, dovrebbero finire nel 2030, e questa è la premessa a tutto ciò di cui andiamo parlando.

Noi sappiamo benissimo che ci sono state numerose prese di posizione che vanno in direzione opposta a questa mozione, in particolare mi riferisco al documento delle Camere di commercio di Trento e Bolzano che affermano con forza come con il tunnel di base del Brennero è necessario essere pronti con l'interscambio su rotaia. È solo questione di tempo, da una parte il traffico su gomma delle merci continua ad aumentare, dall'altra l'Autostrada del Brennero, soprattutto nella parte austriaca, avrà sempre più bisogno di manutenzione, ma nel frattempo qualcosa bisognerà fare e nel frattempo l'attesa per l'operatività della linea ferroviaria ad alta capacità si allunga e quindi altre devono essere le prospettive a cui noi dobbiamo riferirci. Tanto che proprio dalle Camere di commercio di Bolzano e Trento è arrivata una proposta estremamente concreta, che ci dice che la possibilità di trasferire il maggior numero possibile di mezzi pesanti dalla strada alla rotaia per alleggerire la concentrazione dei veicoli in transito è possibile, e che a questo scopo si sta valutando di usufruire della disponibilità operativa del terminal merci di Trento. Questa ipotesi è suffragata dai numeri, che vedrebbero un consistente aumento del trasporto di mezzi su rotaia, che potrebbe davvero fare la differenza. Un'iniziativa lodevole, l'asse del Brennero deve diventare di primario interesse nazionale, è l'unico valico commerciale che connette il nord con il sud dell'Europa, purtroppo, con il passaggio di oltre 8.000 mezzi pesanti al giorno

oltre a raggiungere il suo limite fisico, diventa molto problematico per quanto riguarda la salute dei cittadini e la salute dell'ambiente, che inevitabilmente viene toccato dalla A22.

Quindi il tema dell'Interporto di Roncafort, in particolare, è quello di dirci chiaro e tondo che è un interporto regionale che deve sempre più garantire l'operatività per le aziende del Trentino - Alto Adige, che ha l'enorme vantaggio di trovarsi a soli 300 metri dal casello autostradale, sapendo che nel 2004 sono state acquistate tre nuove gru per caricare i treni e ogni settimana tre treni partono con i container che, attraverso la Mediterranean Shipping Company, portano i prodotti finiti locali in tutto il mondo. Si tratta, dunque, di questo trasporto combinato che prevede il caricamento dei container sul treno senza motrice né autista. Un altro sistema è quello della cosiddetta autostrada viaggiante Rollende Landstrasse, la ROLA, che prevede il trasferimento di mezzi pesanti sui treni e di questo si occupa Rail Cargo, però il tema è che lo scorso anno questa impresa, evidentemente sottoutilizzata, ha operato il trasferimento di una sola coppia di treni al giorno. Dunque, è davvero una questione di numeri; ogni treno trasporta 21 mezzi pesanti e quindi i conti sono presto fatti: la capacità totale nel 2024 è stata quindi limitata a 42 mezzi per il trasporto merci al giorno, 21 a nord, 21 a sud. Secondo le stime, l'interporto potrebbe gestire fino a 12 coppie di treni al giorno, invece, per un totale di 24 convogli, che sono equivalenti a 8.760 treni all'anno e a 183.960 mezzi pesanti, il futuro potrebbe essere ancora più roseo secondo un progetto, a cui si sta lavorando, che prevede tre nuovi binari a entrata diretta e che sarebbe il primo del genere in Italia attraverso il quale si potrebbe arrivare a gestire fino a 48 coppie di treni al giorno, con una riduzione considerevole dei tempi di carico e questo porterebbe al trasferimento di oltre 700.000 camion su rotaia al giorno.

Quindi, di cose da fare ce ne sono tante, sfruttando al massimo il potenziale del terminal merci di Trento che è fondamentale, aumentando le capacità dei terminal in Austria, Germania e di quelle di Verona, affinché la ferrovia possa tornare a essere competitiva. Ma purtroppo dobbiamo notare che di fatto si è formato un fronte interno dell'industria della mobilità del turismo e dei trasporti che vuole ribaltare con tutte le forze divieti di circolazione austriaci, sacrosanti secondo me, accettando così un drammatico aumento del traffico di transito attraverso il Tirolo e l'Alto Adige. Per le lobby dei trasporti e dell'economia il ponte Lueg non è altro che un pretesto populista per sbarazzarsi degli odiati divieti di circolazione austriaci. La ristrutturazione del ponte Lueg viene additata come causa di tutto; meno turisti, l'Italia come luogo di affari ne risentirebbe gravemente e ci sarebbero anche enormi ingorghi, ma a dire il vero tutti sappiamo che siamo già fin troppo saturi di turisti, che le mega-code esistono da decenni e che ci sono stati e ci saranno sempre tratti con sensi unici alternati che generano code da entrambi le parti del Brennero. Quindi l'attuale campagna e relativa mozione contro i divieti di circolazione, è una richiesta che non condividiamo per tutti coloro che cercano di trovare soluzioni sensate; prima di tutto è necessario adottare misure efficaci contro il traffico di deviazione, perché il 30% dei camion avrebbero una strada più breve verso le proprie destinazioni passando per la Svizzera, ma dato che il pedaggio del Brennero è talmente economico e il gasolio in Austria è così conveniente, le aziende di trasporto scelgono il percorso attraverso il Brennero. L'utilizzo delle linee ferroviarie svizzere non solo alleggerirebbe enormemente l'asse del Brennero, ma farebbe risparmiare anche molti chilometri di gas di scarico, come afferma il nostro ex Consigliere provinciale che ora è direttore della Federazione CIPRA Alto Adige Hans Peter Staffler. Quindi, per concludere, l'intera Autostrada del Brennero sta diventando vecchia, dovrà comunque essere strutturata nei prossimi anni e decenni, sicuramente dopo il ponte Lueg ci saranno altri cantieri che verranno aperti, quindi, descrivere il ponte Lueg come la casa di tutti i mali è sbagliato. Un approccio serio, invece, sarebbe quello di adottare finalmente misure per ridurre il traffico di camion e auto sull'asse del Brennero, mettendo davanti a tutto la salute delle persone, la salute dei Paesi che sono contigui e dell'ambiente, che sono più importanti degli interessi

dell'industria dei trasporti e di questa tipologia di turismo che ora sono tristemente uniti in alleanza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Coppola. Ha chiesto la parola il Consigliere Ploner Franz, prego, ne ha facoltà.

PLONER FRANZ: Danke, Herr Präsident. Es wurde bereits vieles gesagt. Ich habe das Gefühl, dass man mit diesem Beschlussantrag „Sanierungsarbeiten an der Luegbrücke“ die Sanierung vor sich schiebt, um zu motivieren: man muss das Nachtfahrverbot aufheben. Das ist im Grunde wahrscheinlich der Hintergedanke dieses Beschlussantrages.

Wenn wir die vergangenen drei Monate betrachten, sehen wir, dass die Luegbrücke auf der Südseite des Brenners kaum zu Stau geführt hat. Wer allerdings von Bozen nach Sterzing fährt, erlebt es tagtäglich – insbesondere montags, dienstags und mittwochs – dass er im Lkw-Stau steht. Durchschnittlich werden Stauanzeigen von 10, 20 auch 30 Kilometern gemeldet. Bedingt, und das muss man auch sagen, durch die Sanierungsarbeiten an der Brennerautobahn diesseits des Brenners. Das heißt bei uns wird der Lkw-Verkehr sehr wohl durch die Sanierungsarbeiten an der A22 wesentlich beeinträchtigt.

Nun geht dieser Beschlussantrag in seiner Änderungsform – das ist vorhin auch gesagt worden – auf die Grundsätze ökologischer, sozialer und wirtschaftlicher Nachhaltigkeit ein. Mir fehlt aber ein wesentlicher Teil und das ist der gesundheitliche Teil, denn Schutz der Menschen an der A22 müsste das oberste Prinzip sein und das ist vorhin auch gesagt worden. Wir haben alle ein Vorsorge- und ein Fürsorgeprinzip für unsere Gesundheit einzuhalten. Nun, um was geht es? Wir müssen die Gesundheit schützen, das ist mir wichtig, und Lärm und Abgase in Grenzen halten. Diese sind uns durch die Normen der EU nochmals nach unten geschoben worden. Das heißt also, die Gesundheit muss oberste Priorität sein, sie darf nicht – und das kann in einem Beschlussantrag nicht sein – eine Verhandlungsmasse werden. Denn mehr Verkehr auf der Autobahn heißt auch mehr Lärm, mehr Mikropartikeln, mehr Luftverschmutzung und weniger Klimaschutz. Genau das ist das Gegenteil von dem, was wir letztendlich wollen. Denn Gesundheitsschutz beim Verkehr heißt: Ja zu weniger Lärm und Luftverschmutzung, ja zum Klimaschutz, ja zum Ausbau des öffentlichen Verkehrs, zum Beispiel auch der RoLa, und deshalb ein Nein zur maßlosen Zunahme des Verkehrs auf der A22.

Wir haben im Oktober 2024 einen Begehrensantrag im Landtag eingebracht und – er wurde von allen unterzeichnet und auch gutgeheißen – ich zitiere daraus: „Es geht um den Schutz der Gesundheit der Menschen – das ist der Begehrensantrag an die Regierung –, die entlang der A22 wohnen. Mit einem durchschnittlichen Verkehrsaufkommen von über 7.000 Fahrzeugen täglich, allein in den ersten 14 Tagen im Oktober, sind die Anwohner:innen rund um die Uhr an Unmengen an Staub, Abgasen und Lärm ausgesetzt. Ein Abfahrverbot von der Autobahn nach Tiroler Modell ist daher das Mindeste, was zum Schutz der Gesundheit und der Sicherheit der Menschen im Eisacktal und Wipptal entlang der Autobahn getan werden muss. Das römische Parlament und die römische Regierung werden zudem umgehend aufgefordert, eine Lkw-Kontingentierung, so wie es heißt, also eine Verminderung des Lkw-Aufkommens, zur Entlastung des lokalen Verkehrs zu prüfen.“

Sicher trägt viel dazu bei, dass die günstigen italienischen Mautgebühren, wie vorhin gesagt worden ist, einen Umwegverkehr über den Brenner zur Folge haben. Daher würde eine Erhöhung bzw. Anpassung an die entsprechenden Preise wahrscheinlich dazu beitragen, dass andere Alpenrouten verwendet werden könnten, damit die Lkw mehr auf andere Strecken ausweichen würden. Wir können diesem Beschlussantrag jedoch nicht zustimmen und werden uns dagegen äußern. Danke.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Interviene ora il Consigliere Manica, prego, a Lei la parola.

MANICA: Grazie, Presidente. La collega Masè sa che su questo tema ci siamo trovati più volte su prospettive diverse, anche dentro il Dreier Landtag, quando abbiamo...

(voce fuori microfono - Stimme außerhalb des Mikrofons)

Sì, ho memoria ancora a breve termine, quella lunga magari la perdo. Cercando di essere molto conciso, il dispositivo onestamente per come emendato è assolutamente condivisibile, perché da una parte chiede una riflessione ulteriore sulla gestione del cantiere, che se è già la gestione ottimale ci verrà risposto che meglio di così non si può fare, dall'altra auspica quello che dovrebbe essere la normalità su questo territorio, cioè un tavolo transfrontaliero che i temi li possa affrontare in maniera condivisa. Quello che mi lascia un po' perplesso, ma magari potrà spiegarcelo, è perché nella scrittura di questo ordine del giorno le posizioni siano un po' più nette rispetto al documento che ho firmato per il Dreier Landtag, basta pensare al dispositivo 3, se non erro, che è stato cassato, che in parte è ripreso anche nella premessa, che è oggettivamente più sbilanciato rispetto al tono utilizzato nel documento del Dreier Landtag, quello che pone gli interessi delle imprese.

Quindi le premesse diventano disarmoniche rispetto al dispositivo come emendato, quindi, per come sono scritte le premesse, che sono diverse, e questo me lo potrà confermare, rispetto al documento che Lei ci ha sottoposto per il Dreier Landtag, non sono per noi votabili e quindi Le chiederei, se è possibile, una votazione disgiunta tra premessa e dispositivo, perché le premesse sono rimaste col dispositivo che non c'è più. Per quanto riguarda, invece, il dispositivo, noi possiamo serenamente votarlo proprio perché si tratta di chiedere un'ulteriore riflessione sulla gestione del cantiere, quindi, io la voglio vedere come legata a una contingenza temporanea che è quella del cantiere Lueg, e non penso sia possibile nemmeno paragonare il cantiere sul ponte Lueg a un qualsiasi cantiere e quindi la voglio considerare una condizione straordinaria ed unica. Poi, ripeto, il secondo dispositivo messo nell'emendamento è un dispositivo che in realtà dovrebbe essere la logica permanente di questi tre territori, quindi di affrontare il tema del traffico in maniera congiunta. Vero è che manca il termine salute, non me ne ero accorto, anche se la dicitura è piuttosto ampia del punto 2 come emendato, suggerisco che si potrebbe, forse, aggiungere anche se per me dentro quei tre termini poteva essere ricompreso, perché quelli lì sono anche per me gli elementi su cui dovremmo comunque sempre affrontare l'evoluzione della gestione della mobilità, oggi non ci possiamo allontanare da una primazia della salute e poi dell'ambiente sociale ed economica, prima degli interessi delle aziende che purtroppo vedo preminenti anche nella parte premessuale.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Manica. Chiede la parola ora il Consigliere Stanchina, prego.

STANCHINA: Grazie, Presidente. Ha anticipato un po' anche il Consigliere Manica quelle che sono le nostre affermazioni come Campobase, dopo l'emendamento è chiaro che la parte premessuale diventa un po' in antitesi a quello che è comunque un dispositivo alla fine pragmatico, inteso come in questo momento, dove c'è una cantierizzazione in corso cerchiamo di fare il possibile affinché questo cantiere dia il meno disagio possibile. Questo lo si deve fare anche però pensando a più cose; il concetto di salute sicuramente manca e andrebbe inserito anche, a mio modo di vedere, con l'aggiunta, a questo punto, di un piccolo punto, lo facciamo insieme e poi vediamo magari se aggiungendo anche questo riusciamo

a coinvolgere anche in un voto complessivo d'Aula anche i colleghi dei Verdi e i colleghi del Team K, e credo che questo sia di buon senso, chiedo chiaramente alla Consigliera Masè.

La seconda cosa è che c'è una proposta trasversale che andremo a discutere al Dreier Landtag a giugno, penso firmata da tantissimi, che deve portarci a ragionare anche su altre aspettative, e non vorrei mettere brutalmente sul tavolo anche le preoccupazioni che abbiamo in Trentino, ma penso anche ai colleghi altoatesini sulla questione della concessione autostradale che ci farà dipendere molto anche da quello che succederà per quanto riguarda i bandi del futuro della gestione di questo, non dimenticando che nella proposta per andare a gestire pro futuro ancora l'autostrada c'è un miliardo e mezzo di investimenti, che prevedono anche e soprattutto il ragionamento citato prima sulla ROLA e quindi sullo scambio della rotaia sul quadrante di Verona, ma anche su altro. A Trento, sapete da un po' stiamo lavorando con il grande tema della ferrovia sottoterra e quindi di un lavoro che il PNRR ci ha portato, non semplice, di gestione, sia tecnica che politica, lo vediamo in questi giorni di campagna elettorale. Quindi il senso è anche su questa mozione, capendo gli obiettivi, approvando quelli che sono gli emendamenti, la richiesta è quella di fare un ulteriore sforzo affinché si riesca a raggiungere l'unanimità di consenso e quindi che questa mozione perda anche un po' quel sapore populista, ma renda invece pratica e pragmatica quella che è la proposta di soluzione e di ragionamento.

Un'ultima chiosa la faccio sulla questione dei tempi e sul suo giusto richiamo, Consigliera Masè, alla questione di fare i lavori senza compromettere la fluidità del traffico. Mi auguro che il Presidente della Provincia autonoma di Trento e la Giunta lo faccia anche pensando a lavori minori, perché, se pensiamo che il ponte Lueg è di circa 2 chilometri e ci vogliono quasi 2 anni per metterlo a posto, abbiamo lo stesso problema della durata dei lavori di 2 anni per un ponte di 103 metri con chiusura totale della Destra Adige di un paese, che è quello di Ravina, assieme a Romagnano, sul ponte dell'Adige che per 103 metri ha bisogno di ben 2 anni di cantiere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Stanchina. Consigliera Segnana, prego, a Lei la parola.

SEGNANA: Grazie, Presidente. Il mio intervento è a sostegno di questo voto presentato dalla Consigliera Masè, condivido comunque anche l'emendamento che è stato proposto e che è stato definito durante la pausa, perché credo che, comunque, sapendo quali siano le diverse sensibilità dei vari territori, sia opportuno riuscire a trovare la quadra su un tema così importante. Quindi, ben venga quanto è stato condiviso dalle varie parti politiche, ovviamente Trentino e Alto Adige. La Consigliera Masè non è la prima volta che porta all'attenzione, sia dell'Aula che del Dreier Landtag, il tema del trasporto tra la Provincia di Trento e di Bolzano poi verso il Tirolo, verso l'Austria, perché comunque è un tema che riguarda una categoria che sono gli autotrasportatori, riguarda una categoria di artigiani, soprattutto, dispiace aver sentito qui in aula termini come una mozione populista perché oggettivamente credo che portare avanti, non solo oggi nello specifico della chiusura del ponte Lueg, ma è un tema che comunque la Consigliera porta avanti da tutta anche la scorsa Legislatura, quindi non è una questione populista adesso per salire sul carro che riguarda le difficoltà che stanno vivendo gli autotrasportatori in questo specifico momento. Poi, soprattutto sentir parlare di interessi economici degli autotrasportatori, interessi economici che oggettivamente credo che poi la ricaduta anche economica l'abbiamo e la viviamo anche a livello di bilancio provinciale, quindi sono artigiani, sono lavoratori, sono famiglie che oggettivamente su questo tema lavorano e soprattutto danno un servizio. Verrebbe proprio da chiedersi, visto anche proprio l'aumento dei trasporti che ci sono anche a livello proprio quotidiano, perché nel momento in cui è aumentata esponenzialmente la richiesta di consegna delle merci a casa di ciascuno di noi, soprattutto nel periodo del Covid e poi post Covid, abbiamo notato veramente un aumento delle richieste. Quindi vuol dire che

anche le stesse famiglie quotidianamente invece che recarsi in centro nei Paesi e nei centri dove ci sono i negozi e quant'altro, si fanno portare le merci a casa e sappiamo perfettamente che questa è una realtà purtroppo sempre più in espansione, e lo stiamo vivendo anche proprio con le chiusure soprattutto dei piccoli negozi, proprio perché vi è questa richiesta sempre maggiore di merci presso la propria abitazione, con tutto ciò che ne consegue.

Quindi il tema sicuramente è un tema all'ordine del giorno, il trasporto di merci anche non solo locale, ma con il resto dell'Europa, è un tema - mi sono stampata anche un po' di articoli - che viene affrontato da tutti anche a livello di Alto Adige, perché, guardavo proprio qui, mi è apparso un comunicato stampa "I trasportatori di merci si battono per soluzioni praticabili" è un articolo del 7 aprile 2025 proprio del Presidente dei trasportatori di merci Ivh.apa. Poi abbiamo i nostri artigiani, il Presidente degli artigiani di Trento che a gennaio pone proprio il problema del forte impatto sul traffico che avrà la chiusura ad una sola corsia, restringimento ad una sola corsia sul ponte Lueg. Quindi le difficoltà le stanno vivendo e sono questioni che comunque devono essere affrontate, perché non si parla di populismo, non si parla di interessi economici, si parla di un servizio che, oggettivamente, quotidianamente porta attività, ma soprattutto serve per la quotidianità di tutti noi. Quindi da parte nostra ben venga questo dispositivo che è stato concordato insieme, perché comunque il tema deve essere affrontato in sinergia e senza posizioni estreme da una parte e dall'altra, ma cercando di trovare una soluzione che sia quanto più opportuna possibile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Segnana. Siamo sempre in discussione generale, non vedo però nessun altro scritto a parlare. Presidente Kompatscher, prego, a Lei la parola per la posizione della Giunta.

KOMPATSCHER: Dankeschön, Herr Präsident. Wir werden diesem Antrag zustimmen. Es ist für uns als Mehrheit auch die Gelegenheit, einige Informationen mit Ihnen zu teilen. Ich glaube, es ist nicht allen bekannt, wie sich die Situation auf der Brennerautobahn und am Brenner derzeit darstellt, auch im Zusammenhang mit der Baustelle Luegbrücke. Es ist nämlich eine erfreuliche Tatsache, dass sich seit Inbetriebnahme der Baustelle, keine außerordentlichen Staus gebildet haben, die in irgendeiner Weise mit der Baustelle Luegbrücke in Zusammenhang zu bringen sind. Das bestätigen uns auch die Betreiber der Brennerautobahn. Es funktioniert also. Wir sind froh darüber, denn es gab große Sorgen und es war auch die ursprünglich angekündigte Einspurigkeit während der gesamten Dauer der Baustelle Anlass zur Sorge und das wäre auch ein riesiges Problem geworden. Dank unserer Intervention ist es uns gelungen, das zu verhindern. Es gab mehrfach Treffen auf technischer Ebene zwischen den Betreibern der Inntalautobahn ASFINAG und der Brennerautobahn A22. Es gab mehrfach Treffen auf politischer Ebene zwischen dem zuständigen Mobilitätslandesrat in Südtirol, Daniel Alfreider, und seinem Kollegen in Tirol, René Zumtobel. Es gab bereits mehrere Treffen zwischen meiner Wenigkeit als Landeshauptmann von Südtirol und dem Tiroler Landeshauptmann Anton Mattle. Wir haben vereinbart, dass während der Bauzeit alles unternommen werden muss, um die Autobahn – wann immer möglich – zweispurig zu halten. Und es war klar: Es konnte nicht immer gehen, aber so oft es geht, insbesondere in den Hauptverkehrszeiten. Der nun vorliegende Plan zur Gestaltung der Baustelle sieht genau das vor: An verkehrsreichen Tagen wird die Zweispurigkeit weitestgehend gewährleistet. In der Tat hat sich in den letzten Wochen – auch jetzt, während der bereits begonnenen Osterferien in Österreich und Deutschland – gezeigt, dass es zu keinen Staus gekommen ist. Zumindest zu keinen Staus, die auf die Baustelle an der Luegbrücke zurückzuführen wären.

Ich stehe nicht an, an dieser Stelle als Vertreter des Hauptaktionärs der Brennerautobahn offen zuzugeben, dass derzeit eine Einspurigkeit besteht – allerdings auf unserer Seite. Wir haben Bauarbeiten bei den Tunnels unmittelbar beim Brenner, wo eben nur Einspurigkeit gewährleistet ist. Deshalb würde ich es auch nicht für ideal halten, wenn ihr sagt: Ihr müsst hier was machen. Wenn man auf der anderen Seite selbst auch Baustellen hat. Und das ist keine Kritik an der Brennerautobahn, das ist eine Notwendigkeit, und wir werden in den nächsten Jahren auch weitere Baustellen nördlich und südlich des Brenners haben. Das müssen sich alle Autobahnbetreiber immer zum Ziel setzen, die Baustellen so zu organisieren, dass während der Bauarbeiten der Verkehrsfluss so gut wie möglich gewährleistet wird. In diesem Sinn ist auch dieser Abänderungsantrag, den Kollegin Masè vorbringt, absolut zustimmungswürdig, der sagt: Soweit wie möglich, muss Zweispurigkeit gewährleistet sein. Genau das ist es, womit wir in Tirol vorgesprochen haben und es wurde uns auch so zugesichert. Aber es schadet absolut nicht, dass wir das als Regionalrat noch einmal bekräftigen. Genau das wollen wir und das ist wichtig. Diese Baustelle wird noch einige Zeit andauern und wenn wir als Regionalrat die Botschaft aussenden: „Liebe Verantwortliche für diese Baustelle, verfolgt dieses Ziel auch während der gesamten Bauzeit, dann ist das eine richtige Nachricht.

Zum zweiten Teil dieses Antrages. Ich glaube, wir haben mittlerweile oft genug festgestellt, dass wir als Regionalrat, als die beiden Landtage, als Regionalregierung, aber vor allem die beiden Landesregierungen vieles tun können, anstoßen können, vorschlagen können, erdenken können, Studien erarbeiten können und Ideen entwickeln können. Die Entscheidungen in Bezug auf die Verkehrsregelung auf der Brennerautobahn, besser noch im Brennerkorridor – den müssen wir als einen Abschnitt zwischen Verona und München erfassen, wenn nicht darüber hinaus – treffen die Staaten. Und wenn schon die Europäische Union noch dazu kommt, in Bezug auf Regelungen, die mit der Wegekosten-Richtlinie oder anderen europäischen Regelungen zusammenhängen, dann wird umso deutlicher: Es sind nicht die Region, nicht die Provinz Trient, nicht die Provinz Bozen, nicht das Land Südtirol, nicht das Bundesland Tirol und auch nicht Bayern, die hier die entscheidenden Weichen stellen – es sind die Staaten. Deshalb ist es wichtig und richtig, dass wir als Regionalrat die Staaten auffordern, entsprechende Strategien zu entwickeln. Diese drei Staaten sind es. Wir haben jede Menge Vorschläge erbracht, die von kurzfristigen Maßnahmen bis zu langfristigen Zielen gehen. Die Idee, auch variable Mautsysteme zu prüfen, auch nur tagsüber – *rebus sic stantibus* – aber sagen wir zumindest dort, wo wir wissen, dass an bestimmten Stunden immer ganz viel und an anderen wenig Verkehr ist, wieso kann man das nicht ein bisschen lenken durch digitale Lenksysteme. Bis hin zu einem Fernziel Slotsystem, vielleicht sogar bis zu einem algorithmisch ermittelten, variablen Mautsystem für alle Verkehrsteilnehmer, nicht nur für die LKWs. Das sind Fernziele, aber man muss einmal beginnen und dafür braucht es Staatenvereinbarungen. Moderne Verkehrsflussgestaltung in einer Korridorlogik, bei der wir selbstverständlich weiterhin massiv auf die Schiene setzen, ist immer das Ziel. Aber wir brauchen uns nicht der Illusion hinzugeben, dass die Schiene die Autobahn ersetzen würde, weder beim Personenverkehr noch beim Güterverkehr. Die Schiene wird die Autobahn hoffentlich massiv ergänzen, das ist unser Ziel, denn sonst würde es unweigerlich zum Chaos kommen. Verbunden mit der Hoffnung, dass der Ersatz bzw. die Substitution herkömmlicher Fahrzeuge durch emissionsarme oder emissionsfreie Fahrzeuge im Bereich der Luftreinhaltung und des Gesundheitsschutzes zu massiven Fortschritten führen wird – und das wird gar nicht mehr so lange dauern. Tatsache ist, dass sich die Werte laufend verbessern.

Der Lärm bleibt weiterhin ein Thema, denn er hat in erster Linie nichts mit dem Motorenlärm zu tun, sondern mit den Reifen und dem Luftdruckwiderstand. Hier brauchen wir vernünftige Lösungen sowohl technischer Natur, etwa durch Einhausungen, als auch regelungstechnischer Natur, wie etwa Geschwindigkeitsbegrenzungen, denn je schneller

ein Fahrzeug fährt – insbesondere Lkws – desto lauter ist es und auch Lösungen, die sicher mit Durchflusssituationen – wann fährt wie viel – zu tun haben werden. Genau dazu fordern wir die Staaten auf. Wir machen Vorschläge, wir haben Ideen und die entsprechenden modernen Entwicklungen der Technologie. Bitte Staaten, setzt euch zusammen und beginnt einmal, ein paar Dinge auszumachen. Man muss nicht gleich von vornherein sagen: Man muss dieses abschaffen oder auf das andere verzichten, denn dann werden wir nicht weiterkommen. Ich ersuche den Regionalrat wirklich, dass wir als Regionalrat und insbesondere beim Dreierlandtag von Maximalforderungen in die eine oder andere Richtung weggehen, denn das ist ja genau das Problem, warum die Staaten nicht zusammenfinden, weil man von vornherein sagt: Wenn die andere Seite nicht auf alle ihre Positionen verzichtet, rede ich nicht. Da kommen wir nicht weiter! Wir müssen Schritt für Schritt Verbesserungen herbeiführen, und dann gelingt es auch Regelungen so zu erzielen, wie es hier drin geschrieben ist im Sinne der mehrfachen Zielsetzungen. Verkehrsfluss garantieren, Umwelt gleichzeitig schützen und Anrainer entlasten. Das klingt eigenartig, aber die Technologie würde das erlauben, wenn man sich darauf einigt.

In diesem Sinne Zustimmung zu diesem Antrag und Freude darüber, dass es noch einmal durch guten Dialog und gute Gespräche gelungen ist, in Bezug auf die Luegbrücke ein Umdenken herbeizuführen. Die Anfangsplanung war nicht ganz in diesem Sinne, es hat Intervention gebraucht. Und Dank dafür, dass der Regionalrat hier noch einmal bestätigt: Achtung: Während der ganzen Bauzeit bitte darauf achten, dass der Verkehrsfluss garantiert bleibt, ansonsten haben wir Probleme und zwar ein Sicherheitsproblem und ein Problem auf den untergeordneten Straßen.

Kollege Ploner, ja, wir werden uns weiterhin dafür einsetzen, dass ein Abfahrverbot auch bei uns möglich wird. Das tun wir laufend und ständig und auch die anderen Fragen, Sie können sich dessen gewiss sein. Danke für Ihre Aufmerksamkeit und in diesem Sinne Zustimmung zu diesem Antrag.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente Kompatscher. C'è tempo per l'eventuale replica da parte della proponente. Consigliera Masè, vedo che si è già iscritta a parlare, prego. Ricordo che Lei può intervenire per non più di 10 minuti. Prego, Consigliera Masè.

MASÈ:

Emendamento prot. C.R. n. 1446, presentato dalla Consigliera Masè:

Nel punto 1 del dispositivo dopo le parole: “per senso di marcia” sono inserite le seguenti: “in ogni circostanza possibile”.

I punti n. 2 e n. 3 del dispositivo sono sostituiti dal seguente:

- “2. sollecitare la costituzione di un tavolo di lavoro tra i 3 Stati confinanti (Italia, Austria e Germania) per individuare modalità condivise di gestione del traffico volte a garantire sicurezza fruibilità dello stesso, secondo un principio di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, salvaguardando tutte le esigenze.”.

Änderungsantrag Prot. RR. Nr. 1446, eingebracht von der Abgeordneten Masè:

In Punkt 1 des beschließenden Teils wird nach den Worten „die zweispurige Verkehrsführung“ folgender Wortlaut ergänzt: „wenn immer die Umstände es zulassen,“.

Die Punkte 2 und 3 des beschließenden Teils werden durch nachstehenden Punkt ersetzt:

- „2. sie darauf hinwirken, dass eine Fachgruppe mit der Beteiligung der drei Nachbarstaaten (Italien, Österreich und Deutschland) eingesetzt wird, um gemeinsame Strategien für das Verkehrsmanagement zu finden, die entsprechend dem Grundsatz der ökologischen, sozialen und wirtschaftlichen Nachhaltigkeit sowie unter Berücksichtigung der Bedürfnisse aller die Verkehrssicherheit und die Nutzung der Luegbrücke sicherstellen.“.

Grazie, Presidente. Ringrazio coloro che sono intervenuti, ringrazio anche il Presidente Kompatscher per il parere, ringrazio poi in particolare la Consigliera Segnana per l'espressione di sostegno del testo. Non nascondo che l'emendamento, dal mio punto di vista, naturalmente è un passo indietro, comprendo anche che però per arrivare a una formulazione condivisa ognuno deve fare il proprio passo indietro per poi arrivare a un qualcosa di comune; quindi, è stato questo il senso del mio proporre l'emendamento secondo anche le indicazioni che sono arrivate in particolare dalla SVP. In particolare il punto 2, il fatto di sollecitare la costituzione in un tavolo di lavoro, chi ha visto questo mio impegno sul tema del traffico parte già dalla scorsa Legislatura, io non voglio arrivare allo scontro a tutti i costi, nel senso che dove c'è volontà di dialogo, che è praticata in maniera reciproca, ben venga e quindi in questo senso la proposta della costituzione di un tavolo di lavoro, perché il tavolo di lavoro garantisce che tutte le sensibilità e le istanze possano essere rappresentate e che una delle parti non debba necessariamente subire le posizioni di qualcuno degli altri. Quindi la formulazione di oggi, in particolare il punto 1 che aggiunge ogni circostanza possibile, cerca proprio di trasmettere il messaggio che più il ponte Lueg è aperto a due corsie, meglio è per tutti, ricordo l'intervento, di nuovo, che è stato fatto sul viadotto della Val di Sarco che ne ha permesso il consolidamento, quindi, anche lì c'era un tema forte di portata, dopo i lavori che comunque hanno consentito sempre il passaggio e oggi il ponte ha aumentato la propria portata. Quindi, comunque ci sono, dal punto di vista tecnico del know-how, anche che A22 peraltro ci ha rappresentato, sono possibili soluzioni che garantiscano un'apertura spinta delle due corsie, ed è quello che la modifica del punto 1 cerca di rappresentare.

Non mi è piaciuto per niente chi ha detto che gli interessi dei trasportatori non possono più prevalere, ricordo che la sostenibilità dei nostri bilanci provinciali e regionali vengono anche dal mondo dell'autotrasporto, come vengono dal mondo del turismo, dal mondo dell'export. Ho raccolto, peraltro, delle prese di posizioni molto chiare, molto forti e costanti nel tempo di entrambe le Camere di commercio, quindi, io sono arrivata qui non inventandomi nulla, ma semplicemente rappresentando delle istanze che arrivano in maniera netta da fuori. Il fatto che non sia citato il termine "salute" in maniera esplicita, ma nel momento in cui abbiamo citato il principio di sostenibilità ambientale e sociale qui dentro c'è il tema della salute, peraltro ho usato una formula che nella scorsa Legislatura con il Presidente Kompatscher, sempre durante un Consiglio regionale, un altro atto che avevo presentato, era la formula che avevamo individuato per rappresentare e salvaguardare tutti i tipi di istanza, anche quella naturalmente della salute che rientra anche nelle esigenze innegabili, che anch'io riconosco come innegabili, della popolazione che vive lungo l'arteria.

Le emissioni nocive, qualcuno ha citato le emissioni nocive. Io credo che qua dobbiamo un attimo allargare il ragionamento; innanzitutto ricordo, a chi non lo sapesse, che il transito in Tirolo è consentito per quanto riguarda il trasporto pesante agli Euro 6, quindi vediamo chi transita sulle nostre strade, vediamo chi transita lì, si tratta di veicoli Euro 6 e che quindi, dal punto di vista delle emissioni, contribuiscono in maniera molto inferiore di un certo traffico leggero all'inquinamento, e nessuno qua dentro ha parlato dell'impatto dei veicoli leggeri, si demonizza solo il traffico pesante, come se gli autotrasportatori e i loro autisti andassero a farsi un giro sulla A22 perché non sanno cos'altro fare nel loro tempo

professionale andare a inquinare l'aria. A me dispiace moltissimo questo approccio, perché non è realistico e rientra in quell'ottica anche ideologica di quei tanti "si potrebbe" che abbiamo sentito anche oggi in quest'aula, che però non tengono conto del presente. Io sono d'accordissimo, come ha detto il Presidente Kompatscher, che la ferrovia debba integrare l'autostrada, attendere la ferrovia ci darà una risposta importantissima e gli autotrasportatori sono pronti a questo passaggio, il problema è che non è pronta l'autostrada e cioè non è pronta la ferrovia a questo. Quindi si stanno già riorganizzando, sapendo come sarà all'apertura del tunnel del Brennero, ma oggi ci si è soffermati sul tema dell'Interporto di Trento, che ha delle potenzialità enormi, che peraltro nel Consiglio provinciale di Trento abbiamo voluto ulteriormente valorizzare e riconoscere, ma purtroppo oggi la risposta non può venire da lì in termini risolutivi, dopodomani sicuramente sarà una risposta estremamente efficace e c'è una grande volontà del mondo dell'autotrasporto di ricorrere a questi mezzi in maniera molto più forte di quello che sta facendo oggi. Il problema oggi è che l'infrastruttura però non può darci questa risposta, eppure l'export va fatto e credo che sarebbe darsi ulteriormente la zappa sui piedi in un momento in cui sappiamo benissimo le criticità rappresentate dall'export, perché sono giorni, dei problemi legati al dazio americano, se noi limitiamo ulteriormente l'export italiano che va verso nord, con tutti i problemi che ci sono. Allora, questo non possiamo nascondercelo, perché ci vuole anche un approccio pratico, realistico sul presente, sul futuribile ci siamo tutti, io non sono per l'inquinamento, semplicemente cerco di fare i conti con il presente e con quello che possiamo fare oggi.

Volevo fare un riferimento anche alle interrogazioni che sono state presentate da più parti, perlomeno nel Consiglio provinciale di Trento sul tema, però è un passaggio che serve fino a un certo punto. Quindi, questo testo certo non è quello da cui sono partita, però è un testo che ci permette di tenere il punto e di rappresentare comunque delle esigenze che in un modo o nell'altro tutti abbiamo riconosciuto o perlomeno tutti coloro che voteranno il dispositivo allo stato, sapendo che poi in quella fase comunque ci sarà una giusta rappresentanza di tutte le tematiche, ribadisco, a partire da quella della salute arrivare alle istanze economiche che interessano davvero moltissimo gli impatti sul bilancio delle nostre due province e della Regione, e non parlo solo dell'autotrasporto o solo dell'export dei semilavorati, ad esempio, o di alcune materie, ma penso anche proprio al turismo, perché comunque su questo c'è giustamente grande preoccupazione, perché nel momento in cui alcuni flussi turistici, per un motivo o per l'altro, vengono deviati, sarà molto complicato riuscire a recuperarli.

Quindi, queste erano tutte le motivazioni che mi hanno spinto a rappresentare il tema in Consiglio regionale, a rappresentarlo anche al Dreier Landtag, nella Commissione che abbiamo tenuto a Bolzano la settimana scorsa sull'ammissibilità degli atti, io ho già manifestato il fatto che, non sono... non voglio andare a dire al Tirolo che cosa deve fare, lo comprendo, come non accetterei che il Tirolo venisse a dire al Trentino che cosa deve fare, però ogni tanto è necessario anche parlare dei temi scomodi sapendo che partiamo da posizioni molto diverse. Il dialogo in ogni caso può sempre aiutare, ci saranno dei punti irrinunciabili per alcune realtà territoriali, ce ne saranno altri su cui riusciremo a fare un passo avanti. Però, non affrontare i temi perché sono spinosi per le parti, credo che non aiuti nessuna delle assemblee né le assemblee provinciali né le assemblee regionali né l'assemblea del Dreier Landtag. Quindi, anche in quest'ottica si inserisce la mia volontà di continuare a presidiare il tema, ma proprio perché solo parlandone comunque questi piccoli passi avanti, che prima il Presidente rivendicava, possono essere fatti senza che nessuna delle parti ne subisca aspetti, ma con il dialogo ciascuno può rappresentare le proprie esigenze e in un qualche modo salvaguardarne, pur dovendo accettare dei passi indietro su altro.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Masè. Siamo quindi alle dichiarazioni di voto, avendo concluso la discussione generale. Se qualcuno interviene sulle dichiarazioni di voto? Il Consigliere Manica aveva chiesto il voto per parti separate, cioè la premessa e poi la parte deliberante, assolutamente abbiamo preso nota di questa sua richiesta. Preciso che è stato presentato l'emendamento prot. C.R. n. 1446, sottoscritto dal presentatore della proposta di voto, quindi ciò che si mette in votazione è la parte deliberante nella sua versione emendata. Nessuno chiede di intervenire sulle dichiarazioni di voto? Consigliere Oberkofler, prego, a Lei la parola.

OBERKOFLER: Volevo semplicemente chiedere, se non è ancora stata richiesta, la votazione per punti separati, premessa e poi i punti singoli.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Oberkofler. Era già stata richiesta e quindi procediamo con la votazione della premessa. Dichiaro aperte le operazioni di voto. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva. Passiamo quindi ora alla votazione della parte deliberante nella sua versione emendata. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

Passiamo quindi al punto n. 7: **MOZIONE N. 13, presentata dalla Consigliera regionale Masè in materia di estensione del contributo previsto dalla L.R. 7/1992 a tutte le aziende zootecniche in condizioni di svantaggio.** Prego, Consigliera Masè, proceda Lei con l'illustrazione, ha 15 minuti di tempo. Prego, Consigliera, a Lei la parola.

MASÈ: Grazie. Questo testo deriva da un approfondimento che parte naturalmente da un'istanza, come spesso accade, puntuale e poi allargata sul contesto provinciale, ma in realtà regionale, perché è in particolare competenza dell'Assessore Daldoss l'estensione di questo tipo di contributo. Provvedo con la lettura del testo per far comprendere di che cosa stiamo parlando:

MOZIONE N. 13/XVII

Estendere il contributo previsto dalla L.R. 7/1992 a tutte le aziende zootecniche in condizioni di svantaggio

Con la legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 si è introdotta la possibilità di concedere un contributo annuo sulla contribuzione previdenziale versata ai sensi della legge 2 agosto 1990, n. 233 ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni, iscritti alla rispettiva gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali, che operano in aziende che si trovano in condizioni particolarmente sfavorite demandando alle due Province la regolamentazione.

In particolare, per le aziende agricole della provincia di Trento, la Giunta provinciale con deliberazione n. 3313 di data 19 dicembre 2008, ha stabilito che le aziende operanti in condizioni particolarmente sfavorite sono quelle ubicate nelle zone svantaggiate indicate al paragrafo 5.1 del PSR 2007-2013 nonché quelle ubicate ad un'altitudine superiore ai 900 m s.l.m. normando di fatto la legge regionale e garantendo così un valido aiuto alle aziende.

Con la legge regionale 8 luglio 2013, n. 4 "Modifica delle leggi regionali in materia di previdenza integrativa, nonché di finanziamento e ordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano (Previdenza – Camere di Commercio)" si è andati a modificare la L.R. 7/1992 introducendo l'articolo 6-ter che prevede la concessione ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni, nonché ai loro familiari coadiuvanti, iscritti alla rispettiva gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dell'INPS, operanti in aziende zootecniche che si trovano in condizioni particolarmente sfavorite di un contributo annuale integrativo dei versamenti effettuati in un fondo pensione.

Tale contributo è pari ad euro 500,00 all'anno e spetta a condizione che l'interessato versi

in un fondo pensione complementare una somma pari almeno ad euro 500,00, per un massimo di dieci anni e comunque non oltre l'anno solare in cui avviene il compimento del quarantesimo anno di età secondo i criteri fissati da ciascuna Provincia autonoma. *“Quindi ci sono dei criteri ben precisi che delimitano il perimetro entro in cui è possibile fare la domanda per questi 500 euro di contributo previdenziali, che comunque sono stati un'iniziativa che in tutti questi anni è stata davvero molto apprezzata in tutte e due le Province Autonome, perché la legge è regionale ma poi l'applicazione è demandata con delibera alle due Province, che attuano criteri diversi”.*

Alla luce di un approfondimento effettuato, per la Provincia di Bolzano si parla di aziende con non più di 40 unità di bestiame adulto (decreto del Presidente della Provincia 16 maggio 2017, n. 18) mentre, consultando la delibera 2613/2013 della Giunta provinciale di Trento, relativa all'attuazione dell'articolo 6-ter si evince che per azienda zootecnica si intende quell'azienda agricola con un allevamento di bovini, suini, caprini, ovini od equini con un quantitativo minimo di bestiame pari a 2,5 UBA.

Seppur la delibera attuativa che definisce la definizione di allevatore zootecnico sia provinciale, si chiede che sia la disciplina regionale a riconsiderare la definizione di allevatore zootecnico, considerato che lo stanziamento lo effettua la Regione in base alle proprie leggi dando mandato alle due Province di attuarlo.

Vista la portata di questa misura di aiuto *“quindi vi ricordo i 500 euro per massimo 10 anni e comunque non oltre il 40° anno di età”*, sarebbe quindi auspicabile che venisse considerata la definizione generale di azienda del settore zootecnico, la quale comprende le produzioni agricole ottenute dall'allevamento delle seguenti specie animali: Bovini, Bufalini, Suini, Caprini, Ovini, *“come attualmente è, ma comprendendo anche gli”* Avicoli e Lagomorfi *“quindi sostanzialmente polli, galline e ovaiole”* (Conigli e Lepri).

Considerato altresì la bontà di questa norma che già da tempo contribuisce a sostenere la scelta di coloro che decidono di dedicarsi all'agricoltura di montagna e che in particolare grande attenzione vada riservata complessivamente all'aspetto previdenziale.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige
impegna la Giunta regionale

- a valutare la possibilità di estendere il contributo a tutte le aziende operanti nel settore zootecnico (Bovini, Bufalini, Suini, Caprini, Ovini, Avicoli e Lagomorfi) riconsiderando la definizione di allevatore zootecnico.

BESCHLUSSANTRAG Nr. 13/XVII

Ausdehnung der Beiträge laut Regionalgesetz Nr. 7/1992 auf sämtliche
Tierzuchtbetriebe in einer besonders ungünstigen Lage

Mit dem Regionalgesetz Nr. 7 vom 25. Juli 1992 wurde die Möglichkeit geschaffen, um den Bauern, Halb- und Teilpächtern, die bei der entsprechenden Verwaltung der Beiträge und der Vorsorgeleistungen eingetragen und in Betrieben tätig sind, die sich in einer besonders ungünstigen Lage befinden, ein jährlicher Regionalbeitrag auf die laut Staatsgesetz Nr. 233 vom 2. August 1990 eingezahlten Sozialbeiträge zu gewähren. Die Einzelschriften mussten von den beiden Ländern erlassen werden.

Was die landwirtschaftlichen Betriebe des Trentino anbelangt, hat die Landesregierung mit ihrem Beschluss Nr. 3313 vom 19. Dezember 2008 festgelegt, dass die Betriebe in einer besonders ungünstigen Lage jene sind, die sich entweder in ungünstigen Gebieten laut

Abschnitt 5.1 des Entwicklungsprogramms für den ländlichen Raum 2007-2013 oder auf einer Höhe von über 900 m befinden. Dadurch hat die Landesregierung das Regionalgesetz umgesetzt und die Betriebe tatkräftig unterstützt.

Mit dem Regionalgesetz Nr. 4 vom 8. Juli 2013 „Änderung von Regionalgesetzen auf dem Sachgebiet der Ergänzungsvorsorge und der Finanzierung der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen“ wurde das Regionalgesetz Nr. 7/1992 abgeändert und der Artikel 6-ter eingeführt. Dieser sieht Folgendes vor: Den Bauern, Halb- und Teilpächtern sowie ihren mithelfenden Familienangehörigen, die bei der entsprechenden Verwaltung der Beiträge und der Vorsorgeleistungen des NISF/INPS eingetragen und in Viehzuchtbetrieben tätig sind, die sich in einer besonders ungünstigen Lage befinden, wird jährlich ein regionaler Ergänzungsbeitrag auf die Einzahlungen in einen Rentenfonds gewährt.

Der Beitrag beläuft sich auf 500,00 Euro jährlich und steht entsprechend den von der jeweiligen Provinz festgelegten Einzelschriften für höchstens zehn Jahre und jedenfalls nicht über das Kalenderjahr hinaus, in dem das 40. Lebensjahr erreicht wird, zu, sofern die betroffene Person mindestens 500,00 Euro in einen Zusatzrentenfonds einzahlt.

Es konnte ermittelt werden, dass für die Provinz Bozen von Betrieben mit bis zu 40 Großvieheinheiten die Rede ist (Dekret des Landeshauptmanns Nr. 18 vom 16. Mai 2017). Dem Beschluss der Trentiner Landesregierung Nr. 2613/2013 zur Umsetzung von Artikel 6-ter ist indes zu entnehmen, dass landwirtschaftliche Betriebe mit einer Rinder-, Schweine-, Ziegen-, Schaf- oder Pferdehaltung mit einem Mindestviehbestand von 2,5 Großvieheinheiten als Tierzuchtbetriebe gelten.

Obwohl die Begriffsbestimmung von „Viehzüchter“ im Umsetzungsbeschluss des Landes enthalten ist, möchte ich hiermit den regionalen Gesetzgeber auffordern, die Definition des Begriffs „Viehzüchter“ zu überarbeiten, zumal es die Region ist, die kraft der eigenen Gesetze die Mittel bereitstellt und die Umsetzung an die beiden Provinzen überträgt.

In Anbetracht der Tragweite dieser Beihilfemaßnahme wäre es daher wünschenswert, dass man dabei von einer umfassenden Viehzüchter-Definition ausgeht, die die landwirtschaftliche Produktion durch die Haltung folgender Tierarten einbezieht: Rinder, Büffel, Schweine, Ziegen, Schafe, Geflügel und Hasentiere (Kaninchen und Hasen).

In Anbetracht des Nutzens dieser Maßnahme, die bereits seit etlicher Zeit dazu beiträgt, die Berglandwirtschaft zu fördern, ist insbesondere dem Aspekt der Vorsorge große Aufmerksamkeit zu schenken.

All dies vorausgeschickt,

verpflichtet der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol
die Regionalregierung,

- die Möglichkeit in Erwägung zu ziehen, den Begriff „Viehzüchter“ neu zu definieren, damit der Beitrag auf sämtliche Viehzuchtbetriebe (Rinder, Büffel, Schweine, Ziegen, Schafe, Geflügel und Hasentiere) ausgedehnt wird.

È un tema che pochissimi conoscono, anch'io ne sono venuta a conoscenza andando ad analizzare una situazione puntuale che mi era stata rappresentata. Queste sono forme di allevamento che generalmente vengono definite come minore, ma che comunque garantiscono presidio del territorio, soprattutto anche in località che non hanno magari un particolare altro tipo di sviluppo, perché parlo, ad esempio, per le verifiche che ho potuto fare per la Provincia autonoma di Trento, la presenza di allevatori avicoli non sono molte,

noi abbiamo, se non sbaglio, 16 centri autorizzati per l'imballaggio delle uova e anche di allevatori di lagomorfi non sono tantissimi. Quindi, non vedo perché non possiamo includere anche questi allevatori che fanno comunque, da un punto di vista del presidio del territorio, di creazione di attività ed economia in territori anche marginali e secondari; poter prevedere anche per loro l'allargamento della misura previdenziale, considerato che si tratta di 500 euro all'anno, con dei criteri molto ben definiti anche sulla durata temporale di questo intervento. Grazie.

Stellv. Vizepräsident NOGGLER übernimmt den Vorsitz
Assume la Presidenza il Vicepresidente vicario NOGGLER

VICEPRESIDENTE VICARIO: Vielen Dank. Wir kommen zu den Wortmeldungen. Zu Wort gemeldet hat sich Abgeordneter Oberkofler. Bitte sehr.

OBERKOFER: Vielen Dank, Herr Präsident. Ich dachte schon, Sie würden das Wort zu diesem Thema ergreifen. Mi ricorda un po', penso che ho guardato anche un attimo sul banco della Giunta, che sicuramente c'è un po' di discussione, perché questo, evidentemente, è un tema da gestire a livello provinciale, avevamo la stessa discussione sulla mozione che avevo presentato sulla pensione integrativa per gli artisti, dove l'Assessore Daldoss mi ha chiesto anche di ritirarla, perché ha detto "È una cosa che devono fare le Province", quindi abbiamo cambiato la formulazione, trovando una formulazione che dicesse "Come Regione chiediamo alle Province di cambiare", però evidentemente in questa formulazione, com'è fatta qua, non si può votare questo documento, perché di competenza provinciale. Comunque, in ogni caso sicuramente anche la Giunta ci dirà qualcosa, qualche spiegazione su questo e in generale è una mozione che magari si potrebbe fare in Provincia.

VICEPRESIDENTE VICARIO: Bevor wir das Wort an die Regionalregierung geben, die Frage: Gibt es weitere Wortmeldungen? Nein. Somit kommen wir zur Stellungnahme der Regionalregierung. Prego, Assessore.

DALDOSS: Grazie, Presidente. Il Consigliere Oberkofler mi ruba il mestiere. Battute a parte, ne avevamo già avuto modo di parlare su questo tema, il compito della Regione è il finanziamento, la definizione dei criteri compete alle due Province, quindi la proposta sarebbe, eventualmente, se la proponente è d'accordo di modificare il dispositivo, anche cosa molto veloce, credo bastino 10 minuti, indicando ad eventualmente impegnare le due Province a modificare i criteri per allargare il concetto di zootecnico, perché così ognuno fa il proprio compito, le Province devono definire i criteri e noi dobbiamo eventualmente essere disponibili sulla base delle modifiche dei criteri, a integrare l'eventuale finanziamento che sarà necessario... di proporre, sì.

VICEPRESIDENTE VICARIO: Die Frage nun an die Einbringerin, ob sie damit einverstanden ist. È d'accordo con la proposta? Sì? Somit unterbrechen wir die Sitzung für zehn Minuten.

(ore 15.50 Uhr)

(ore 16.09 Uhr)

Präsident PACCHER übernimmt wieder den Vorsitz
Riassume la Presidenza il Presidente PACCHER

PRESIDENTE: Bene, possiamo riprendere i lavori. È stato distribuito a tutti un emendamento.

Emendamento prot. C.R. n. 1450, presentato dai Consiglieri Masè e Daldoss:

Nel dispositivo le parole: “a valutare” sono sostituite dalle seguenti: “A proporre alle due Province autonome di valutare”.

Änderungsantrag Prot. RR. Nr. 1450, eingebracht von den Abgeordneten Masè und Daldoss:

Im beschließenden Teil werden die folgenden Wörter vorangestellt: „Den beiden Autonomen Provinzen vorzuschlagen,“.

Siamo ancora in discussione generale, quindi, se qualche Consigliere vuole intervenire in discussione generale, diversamente possiamo passare alle dichiarazioni di voto, se non c'è una replica da parte della presentatrice della mozione n. 13. Prego, Consigliera Masè, a Lei la parola per la replica.

MASÈ: Grazie, Presidente. Avevo già parlato con l'Assessore Daldoss che c'era questo tema, ma mi interessava comunque proporre l'argomento, perché questi sono considerati allevamenti minori però a cui credo che giustamente dobbiamo dare comunque dignità. Ho compreso che le risatine che erano arrivate dall'altra parte dell'aula in realtà si volevano riferire solo al fatto che c'era un precedente, non erano uno scherno rispetto al tema, perché mi sarebbe molto dispiaciuto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Masè. Non vedo nessun altro iscritto a parlare, quindi possiamo procedere con la votazione. Procediamo con la votazione del punto n. 7 all'ordine giorno così come emendato. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

Passiamo, quindi, al punto n. 8 dell'ordine del giorno: **MOZIONE N. 14, presentata dai Consiglieri regionali Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder, concernente l'implementazione dell'articolo 107-quater del Regolamento del Consiglio: rafforzamento dei meccanismi di controllo e rendicontazione degli atti di indirizzo consiliari.** Prego, Consigliere Köllensperger, vuole procedere Lei con l'illustrazione della mozione? A Lei la parola, ricordo 15 minuti per l'illustrazione e poi 10 minuti per ogni Consigliere per il dibattito. Prego.

KÖLLENSPERGER:

BESCHLUSSANTRAG Nr. 14/XVII

Umsetzung von Artikel 107-quater der Geschäftsordnung des Regionalrates:

Verbesserung der Kontrollmechanismen und der Berichterstattung über die Umsetzung der politischen Akte des Regionalrates

Der mit Beschluss des Regionalrates Nr. 40 vom 15. März 2023 in die Geschäftsordnung des Regionalrates eingefügte Artikel 107-quater (Umsetzung der Beschlussanträge) sieht

Folgendes vor:

1. *Der Präsident des Regionalrates hält die im Zusammenhang mit der Umsetzung der Beschlussanträge eingegangenen Verpflichtungen in Evidenz und informiert die für die Erfüllung zuständigen Stellen über allfällige einzuhaltende Fristen.*
2. *Der Präsident der Region übermittelt dem Präsidenten des Regionalrates die Informationen und Dokumente, die sich auf die Umsetzung der Beschlussanträge beziehen. Diese werden allen Abgeordneten zugesandt.*
3. *Die Regionalregierung erstellt einen Bericht über die in Umsetzung der Beschlussanträge ergriffenen Maßnahmen. Der Bericht wird auf der Homepage des Regionalrates veröffentlicht.*

Seit der Einführung dieses Artikels im März 2023 sind den Regionalratsabgeordneten niemals die vorgesehenen Informationen über die Umsetzung der eingegangenen Verpflichtungen oder die einzuhaltenden Fristen übermittelt worden.

Daher wird vorgeschlagen, den 31. März des auf die Genehmigung der Beschlussanträge folgenden Jahres als Frist für die Vorlage des Berichtes laut Absatz 3 festzulegen. Mit der Einführung dieser Frist könnte man einerseits vermeiden, dass die Regionalregierung die Vorlage des Berichtes auf unbestimmte Zeit hinauszögert, andererseits würde ihr für die Erstellung desselben eine dreimonatige Frist eingeräumt. Die Regionalratsabgeordneten hätten ihrerseits die Möglichkeit, die Tätigkeit der Regierung zu überprüfen und – sollte diese untätig geblieben sein – die notwendigen Anregungen zu geben, damit im Laufe des Kalenderjahres den Verpflichtungen nachgekommen werden kann.

Eine andere, in organisatorischer Hinsicht noch bessere Lösung könnte in der Vorlage eines Halbjahresberichts jeweils zum 31. März und zum 30. November bestehen. Dadurch wäre eine zeitnahe Information über die von der Regierung erzielten Ergebnisse gegeben, und die Regionalratsabgeordneten könnten im Rahmen der Genehmigung des Haushaltsvoranschlags, des Nachtragshaushalts oder des Stabilitätsgesetzes politisch tätig werden.

Obschon sich die in der Geschäftsordnung vorgesehene Verpflichtung lediglich auf die Beschlussanträge und nicht auf alle vom Rat verabschiedeten politischen Akte bezieht, wäre es hilfreich und angebracht, in einen einzigen Bericht auch Informationen über die Maßnahmen einfließen zu lassen, welche die Regierung zur Umsetzung der vom Regionalrat im Rahmen der Behandlung von Gesetzentwürfen gutgeheißenen Tagesordnungsanträge sowie über etwaige vom Plenum verabschiedete Resolutionen und Begehrensanträge ergriffen hat.

All dies vorausgeschickt,

verpflichtet der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol
den Präsidenten des Regionalrates,

1. ein Kontrollsystem einzuführen, um die Einhaltung der in den Beschlussanträgen vorgesehenen Verpflichtungen zu überwachen und deren fristgerechte Umsetzung gemäß Absatz 1 des Artikels 107-*quater* der Geschäftsordnung des Regionalrates zu gewährleisten;
2. eine Verfahrenspraxis zu etablieren, welche die Regionalregierung dazu verpflichtet, den Bericht gemäß Absatz 3 des Artikels 107-*quater* halbjährlich jeweils bis spätestens zum 31. März und zum 30. November vorzulegen.

Ferner verpflichtet der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol
die Regionalregierung,

1. den integrierten Tätigkeits- und Organisationplan zu aktualisieren, um die fristgerechte Übermittlung der Informationen über die Umsetzung der Beschlussanträge gemäß Absatz 2 des Artikels 107-*quater* der Geschäftsordnung des Regionalrates zu gewährleisten;
2. den Bericht gemäß Absatz 3 des Artikels 107-*quater* um einen Abschnitt über die Umsetzung von Resolutionen, Begehrensanträgen und Tagesordnungsanträgen zu ergänzen, um einen umfassenden Überblick über die von der Regierung ergriffenen Initiativen zu gewähren.

MOZIONE N. 14/XVII

Implementazione dell'articolo 107-*quater* del Regolamento del Consiglio: rafforzamento dei meccanismi di controllo e rendicontazione degli atti di indirizzo consiliari

Ai sensi dell'articolo 107-*quater* (Attuazione delle mozioni) del Regolamento interno del Consiglio regionale, introdotto con deliberazione del Consiglio regionale del 15 marzo 2023, n. 40, è previsto quanto segue:

1. *Il Presidente del Consiglio tiene l'evidenza degli impegni connessi all'attuazione delle mozioni e informa delle eventuali scadenze i soggetti tenuti ad adempiervi.*
2. *Il Presidente della Regione trasmette al Presidente del Consiglio le informazioni e i documenti relativi all'attuazione delle mozioni. Essi sono inviati a tutti i Consiglieri.*
3. *La Giunta regionale produce una relazione in ordine ai provvedimenti adottati in attuazione delle mozioni. La relazione è pubblicata sul sito del Consiglio regionale.*

Dalla sua introduzione nel marzo 2023, ai Consiglieri non è mai stata notificata alcuna informazione riguardo all'attuazione e alle scadenze degli impegni previsti dall'articolo 107-*quater* del Regolamento interno, per quanto riguarda le mozioni e gli atti di indirizzo.

Si propone di fissare come termine per la presentazione della relazione di cui al comma 3 il 31 marzo dell'anno successivo all'approvazione delle mozioni. Tale data, da un lato, imporrebbe di non posticipare indefinitamente la descrizione delle iniziative intraprese dalla Giunta in ordine agli impegni; dall'altro, concederebbe un trimestre di tempo per produrre tale relazione, consentendo ai Consiglieri regionali di controllare l'operato della Giunta e di dare il necessario impulso in caso di inerzia da parte della stessa, per rimediare nel corso dell'anno solare.

Un'ulteriore e ancor più ottimale soluzione organizzativa potrebbe essere quella di produrre tale relazione su base semestrale, entro il 31 marzo e il 30 novembre, così da fornire aggiornamenti più puntuali rispetto ai progressi compiuti dalla Giunta e consentire ai Consiglieri di agire politicamente nell'ambito delle manovre di bilancio, assestamento e legge di stabilità.

Nonostante il Regolamento preveda in forma esplicita degli obblighi solo rispetto alle mozioni e non per tutti gli atti di indirizzo approvati dal Consiglio, sarebbe comunque utile e opportuno accorpate in un'unica relazione anche le iniziative promosse dalla Giunta per dare attuazione agli ordini del giorno collegati ai disegni di legge discussi in aula, nonché alle risoluzioni e ai voti eventualmente adottati dall'aula.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige
impegna il Presidente del Consiglio regionale

1. ad implementare un sistema di monitoraggio per gli impegni delle mozioni e vigilare sul rispetto delle scadenze coerentemente con quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 107-*quater* del Regolamento del Consiglio regionale;
2. a stabilire una prassi che obblighi la Giunta regionale a presentare la relazione di cui al comma 3 dell'articolo 107-*quater* entro il 31 marzo e il 30 novembre di ogni anno, ovvero su base semestrale.

il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige
impegna la Giunta regionale

1. ad aggiornare il Piano integrato di attività e organizzazione per garantire la tempestiva trasmissione delle informazioni sull'attuazione delle mozioni ai sensi del comma 2 dell'articolo 107-*quater* del Regolamento interno del Consiglio regionale;
2. ad integrare la relazione di cui al comma 3 dell'articolo 107-*quater* con una sezione dedicata all'attuazione di risoluzioni, voti e ordini del giorno, garantendo un quadro completo delle iniziative della Giunta.

Mit diesem Antrag geht es hier vor allem darum, was mit der Umsetzung angenommener Beschlussanträge im Regionalrat passiert, wie es dort aussieht und um eine Information an die Abgeordneten, was mit diesen Beschlussanträgen überhaupt gemacht wird. Wir haben den Artikel 107-*quater* in der Geschäftsordnung: „Umsetzung der Beschlussanträge“ der folgendes beinhaltet:

1. Der Präsident des Regionalrates hält die im Zusammenhang mit der Umsetzung der Beschlussanträge eingegangenen Verpflichtungen in Evidenz und informiert die für die Erfüllung zuständigen Stellen über allfällige einzuhaltende Fristen.

2. Der Präsident der Region übermittelt dem Präsidenten des Regionalrates die Informationen und Dokumente, die sich auf die Umsetzung der Beschlussanträge beziehen. Diese werden allen Abgeordneten zugesandt.

3. Die Regionalregierung erstellt einen Bericht über die in Umsetzung der Beschlussanträge ergriffenen Maßnahmen und dieser wird auf der Homepage des Regionalrates veröffentlicht.“

Hat jemals jemand von euch, seit wir hier sitzen, das gesehen? Nein. Und ich kann euch sagen – auch nicht in der letzten Legislatur. Das wird schlichtweg nicht gemacht. Im Südtiroler Landtag bekommen wir zumindest – nicht auf alle Beschlussanträge, aber meistens – einen Bericht darüber, was mit den Beschlussanträgen geschieht. Das sollte auch im Regionalrat so sein, wird aber nicht gemacht. Wir haben seit Einführung dieses Artikels niemals etwas bekommen. Deswegen schlagen wir vor, den 31. März, der auf die Genehmigung der Beschlussanträge folgt, als Frist für einen Bericht laut Absatz 3 einzuführen. Man könnte das auch so machen, dass man zwei fixe Termine einführt, halbjährlich – Ende März und Ende November –, zu denen wir Informationen über alle angenommenen Beschlussanträge erhalten, damit würde Artikel 107-*quater* der Geschäftsordnung umgesetzt.

Was wir erzielen möchten, ist Folgendes: Der Regionalrat verpflichtet den Präsidenten des Regionalrates: 1. Ein Kontrollsystem einzuführen, um die Einhaltung der Verpflichtungen, die sich aus den Beschlussanträgen ergeben, zu überprüfen; 2. Um eine Verfahrenspraxis zu etablieren, welche die Regionalrichtung dazu verpflichtet halbjährlich über die angenommenen Beschlussanträge und deren Umsetzung zu berichten. 3. Und der Regionalrat soll die Regionalregierung verpflichten, den integrierten Tätigkeits- und Organisationsplan eingehend zu aktualisieren, sodass auch die Übermittlung der Informationen zur Umsetzung der Beschlussanträge dort integriert wird. Diesen Bericht, laut Artikel 107-*quater*, Absatz 3 der Geschäftsordnung dort zu ergänzen, mit einem Abschnitt

über die Umsetzung von Begehrensanträgen, Tagesordnungsanträgen und Beschlussanträgen des Regionalrates. Somit würde dieser Regionalrat zumindest informiert und somit wäre Präsidium, aber auch Regionalregierung ein bisschen mehr in der Pflicht, die Umsetzung der Beschlussanträge auf dem Radar zu haben. Sie können noch immer weichgespült antworten, aber zumindest wäre das ein wenig mehr Verpflichtung.

Ausgegangen ist diese Initiative unsererseits von einem Beschlussantrag, der letztes Jahr von uns angenommen wurde, und zwar „die Einführung einer rechtlichen Grundlage für das Aushängen der ladinischen Flagge“. Man hat mich im Regionalrat aufgefordert, ihn zurückzuziehen, als ich ihn dann nicht zurückgezogen habe, ging er durch. Dann hat der Fassaner Abgeordnete eine Pressemitteilung gemacht, in der er so tat, als ob es sein Beschlussantrag gewesen wäre. Ich habe mir damals noch gedacht: Ja, okay, dann heißt es mindestens, dass er ihn umsetzen wird, weil er sich damit selbst schmücken wird – weit verfehlt. Es wurde nämlich gar nichts gemacht. Als ich mich dann mit der Anfrage 97 erkundigt habe – Was passiert denn eigentlich? Was wird da getan? – erhielt ich eine arrogante Antwort, in der einfach nur drinsteht: „*Con riferimento ai commi 2 e 3 del 107-quater del Regolamento è stato ottemperato.*“ Wo und wie schreibt keiner, aus dem einfachen Grund, weil eben nichts getan wurde. Deswegen glaube ich, ist es dringend nötig, dass wir das Präsidium und die Regionalregierung in die Pflicht nehmen, diese Beschlussanträge ernst zu nehmen. Denn der Regionalrat als Zusammensetzung der beiden Landtage, als gewähltes Organ, sollte nicht so an der Nase herumgeführt werden, und sollte ein Beschlussantrag durchgehen – das ist die Formel –, dann sollte dieser Verpflichtung zumindest dahin Rechnung getragen werden, dass der Regionalrat von der Regionalregierung informiert wird, was mit diesen Anträgen passiert.

In diesem Sinne: Dieser Beschlussantrag – das Interesse scheint minimal in diesem Plenum zu sein. Ich hoffe doch, dass zumindest diese Institution so ernst nimmt, dass eine angenommene Verpflichtung auch umgesetzt wird.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Köllensperger. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Oberkofler, prego, Consigliere, ne ha facoltà.

OBERKOFLER: Vielen Dank, Herr Präsident. Ja, eigentlich ist es ziemlich absurd, dass es so einen Beschlussantrag überhaupt braucht und dass wir heute darüber diskutieren. Aber wenn die Regionalregierung oder dieser Regionalrat einen Schubs braucht, um den Verpflichtungen, die die Regierung eigentlich eingehen muss, nachzukommen, dann geben wir der Regionalregierung heute einen kleinen Schubs. Aber eigentlich ist es schon ziemlich absurd, dass wir einen Beschlussantrag brauchen, um etwas, was eigentlich schon gemacht werden sollte, nochmal einzufordern. Wir werden natürlich diesen Beschlussantrag unterstützen. Aber ja, also ich hoffe wirklich, dass man die Arbeit, die hier geleistet wird, auch ernst nimmt. Hinter jedem Beschlussantrag, hinter jeder Forderung...

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Oberkofler.

(Stimme außerhalb des Mikrofons - voce fuori microfono)

Aveva spento il microfono, è per quello. Chiedo scusa. Prego, prosegua pure con il suo intervento.

OBERKOFLER: Chiedevo un po' di silenzio e un po' di attenzione verso i Consiglieri e le Consigliere che cercano di fare il proprio lavoro, ovvero di parlare e portare la propria opinione rispetto alle varie mozioni. Secondo me, dietro ogni mozione c'è lavoro, ci sono persone che si rivolgono a Consigliere e Consiglieri con un'idea, con una problematica, con

una proposta, ci sono ricerche rispetto ai dati, ci sono ricerche rispetto a come si potrebbe risolvere una problematica e, quindi, che nel momento in cui viene approvata una mozione, poi si abbia anche un riscontro in quale modo venga attuata, mi sembra in realtà il minimo. Quindi, grazie al Consigliere Köllensperger e al gruppo del Team K che ha riportato questo tema di tante mozioni che vengono approvate e poi non vengono attuate. Quindi, spero che magari anche almeno con la discussione di oggi si riesca a dare un po' una spinta, e si possano attuare le regole che in realtà ci siamo già dati.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Oberkofler. Prego, Consigliere Leiter Reber, a Lei la parola.

LEITER REBER: Danke, Herr Präsident. Wir reden heute über die Basics. Über Basics unserer Demokratie und über den Wert, den wir dieser Institution Regionalrat beimessen und wie ernst wir uns hier selbst nehmen. Leider nehmen wir uns selbst nicht ernst, wenn eine Regierung nicht einmal verpflichtet ist, eine Stellungnahme dazu abzugeben, in welcher Form sie einen Auftrag, den sie vom Regionalrat bekommen hat, umgesetzt hat. Ob sie aktiv geworden ist und aus welchen Gründen sie nicht aktiv geworden ist, ist das Mindeste, was man erwarten darf.

Regionalassessor Locher hat heute diese Sitzung begonnen und hat schöne Worte über die Politikverdrossenheit gefunden. Gut vorbereitet, Kompliment ans Büro! Ich nehme ihre Worte und ihre Aussagen ernst. Aber genau hier beginnt Politikverdrossenheit: Wenn eine demokratisch gewählte Mehrheit in einem Parlament – wie in diesem Haus – zu einem Thema sich äußert und einen Beschluss verabschiedet, wie zum Beispiel zur Ladinerfahne, und wir kennen genug andere Beispiele wie im Südtiroler Landtag was die IDM und andere Geschichten anbelangt, wo Beschlüsse umgesetzt worden sind, beziehungsweise wo die Landesregierung klar beauftragt worden ist, aktiv zu werden, es aber danach nicht getan hat. Genau dort beschädigen wir mit solch einem Verhalten das Instrument der Demokratie, wenn sich die Exekutive nicht an das hält, was das Parlament gemeinsam beschlossen hat. Deswegen sagen zu Recht viele Bürgerinnen und Bürger: Ihr tut ja doch was ihr wollt, ob ich mich einbringe, ob sich das Parlament äußert oder nicht, ihr macht was ihr wollt. Genau deshalb tun wir uns immer schwer. Das fängt schon auf Gemeindeebene an und geht bis zum Regionalrat.

Deswegen noch einmal zur Politikverdrossenheit von heute Morgen des Kollegen Locher. Genau dort fängt sie an und deswegen ist es schon schade, dass der erste Beschlussantrag, der unsere demokratischen Spielregeln abgeändert beziehungsweise aufgewertet hätte, heute keine Mehrheit gefunden hat. Das war schon traurig genug. Aber wenigstens – das wäre das absolute Minimum – sollte man den Bürgerinnen und Bürgern eine Antwort geben, warum man einen Beschluss nicht umgesetzt oder in welcher Form man ihn umgesetzt hat und wie man mit diesem Votum aus dem Regionalrat, aus unserem Regionalparlament, umgegangen ist. Das ist das Mindeste, was wir den Bürgerinnen, den Bürgern und der Öffentlichkeit in diesem Land schulden.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Leiter Reber. Ora ha chiesto la parola il Consigliere de Bertolini, prego.

de BERTOLINI: Grazie, Presidente. Mi trovo del tutto d'accordo con il collega Zeno, perché davvero la questione è nei termini in cui lui l'ha posta e cioè non vi sarebbe bisogno di questo tipo di sollecitazioni da parte dei colleghi, però è anche vero che in termini propositivi si può anche ragionare nei termini di condividere il contenuto della proposta che è stata presentata e calendarizzare un momento di saldo, per consentirci di conoscere e di prendere atto dello stato di avanzamento dei lavori. D'altra parte, credo che questo

concorrerebbe, ed è stato già detto poco fa, a dare anche conto all'esterno della puntualità e così della tempestività del farsi carico delle proposte deliberate e condivise, dando riscontro di quello che dovrebbe essere l'efficienza che questa macchina vorrebbe e dovrebbe avere. Per cui certamente anche per noi il giudizio è favorevole, ed in questo vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere de Bertolini. Consigliera Maule, prego, a Lei la parola.

MAULE: Grazie, Presidente. Anche noi voteremo favorevolmente, devo dire però che restiamo abbastanza sconcertati dall'idea che si debba presentare una mozione per dire che si devono fare delle cose che già si dovrebbero fare, allora, sinceramente, siamo qui a dirci le stesse cose. Comunque, se questo è un rafforzativo, com'è stato detto da qualcun altro, voteremo questo rafforzativo, ma sarebbe davvero auspicabile che, se c'è già una nota precisa in cui si dice che ci sono delle cose da fare, queste cose poi venissero fatte, anche perché in effetti capire a che punto sono le mozioni una volta che vengono votate e hanno anche magari il voto favorevole, sarebbe buona cosa. Riprendo anche la frase che è stata detta dai proponenti, cioè che è forse opportuno prendere sul serio l'Istituzione di cui facciamo parte, mi sembrerebbe il minimo, visto che siamo tutti qui, per cui esprimo il voto favorevole anche se francamente rimane un po' di amaro in bocca per quanto è accaduto e per come sta succedendo.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Maule. Consigliere Zimmerhofer, prego, a Lei la parola.

ZIMMERHOFER: Danke. Das ist ein weiteres Beispiel dafür, wie überflüssig dieser Regionalrat eigentlich ist, wieviel Zeit- und Geldverschwendung hier betrieben wird für angenommene Anträge, die eigentlich irgendwo versanden. Im Südtiroler Landtag ist es wenigstens so, dass man auf die angenommenen Anträge irgendwann mal eine Antwort über den Werdegang des Antrages bekommt. Unser Anliegen ist es daher, die wenigen Kompetenzen des Regionalrates an die Landtage zu übertragen, damit wir uns künftig nicht mehr mit solchen unsinnigen Sachen beschäftigen müssen.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Ploner Franz, a Lei la parola.

PLONER FRANZ: Danke, Herr Präsident. Es ist von den Vorrednern schon sehr ausführlich diskutiert und vorgetragen worden, dass Beschlüsse – und das sagt ja auch der Ausdruck „Beschlussantrag“, ich beschließe was – auch umgesetzt werden sollte, und dass man dann auch eine entsprechende Antwort beziehungsweise eine entsprechende Information erhalte. Das ist, glaube ich, an sich ein normaler Werdegang, wenn ich einen Beschluss mache und ihn dann auch umsetze.

Ich habe mich aber gefragt: Was ist, wenn ich diesem Beschlussantrag, den ich jetzt habe, nicht zustimme? Das heißt, ich sage dann: Ja, die Regionalregierung kann in Zukunft weitermachen wie bisher und braucht uns auch nicht mehr zu informieren. Das würde bedeuten, dass alle Beschlüsse, die genehmigt werden, irgendwann zu einem Unsinn und zu einer Arbeit wird, die man sich ersparen könnte, weil es ja nichts bringt. Mit diesem Beschlussantrag verpflichte ich die Regionalregierung nicht einmal mehr dazu, einen Bericht zu erstellen, den ich allen Abgeordneten vorlegen müsste. Also erwarte ich mir schon, dass von allen eine große Zustimmung im Plenum erfolgt. Danke.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Ploner. Non vedo nessun altro iscritto... Presidente Kompatscher, prego.

KOMPATSCHER: Danke, Herr Präsident. Nur um – der Angesprochene bin ja nicht ich in diesem Fall, es geht an das Präsidium – aus der Sicht der Regierung was richtigzustellen: Es ist gesagt worden, wir hätten die Mitteilung nicht gemacht, wie Sie zitiert haben, ich habe sie hier in den Händen, die haben Sie sehr wohl bekommen.

(Stimme außerhalb des Mikrofons - voce fuori microfono)

Ja, aber in Ihrer Wortmeldung haben Sie gesagt, diese sei nicht ergangen oder habe ich Sie falsch verstanden?

(Stimme außerhalb des Mikrofons - voce fuori microfono)

Okay, dann ist das ausgeräumt. Wir haben diese Mitteilung gemacht und somit, okay. Das war der Sinn der Wortmeldung. Ich hatte verstanden, es hätte den Vorwurf gegeben, wir hätten diese Informationspflicht nicht erfüllt. Wenn das nicht so war, dann hat sich das Thema erledigt.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente Kompatscher. Preciso che in relazione alla mozione 14 e per quanto di competenza, è già in essere un'attività che tiene conto degli impegni e delle scadenze connesse all'attuazione delle mozioni approvate. Va inoltre considerato che l'articolo 107-*quater* del Regolamento interno non prevede da parte del Presidente forme di acquisizione diretta o di solleciti rispetto a quanto rientra nella piena sfera di competenza dell'organo impegnato, né attività di vigilanza sul punto. Voglio però ricordare che l'articolo 37, comma 7, del Regolamento interno già prevede che congiuntamente alla presentazione del documento Economia e Finanza regionale, la Giunta regionale presenti annualmente una relazione sull'attuazione degli ordini del giorno e delle mozioni approvate nel corso della Consiliatura. Per individuare ulteriori o diverse scadenze per la produzione della relazione o per individuare altri atti per l'attuazione dei quali si chiede alla Giunta la presentazione della relativa relazione, è necessario eventualmente procedere tramite proposta di modifica del Regolamento interno da sottoporre all'esame e all'approvazione della Commissione del Regolamento interno e poi dell'Aula. Pertanto, sulla base di quanto sovraesposto, il parere in merito a questa mozione è contrario. Quindi siamo alla dichiarazione di voto, qualora un proponente volesse intervenire per una replica, ha diritto a dieci minuti per poter replicare. Consigliere Köllensperger, prego, a Lei la parola.

KÖLLENSPERGER: Io do ragione a chi ha parlato, dicendo che in realtà è già strano che bisogna fare una mozione di questo genere per cose che sarebbero del tutto ovvie e previste nel Regolamento, ma manca qualsiasi sistematicità e anche se non è prevista la vigilanza, sarebbe almeno decoroso vigilare sul fatto che fine fanno le mozioni approvate, che sono dei precisi impegni. Qua io ho detto, in realtà fare questa mozione, l'abbiamo fatto dopo la nostra interrogazione 97, cosa ne state facendo della bandiera ladina e la risposta è arrivata, però, uno, la risposta è arrivata tardivamente, non è stato l'automatismo come dovrebbe essere, ma è arrivata solo dopo nostra interrogazione e la risposta, come spesso succede, è al limite dell'offensivo, perché, a parte che la Giunta e il Presidente hanno risposto con la stessa identica frase dicendo semplicemente "Abbiamo ottemperato gli obblighi 2 e 3 dell'articolo 107-*quater*", ma non ha mica detto nel merito della mozione se è stato fatto qualcosa, assolutamente zero.

Quindi, noi chiediamo questo per preservare, almeno finché possibile, il decoro di questa istituzione che almeno ci venga detto che cosa succede con queste mozioni che vengono approvate, come previsto già dal Regolamento, dando delle scadenze, dando delle regole un po' più precise, prendendo un impegno che due volte all'anno veniamo informati.

Se questo è troppo, andando avanti di questo passo prima o poi avrà ragione Zimmerhofer, che dirà “Ma forse è meglio che chiudiamo baracca e burattini qua e la smettiamo con questa farsa denominata Consiglio regionale, che non serve a nulla.”

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Köllensperger. Qualcun altro in dichiarazione di voto? Se non c'è nessun altro in dichiarazione di voto, dichiariamo aperte le operazioni di voto. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio respinge.

Passiamo quindi al punto n. 9: **MOZIONE N. 15, presentata dai Consiglieri regionali Kaswalder, Bosin, Tonina e Cia per istituire un tavolo di lavoro per valutare la fattibilità di un Polo Regionale dell'Intelligenza Artificiale (IA).** Chiedo ad un Consigliere firmatario di procedere con l'illustrazione. Consigliere Kaswalder, prego, a Lei la parola.

KASWALDER: Grazie, signor Presidente.

MOZIONE N. 15/XVII

Istituire un tavolo di lavoro per valutare la fattibilità di un
Polo Regionale dell'Intelligenza Artificiale (IA)

Negli ultimi anni, l'Intelligenza Artificiale (IA) ha assunto un ruolo centrale nei processi di innovazione e trasformazione digitale, con applicazioni in settori strategici quali la ricerca scientifica, l'industria, la sanità, l'agricoltura e la mobilità. L'Unione europea ha individuato l'IA come uno degli elementi chiave per la competitività economica e tecnologica, promuovendone lo sviluppo attraverso il programma Europa Digitale e altri strumenti di finanziamento volti a favorire la diffusione di soluzioni avanzate nei diversi ambiti produttivi e istituzionali.

A conferma della rilevanza strategica del settore, anche gli Stati Uniti stanno investendo risorse senza precedenti nell'Intelligenza Artificiale, con stanziamenti di miliardi di dollari per lo sviluppo di infrastrutture, ricerca e applicazioni industriali. Questo dimostra come la competizione internazionale si stia concentrando sempre più su questo ambito e come sia necessario adottare strategie lungimiranti per non restare indietro.

Questo percorso in realtà è già cominciato anche nella nostra regione: per quanto riguarda il Trentino ci sono Trentino Data Mine, che in Val di Non gestisce il Datacenter ipogeo – *praticamente all'interno delle gallerie di Tassullo, si sta installando un data center di dimensioni notevoli che mette in primo piano l'intelligenza artificiale* – Intacture e il Piano di mandato 2024-2027 di FBK che mette in primo piano l'Intelligenza Artificiale. Nel caso dell'Alto Adige/Südtirol non si può non citare l'European Digital Innovation Hub (EDIH) al NOI Techpark, dove 13 partner della ricerca e dell'industria riuniscono le loro competenze, mettendo a disposizione personale specializzato e offrendo servizi agevolati per supportare le aziende nell'implementazione dell'IA. Questo è un ottimo inizio, ma la corsa globale verso l'Intelligenza Artificiale è appena cominciata come la rivoluzione industriale che ne consegue; mentre in passato era necessario disporre di carbone e macchine a vapore per primeggiare a livello mondiale, ora le nuove miniere sono i Datacenter che archiviano i dati (vedi sopra), mentre l'attuale corrispettivo delle macchine a vapore sono i computer cluster che dispongono di potenze di calcolo eccezionali. Se in un periodo storico un po' più recente il Trentino-Alto Adige/Südtirol poteva essere attrattivo grazie all'elettricità prodotta dalle sue dighe, con un Polo si potrebbero attrarre aziende importanti e favorire la creazione di start-up fornendo spazio di archiviazione e potenza di calcolo. Mettere a fattor comune il potenziale tecnologico delle due province, possibilmente assieme Land Tirolo, è il miglior modo per creare una realtà, Regionale o Euroregionale, che possa essere attrattiva a livello internazionale per quanto riguarda le grandi aziende del settore IA e al contempo un incubatore di start-up.

Affinché ciò possa avvenire però, è necessario disporre di infrastrutture costantemente aggiornate alle necessità del settore informatico che, per sua natura, è uno dei più rapidi nell'evoluzione tecnologica e scientifica. In questo contesto, la creazione di un Polo Regionale per l'Intelligenza Artificiale potrebbe svolgere un ruolo decisivo nel garantire un percorso di aggiornamento continuo, creando le condizioni per posizionare il Trentino-Alto Adige/Südtirol come attore chiave nell'economia europea dell'innovazione digitale.

Come illustrato, il Trentino-Alto Adige/Südtirol dispone di un ecosistema tecnologico e scientifico altamente qualificato, con la presenza di istituzioni di ricerca di rilievo, infrastrutture digitali avanzate e un tessuto imprenditoriale sempre più orientato all'adozione di tecnologie innovative.

Nonostante ciò, ogni anno il territorio regionale registra una significativa perdita di giovani laureati, che, in assenza di adeguate opportunità lavorative nel settore tecnologico e digitale, scelgono di trasferirsi altrove. Nel 2023, il Trentino-Alto Adige/Südtirol ha registrato l'emigrazione di 1.570 giovani tra i 18 e i 34 anni, un numero significativo se rapportato alla popolazione totale della regione. Per invertire questa tendenza, è necessario creare un ambiente favorevole alla crescita delle competenze locali, capace di trattenere e attrarre talenti altamente qualificati.

La creazione di un Polo dedicato all'Intelligenza Artificiale di livello regionale rappresenta una concreta opportunità per valorizzare le competenze locali, rafforzare le sinergie tra pubblico e privato e sviluppare progetti in grado di attrarre investimenti e nuove opportunità di crescita. Tale Polo non è da intendere come una centrale di spesa, ma sede di coordinamento di azioni per la creazione di sinergie utili allo sviluppo, gestendo un insieme di infrastrutture tecnologiche capaci di fornire in primis alla pubblica amministrazione come alle imprese, alle start-up e agli investitori internazionali servizi tecnologici avanzati, difficilmente accessibili in autonomia. Il potenziamento delle infrastrutture informatiche, come ad esempio potrebbero essere eventuali investimenti nell'ambito dell'High Performance Computing (HPC), e la conseguente creazione di servizi dedicati all'innovazione digitale costituirebbero un forte elemento di attrattività per aziende del settore tecnologico, rendendo il territorio competitivo a livello nazionale ed europeo.

A tal proposito, potrebbe essere valutato anche il coinvolgimento del Land Tirolo attraverso il GECT, che potrebbe rappresentare un utile alleato nel rafforzare ulteriormente la competitività dell'iniziativa e nell'attrarre risorse e competenze per la creazione di un ecosistema dell'IA solido, strutturato ed euro-regionale. A sostegno di questa possibilità c'è anche EuregioLab, il think tank composto da 25 esperti provenienti da istituzioni, scienza e ricerca, settore tecnologico e società civile dell'Euregio, che recentemente si è confrontato sulle sfide e le opportunità dell'AI nel territorio.

L'istituzione di un tavolo di lavoro dedicato consentirebbe di porre in essere i presupposti per una sede di discussione e coordinamento di livello almeno regionale, promuovendo la cooperazione tra università, centri di ricerca, imprese e istituzioni pubbliche provinciali e regionali secondo il concetto di libertà di strategia. Tale iniziativa permetterebbe di consolidare il ruolo delle istituzioni presenti sul territorio del Trentino-Alto Adige/Südtirol come polo di riferimento per l'innovazione tecnologica, favorendo l'integrazione dell'IA nei processi produttivi e nei servizi pubblici.

Alla luce di quanto sopra esposto,

il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige
impegna la Giunta regionale

1. a istituire un Tavolo di Lavoro per valutare la fattibilità di un Polo dell'Intelligenza Artificiale di livello regionale con libertà di strategia, coinvolgere le università di Trento e Bolzano,

centri di ricerca, imprese e istituzioni pubbliche provinciali e regionali, valutando anche il coinvolgimento del Land Tirol.

BESCHLUSSANTRAG NR. 15/XVII

Einsetzung einer Fachgruppe, um die Machbarkeit eines Regionalen Hubs für Künstliche Intelligenz (KI) zu bewerten

In den letzten Jahren hat Künstliche Intelligenz (KI) eine zentrale Bedeutung in den Prozessen der Innovation und digitalen Transformation eingenommen. Sie findet mittlerweile in strategischen Bereichen wie Forschung, Industrie, Gesundheitswesen, Landwirtschaft und Mobilität Anwendung. Die Europäische Union betrachtet KI als ein zentrales Element für die wirtschaftliche und technologische Wettbewerbsfähigkeit und fördert durch das Programm „*Digitales Europa*“ sowie andere Finanzierungsinstrumente die Entwicklung und Verbreitung fortschrittlicher KI-Lösungen in verschiedenen industriellen und institutionellen Bereichen.

Auch die Vereinigten Staaten investieren Ressourcen in Milliardenhöhe in Künstliche Intelligenz für Infrastruktur, Forschung und industrielle Anwendungen, was die strategische Bedeutung dieses Sektors bestätigt. Dies bezeugt, dass sich der internationale Wettbewerb zunehmend auf dieses Gebiet konzentriert, weshalb man vorausschauende Strategien entwickeln muss, um den Anschluss nicht zu verlieren.

Dieser Prozess hat selbst in unserer Region bereits begonnen. Im Trentino gibt es die Trentino Data Mine, die im Nonstal das unterirdische Rechenzentrum Intacture verwaltet; auch der Dreijahresplan 2024-2027 der FBK stellt KI in den Mittelpunkt. Im Falle von Südtirol sticht der European Digital Innovation Hub (EDIH) im NOI Techpark hervor, wo sich dreizehn Partner aus Forschung und Industrie zusammengeschlossen haben: Mit ihrem Fachpersonal und vergünstigten Dienstleistungen unterstützen sie Unternehmen bei der Implementierung von KI. Dies ist ein ausgezeichnete Anfang, aber der globale Wettlauf um Künstliche Intelligenz hat gerade erst begonnen, ebenso wie die industrielle Revolution, die daraus folgt. Während in der Vergangenheit Kohle und Dampfmaschinen notwendig waren, um weltweit führend zu sein, sind heute die Rechenzentren, wo die Daten abgespeichert sind, die eigentliche Goldgrube. Das heutige Pendant zu den damaligen Dampfmaschinen sind die Computercluster mit ihren außergewöhnlichen Rechenleistungen. Trentino-Südtirol war in der Vergangenheit dank des von seinen Staudämmen erzeugten Stroms attraktiv; heute könnte man mit einem Hub wichtige Unternehmen anziehen und die Gründung von Start-ups fördern, indem man ihnen Speicherplatz und Rechenleistung zur Verfügung stellt. Wenn sich die beiden Länder und womöglich auch Tirol mit ihrem jeweiligen technologischen Potenzial zusammenschließen, so wäre dies der beste Weg, um einen regionalen bzw. euroregionalen Rahmen zu schaffen, der international für große Unternehmen im Bereich der KI attraktiv sein und gleichzeitig ein Inkubator für Start-ups werden könnte.

Dazu bedarf es jedoch einer Infrastruktur, die laufend an die Bedürfnisse des IT-Sektors angepasst werden kann, da dieser bekanntlich zu den Bereichen mit der schnellsten technologischen und wissenschaftlichen Entwicklung zählt. In dieser Hinsicht könnte die Errichtung eines regionalen Hubs für künstliche Intelligenz eine entscheidende Rolle spielen, um immer auf dem neuesten Stand zu sein. So könnte man die Voraussetzungen schaffen, damit Trentino-Südtirol in der europäischen digitalen Innovationswirtschaft eine zentrale Rolle einnehmen kann.

Wie gesagt: Trentino-Südtirol verfügt über ein hochqualifiziertes technologisches und wissenschaftliches Umfeld mit führenden Forschungseinrichtungen, fortschrittlichen

digitalen Infrastrukturen und einer Unternehmensstruktur, die immer mehr auf die neueste Technik ausgerichtet ist.

Dennoch verbucht die Region jedes Jahr eine beträchtliche Abwanderungsquote unter jungen Hochschulabsolventen, die in Ermangelung geeigneter Karrierechancen im IT- und Technik-Bereich dem Land den Rücken kehren. 2023 verließen 1.570 junge Menschen zwischen 18 und 34 Jahren Trentino-Südtirol, was im Verhältnis zur Gesamtbevölkerung der Region eine erhebliche Zahl darstellt. Um diesen Trend umzukehren, gilt es ein günstiges Umfeld für die Entwicklung von Kompetenzen auf lokaler Ebene zu schaffen, um hochqualifizierte, talentierte Leute anzuziehen und zu halten.

Die Errichtung eines regionalen Hubs für Künstliche Intelligenz bietet eine konkrete Gelegenheit, Kompetenzen vor Ort auszubauen, die öffentlich-private Zusammenarbeit zu stärken und Projekte zu entwickeln, die neue Investitionen und Wachstumschancen anziehen können. Dieser Hub ist nicht als eine zentrale Beschaffungsstelle zu verstehen, sondern als Koordinierungsplattform zur Schaffung von Synergien in der Entwicklung und Verwaltung einer Reihe von technologischen Infrastrukturen, um in erster Linie der öffentlichen Verwaltung, aber auch den Unternehmen, Start-ups und internationalen Investoren die neuesten technologischen Dienstleistungen anzubieten, die ansonsten in Eigenregie schwer zugänglich sind. Die Stärkung der IT-Infrastruktur z.B. durch Investitionen in High Performance Computing (HPC) und die damit einhergehende Entwicklung innovativer digitaler Dienste würde unser Gebiet für IT-Unternehmen attraktiv und auf nationaler und europäischer Ebene wettbewerbsfähig machen.

In diesem Zusammenhang könnte man auch die Einbeziehung von Tirol über den EVTZ in Betracht ziehen. Tirol wäre ein guter Partner, um die Wettbewerbsfähigkeit der Initiative zu stärken und Ressourcen und Kompetenzen für den Aufbau eines soliden, strukturierten KI-Umfelds in der Euregio zu gewinnen. Dazu ließe sich auch das EuregioLab in die Initiative einbeziehen. Es handelt sich dabei um einen Thinktank, der sich aus 25 Experten aus Institutionen, der Wissenschafts- und Forschungslandschaft, dem Technologiesektor und der Zivilgesellschaft der Euregio zusammensetzt und kürzlich die Herausforderungen und Chancen der KI in der Region diskutiert hat.

Mit der Einsetzung einer Fachgruppe könnte man die Voraussetzungen schaffen, um den Austausch und die Koordinierung zumindest auf regionaler Ebene sowie die Zusammenarbeit zwischen Universitäten, Forschungszentren, Unternehmen und öffentlichen Einrichtungen auf Landes- und Regionalebene nach dem Prinzip der strategischen Freiheit zu fördern. Diese Initiative würde es ermöglichen, die Rolle der in der Region Trentino-Südtirol angesiedelten Institutionen als Katalysator für technologische Innovation zu festigen und die Integration von KI in Produktionsprozesse und öffentliche Dienstleistungen voranzutreiben.

All dies vorausgeschickt,

verpflichtet der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol
die Regionalregierung,

1. unter Miteinbezug der Universitäten Trient und Bozen, der Forschungszentren, von Unternehmen und öffentlichen Einrichtungen auf Landes- und Regionalebene eine Fachgruppe einzusetzen, um die Machbarkeit eines strategisch unabhängigen Regionalen Hubs für Künstliche Intelligenz zu bewerten, wobei die Einbindung Tirols ebenfalls zu erwägen ist.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Kaswalder. Apriamo quindi la discussione generale, se qualcuno chiede la parola o vuole intervenire nel corso del dibattito. Consigliere Oberkofler, prego.

OBERKOFLER: Grazie, Presidente. Mi sembra interessante questa mozione del collega Kaswalder, in realtà questa proposta è comunque già ripresa anche nel AI Act, quindi nella regolamentazione europea sull'intelligenza artificiale, infatti, ogni Paese membro deve occuparsi del tema dell'intelligenza artificiale, creare un know-how all'interno delle Amministrazioni Pubbliche. L'articolo 53 delle AI Act prevede anche l'istituzione di queste cosiddette regulatory sandboxes, che magari potrebbe essere un'idea da attuare a livello provinciale o anche a livello regionale, che sono proprio questi laboratori dove le aziende, le piccole medie imprese, possono sperimentare i propri sistemi di intelligenza artificiale all'interno di un ambiente tecnico assicurato da un punto di vista della sicurezza dei dati, da un punto di vista delle caratteristiche tecniche, da un punto di vista anche del know-how che può essere offerto alle aziende e alle imprese. Quindi, magari un polo di questo tipo potrebbe essere in realtà il primo passo per l'istituzione di questi laboratori di sperimentazione, che già sono previsti dalla normativa europea, ma devono semplicemente essere attuati dai Paesi membri, e se noi come Regione Trentino - Alto Adige, oppure anche come Province, la Provincia di Trento, la Provincia di Bolzano, riusciamo ad essere protagonisti in questa sfida e in questa nuova rivoluzione industriale, sostenendo anche le piccole e medie imprese di sviluppare e implementare strategie per quanto riguarda l'intelligenza artificiale, sicuramente sarebbe una cosa che ci porterebbe tanta innovazione, ci porterebbe tanto progresso e anche sicuramente renderebbe l'Alto Adige, il Trentino, la nostra Regione, un hub tecnologico di innovazione. Quindi, noi sicuramente sosterrremo questa mozione, bisognerebbe iniziare a parlare di progetti concreti e, quindi, dove si potrebbe realizzare un'infrastruttura di questo tipo e magari anche proprio riprendere le prerogative che sono già state definite a livello europeo.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Oberkofler. Non vedo nessun altro iscritto a parlare nella discussione generale, quindi, chiedo alla Giunta di intervenire per la posizione della Giunta. Prego, Presidente Kompatscher.

KOMPATSCHER: Danke, Herr Präsident. Inhaltlich selbstverständlich volle Zustimmung, ich kündige aber die Ablehnung an, die Nicht-Zustimmung und werde das erklären. Inhaltlich kein Zweifel. Es macht Sinn, dass man hier zusammenarbeitet, es macht Sinn, dass sich hier die Forschungseinrichtungen – und es sind nicht nur die Universitäten, es sind auch die Forschungsinstitute, die Verwaltungen – zusammenschließen und gemeinsam Initiativen ergreifen. Das findet übrigens bereits voll inhaltlich, so wie vorgeschlagen, statt. Es hat bereits mehrfach gemeinsame Initiativen im AI-Bereich zwischen Trient und Bozen, zwischen den Forschungseinrichtungen und den Universitäten gegeben. Deshalb inhaltlich ohne Zweifel: Es gibt den europäischen Akt, es gibt unsere Richtlinien auf Landesebene, genauso wie die im Trentino. Es gibt übrigens auch einen Euregio-Beschluss dazu, wo man gesagt hat: Wir würden unterstützen, wenn die Länder usw. Aber es stellt sich schon langsam ein Problem dar und erlauben Sie mir, zur Klarheit sage ich das jetzt in italienischer Sprache, weil das vielleicht für künftige Debatten wichtig ist.

(Stimme außerhalb des Mikrofons - voce fuori microfono)

L'ennesimo, lo dico con tutta la simpatia anche per il collega Kaswalder e lo dico con la simpatia per il contenuto, il merito è assolutamente condiviso al 100%, ma non la forma e il luogo in cui è presentato. Se la Regione è il luogo che dice alle due Province cosa

devono fare nell'ambito delle loro competenze, perché sono competenze delle Province, allora addio Los von Trient e allora Magnago rotolerebbe nella propria tomba. Scusate se noi continuiamo a dire qui che la Regione decide qui le cose sulle due Province, allora neghiamo noi, almeno per quanto riguarda - una volta mi metto il cappello del mio partito - rinneghiamo quello che è la storia del nostro partito. Questo non vuol dire che non ci coordiniamo, anzi, questo è il luogo dove poi ci sentiamo, per questo anche ha senso che noi spesso ci incontriamo per dire "Coordiniamoci", ma che siano le due Province a coordinarsi e non la Regione che coordina le due Province, signori, questo per noi è fondamentale. Perciò io vorrei anche mettere a verbale che... anche dire che la Regione apprezza se si fa questa cosa, però è importante capire che non è la Regione che coordina le due Province, lo dice ormai addirittura anche la Costituzione di questo Paese, perché il Consiglio regionale è formato dai due Consigli provinciali, le competenze sono provinciali, non è più che si vota il Consiglio regionale, ma si vota i due Consigli provinciali, e mi dispiace doverlo dire con questa franchezza, però qui altrimenti rischiamo di andare in una direzione che per noi è critica e, ripeto ancora una volta, la collaborazione è fondamentale e deve esserci, ha perfettamente ragione il collega Kaswalder, deve esserci soprattutto in ambiti come questi, dove bisogna far massa critica e soprattutto anche fondere le competenze esistenti che ci sono.

Perciò, in tal senso, eventualmente una riformulazione, o altrimenti chiedo anche, magari, di riformulare e di riportare in un altro modo, di invitare le Province a voler valutare. Se è riformulato così, ben venga, però questo deve essere anche in futuro un po' il principio, perché qui si continuano a portare questioni che sono di competenza provinciale ogni volta, ogni seduta di competenza provinciale. Perciò, invito tutti in futuro, se si vuole che ci sia il coordinamento, di portare mozioni che dicono "Si invitano le Province a volerlo valutare", ma decidono le Province, questo, almeno per noi bolzanini, è importante. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente Kompatscher. Se c'è la replica da parte del proponente, diversamente pongo in votazione. Consigliere Kaswalder, prego.

KASWALDER: Grazie. Sa che io non voglio mai fare nessuna forzatura, per l'amor di Dio, però dico una cosa, siccome l'orario è anche tardi, direi di far così: sospendiamo, concordiamo il dispositivo, perché a me interessa che poi il dispositivo venga portato a casa, perché io ci credo che una collaborazione tra Trento e Bolzano, poi inserisco sempre anche al Tirolo, perché mi definisco sempre l'ultimo sudtirolese di madrelingua italiano rimasto in Trentino, per cui ci tengo che poi le cose vadano a buon fine. Allora, propongo di sospendere, concordiamo poi per la prossima riunione del Consiglio regionale un dispositivo concordato e la riportiamo in aula. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Kaswalder. Allora, con la sospensione di questo punto sono conclusi i punti da trattare in questa seduta del Consiglio regionale, però due comunicazioni cortesemente.

La prima è quella di rito, prima di chiudere l'ordine della seduta vi comunico che sensi dell'articolo 42, comma 2, del Regolamento interno il verbale della seduta precedente è da considerarsi approvato, non essendo pervenute richieste scritte di rettifica.

Invece voglio comunicare che su indicazioni della Presidente della III Commissione legislativa, Eleonora Angeli, i Consiglieri regionali sono invitati come uditori nella seduta della III Commissione legislativa di domani per il punto 1-*bis* "Analisi della proposta di testo del disegno di legge costituzionale sulla riforma dell'autonomia". I Consiglieri che non sono membri della III Commissione possono partecipare anche da remoto, con un link che è stato inviato oggi nella propria casella di posta elettronica.

Con questo abbiamo veramente concluso, auguro a tutti buon ritorno, buona Pasqua, buone festività pasquali, buoni ponti e ci aggiorniamo alla prossima seduta del Consiglio regionale già programmata per il 14 di maggio.

(ore 16.50 Uhr)

ALLEGATI/ANLAGEN



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
25 FEB. 2025
PROT. N. 796

29.1-2025-22

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 24 febbraio 2025

Interrogazione n. 102 /XVII

**Criticità del corridoio del Brennero e le misure di mitigazione individuate dal rapporto
iMONITRAF!**

Il [rapporto annuale iMONITRAF! 2023](#) fornisce un quadro dettagliato sulle criticità ambientali e infrastrutturali dei corridoi alpini, con particolare riferimento all'asse del Brennero, monitorando l'impatto del traffico pesante e individuando soluzioni per ridurre gli effetti negativi;

iMONITRAF! è una rete transalpina di collaborazione tra le regioni interessate dai principali corridoi di transito, nata per sviluppare politiche condivise volte a favorire il trasferimento modale e la riduzione delle emissioni di inquinanti;

Il rapporto evidenzia che il corridoio del Brennero presenta criticità specifiche, tra cui:

1. La crescita costante dei volumi di traffico pesante, tornati ai livelli pre-pandemia, superando gli obiettivi di riduzione annuale previsti;
2. Le concentrazioni di NO₂, seppur in calo, restano vicine ai limiti europei, soprattutto nei siti di monitoraggio di Bressanone Sud e Avio;
3. La persistente congestione autostradale, che incide negativamente sulla qualità dell'aria e sull'accessibilità locale e regionale;

Tra le misure proposte per il Brennero nel rapporto iMONITRAF! figurano:

1. Il progetto "BrennerLEC After-Life", avviato nel 2023, che prevede la riduzione dinamica dei limiti di velocità in alcuni tratti autostradali per migliorare la qualità dell'aria e fluidificare il traffico;
2. L'implementazione di un sistema digitale di gestione del traffico pesante basato su prenotazioni a fasce orarie (slot reservation), sviluppato in collaborazione con il Tirolo e la Baviera;
3. L'introduzione di pedaggi differenziati in base alle emissioni di CO₂, resi possibili dal nuovo quadro della direttiva Eurovignetta, con effetti diretti sui costi del trasporto su strada;

Si sottolinea la necessità di un coordinamento transnazionale tra i corridoi alpini per evitare effetti di spostamento del traffico e garantire una strategia coerente ed efficace;

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

1. Quali criticità specifiche, evidenziate dal rapporto iMONITRAF!, risultano attualmente più rilevanti per il corridoio del Brennero, con particolare riferimento agli impatti del traffico pesante su ambiente e salute pubblica, e quali azioni immediate sono previste per affrontarle;
2. Quali iniziative concrete siano state adottate dalla società partecipata regionale Autostrada del Brennero Spa in risposta alle ipotesi di intervento suggerite dal rapporto iMONITRAF!, con riferimento specifico al progetto "BrennerLEC After-Life" e all'attuazione del sistema di prenotazione delle fasce orarie per i mezzi pesanti;
3. Se, e in che modo, la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol abbia attivato o intenda attivare attività di lobby presso le istituzioni europee e nazionali per modificare il quadro normativo vigente, al fine di aumentare l'efficacia degli strumenti gestionali volti alla riduzione delle emissioni di inquinanti sull'asse del Brennero e, più in generale, sull'arco alpino, e quali passi concreti siano stati intrapresi in tale direzione;
4. Se siano previsti incentivi regionali per la decarbonizzazione della flotta di mezzi pesanti, come sconti sui pedaggi o accessi prioritari per i veicoli a zero emissioni, nell'ambito di un piano coordinato di riduzione dell'impatto ambientale del traffico transalpino;
5. Quali forme di coordinamento transnazionale siano attualmente attive o in fase di sviluppo tra i corridoi alpini, per garantire una strategia congiunta e coerente, evitando effetti collaterali di spostamento del traffico verso altri assi meno regolamentati.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Franz Ploner

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 24. Februar 2025
Prot. Nr. 796/2.9.1-2025-22 RegRat
vom 25. Februar 2025

Nr. 102/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

**Schwachstellen des Brenner-Korridors und im iMONITRAF!-Bericht empfohlene
Entlastungsmaßnahmen**

Der Jahresbericht iMONITRAF! 2023 bietet einen detaillierten Überblick über die Schwachstellen der Alpenkorridore, insbesondere der Brennerachse, mit einem Fokus auf Umwelt und Infrastruktur. Er überwacht die Auswirkungen des Schwerverkehrs und präsentiert Lösungen zur Verringerung seiner negativen Folgen.

iMONITRAF! ist ein alpenübergreifendes Netzwerk, in dem die von den Haupttransitkorridoren durchquerten Regionen zusammenarbeiten. Es wurde gegründet, um gemeinsame Maßnahmen zur Förderung der Verkehrsverlagerung und zur Verringerung der Schadstoffemissionen zu entwickeln.

Der Bericht identifiziert die spezifischen Schwachstellen des Brenner-Korridors heraus, darunter:

1. Die kontinuierliche Zunahme des Schwerverkehrsaufkommens hat wieder das Niveau von vor der Pandemie erreicht und überschreitet die ursprünglich festgelegten jährlichen Reduktionsziele;
2. Die NO₂-Konzentrationen sind zwar rückläufig, liegen aber weiterhin insbesondere an den Messstellen Brixen Süd und Avio nahe den europäischen Grenzwerten;
3. Die chronische Überlastung der Autobahnen wirkt sich negativ auf die Luftqualität und die lokale und regionale Erreichbarkeit aus.

Die im iMONITRAF!-Bericht empfohlenen Maßnahmen für die Brennerachse umfassen:

1. Das Projekt „BrennerLEC After-Life“, das 2023 gestartet wurde und eine dynamische Verringerung der Höchstgeschwindigkeit auf bestimmten Autobahnabschnitten vorsieht, um die Luftqualität zu verbessern und den Verkehr zu entlasten;
2. Die Einführung eines digitalen Schwerverkehrsmanagementsystems auf der Basis von Zeitfensterreservierungen (slot reservation), das in Zusammenarbeit mit Tirol und Bayern entwickelt werden soll;
3. Die Einführung einer nach CO₂-Emissionen gestaffelten Maut, die durch die Eurovignetten-Richtlinie ermöglicht wird und direkte Auswirkungen auf die Straßenverkehrskosten hat.

Eine transnationale Koordinierung zwischen den Alpenkorridoren ist notwendig, um Verkehrsverlagerungseffekte zu vermeiden und eine kohärente und effiziente Strategie zu gewährleisten.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Welche spezifischen Schwachstellen, die im iMONITRAF!-Bericht hervorgehoben wurden, sind aktuell für den Brennerkorridor am dringendsten, insbesondere im Hinblick auf die Auswirkungen des Schwerverkehrs auf die Umwelt und die öffentliche Gesundheit? Welche Sofortmaßnahmen sind geplant, um diese Probleme zu lösen?
2. Welche konkreten Maßnahmen hat die Brennerautobahn AG, die eine Gesellschaft mit der Beteiligung der Region ist, im Hinblick auf die Empfehlungen des iMONITRAF!-Berichts ergriffen, insbesondere in Bezug auf das Projekt „BrennerLEC After-Life“ und die Einführung eines Zeitfensterreservierungssystems für den Schwerlastverkehr?
3. Hat die Region Trentino-Südtirol Lobbyarbeit bei europäischen und nationalen Institutionen betrieben oder gedenkt sie, dies zu tun, um den derzeitigen Rechtsrahmen zu ändern, auf dass die Wirksamkeit von Instrumenten zur Verringerung der Schadstoffemissionen auf der Brennerachse und allgemein im Alpenbogen gesteigert wird? Welche konkreten Schritte in diese Richtung wurden unternommen?
4. Sind im Rahmen eines koordinierten Plans zur Verringerung der Umweltauswirkungen des transalpinen Verkehrs regionale Anreize für die Dekarbonisierung des Schwerverkehrs vorgesehen, wie z.B. Ermäßigungen auf Mautgebühren oder vorrangige Zufahrt für emissionsfreie Fahrzeuge?
5. Welche Arten der transnationalen Koordination zwischen Alpenkorridoren sind derzeit aktiv bzw. in Vorbereitung, um eine gemeinsame und kohärente Strategie zu gewährleisten und Nebeneffekte der Verkehrsverlagerung auf andere, nicht so streng regulierte Achsen zu vermeiden?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Franz PLONER
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Franz Ploner
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c.

Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 102/XVII

Come specificato nelle precedenti risposte alle interrogazioni aventi la medesima tematica, la proposta progettuale predisposta da Autostrada del Brennero SpA, sulla base della quale il Ministero competente ha emanato il bando di gara, contiene le misure finalizzate a realizzare una mobilità sostenibile e incentivare interventi di infrastrutture, in linea con gli obiettivi climatici dell'Unione Europea.

Con l'occasione porgo cordiali saluti

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 20/03/2025 15:04:53

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Franz Ploner
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 102/XVII

Wie in den vorhergehenden Antworten auf die Anfragen zu diesem Thema dargelegt, beinhaltet der von der Brennerautobahn AG ausgearbeitete Projektvorschlag, auf dessen Grundlage das zuständige Ministerium die Ausschreibung erlassen hat, Maßnahmen für eine nachhaltige Mobilität und zur Verbesserung der Infrastrukturen, die im Einklang mit den Klimazielen der Europäischen Union stehen.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

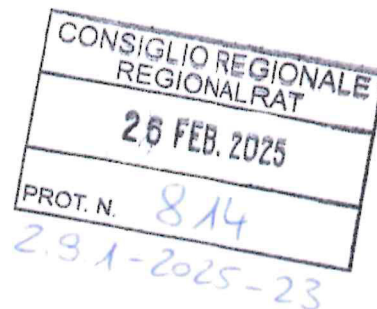
Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 20/03/2025 15:04:54

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano



Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

SEDE

Bolzano, 26 febbraio 2025

Interrogazione n. 103 /XVII

Gestione coordinata dei grandi carnivori nelle Alpi e misure di prevenzione

La gestione della fauna selvatica, in particolare dei grandi carnivori, rappresenta una sfida complessa che richiede un approccio coordinato tra le province autonome di Trento e Bolzano e il Land Tirol.

La Convenzione delle Alpi, strumento internazionale per la protezione e lo sviluppo sostenibile della regione alpina, fornisce un quadro ideale per promuovere tale coordinamento.

Nella recente seduta della Commissione competente, sono stati auditi diversi esperti che hanno fornito dati aggiornati e indicazioni operative sulla presenza e gestione di orsi e lupi nel territorio alpino.

“Omissis”



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. Se, sulla base delle audizioni, non si ritiene sollecitare gli uffici competenti delle Province di Trento e di Bolzano di valutare l'opportunità di istituire una valutazione periodica congiunta dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate, con indicatori chiari e condivisi.
2. Se, sulla base delle audizioni, non si ritiene sollecitare gli uffici competenti delle Province di Trento e di Bolzano di valutare un rafforzamento delle risorse destinate alla formazione del personale specializzato nella gestione delle emergenze legate ai grandi carnivori.
3. Se non si ritiene opportuno promuovere uno strumento di partecipazione attiva per gli stakeholder locali, come tavoli di confronto permanenti, per garantire una gestione condivisa e trasparente della presenza di grandi carnivori nel territorio alpino.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Alex Ploner

Paul Köllensperger

Maria Elisabeth Rieder

Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 26. Februar 2025
Prot. Nr. 814/2.9.1-2025-23 RegRat

Nr. 103/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Alpenweit koordiniertes Großraubwildmanagement und Präventionsmaßnahmen

Das Management von Wildtieren, insbesondere von Großraubtieren, stellt eine komplexe Herausforderung dar, die ein koordiniertes Vorgehen zwischen den autonomen Provinzen Trient und Bozen und dem Land Tirol erfordert.

Die Alpenkonvention ist ein internationales Werkzeug für den Schutz und die nachhaltige Entwicklung des Alpenraums. Als solches bietet sie den idealen Rahmen für die Realisierung einer solchen Koordinierung.

In einer kürzlich veranstalteten Sitzung der zuständigen Gesetzgebungskommission wurden mehrere Experten angehört, die aktuelle Daten und technische Hinweise zum Vorkommen und Management von Bären und Wölfen im Alpenraum vorlegten.

„Omissis“

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Haben Sie im Lichte der Anhörungen vor, auf die zuständigen Stellen der Provinzen Trient und Bozen einzuwirken, damit sie auf regelmäßiger und gemeinsamer Basis anhand klarer und einheitlicher Indikatoren die Wirksamkeit der getroffenen Präventionsmaßnahmen überprüfen?
2. Haben Sie im Lichte der Anhörungen vor, auf die zuständigen Stellen der Provinzen Trient und Bozen einzuwirken, damit mehr Ressourcen für die Aus- und Weiterbildung des mit dem Großraubwild-Notfallmanagement betrauten Fachpersonals bereitgestellt werden?
3. Halten Sie es für angebracht, die aktive Beteiligung auf lokaler Ebene etwa durch den regelmäßigen Austausch mit Interessengruppen zu fördern, um eine gemeinsame und transparente Verwaltung von Großraubtieren im Alpenraum zu gewährleisten?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Alex PLONER
Paul KÖLLENSPERGER
Maria Elisabeth RIEDER
Franz PLONER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c.

Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 103/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 103/XVII, si rappresenta che la materia in questione non rientra tra le competenze della Regione.

Risulta, peraltro, già in essere un coordinamento continuo degli Assessorati provinciali competenti.

Con l'occasione porgo cordiali saluti,

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 21/03/2025 10:41:43

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 103/XVII

Mit Bezug auf die Anfrage Nr. 103/XVII wird mitgeteilt, dass der betreffende Sachbereich nicht in die Zuständigkeit der Region fällt.

Übrigens besteht bereits eine kontinuierliche Koordinierung zwischen den Ämtern der zuständigen Landesräte.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 21/03/2025 10:41:44

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

SEDE

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
27 FEB. 2025
PROT. N. 843

2. P. 1 - 2025 - 24
 Bolzano, 27 febbraio 2025

Interrogazione n. 104 /XVII

Obblighi di trasparenza per Autostrada del Brennero S.p.A.: applicazione e verifiche

Come già specificato nelle premesse dell'interrogazione 89/XVII, la sentenza n. 18/2023/RIS della Corte dei Conti - Sezioni Riunite in sede giurisdizionale ha evidenziato che Autostrada del Brennero S.p.A. è una società a controllo pubblico.

Nella risposta all'interrogazione 89/XVII, il presidente Kompatscher ha affermato che l'Amministrazione regionale applica diligentemente alle proprie società controllate e partecipate le disposizioni della legge 6 novembre 2012, n. 190, e dei relativi decreti legislativi e legge. Ha inoltre precisato che, per quanto riguarda le modalità attuative, l'Amministrazione regionale si riferisce in particolare alla deliberazione n. 1134 dell'8 novembre 2017 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con la quale sono state approvate le *'Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici'*.

ANAC, con il parere trasparenza del 12 febbraio 2025 fascicolo URAV 262/2025, ha recentemente chiarito che Autostrada del Brennero S.p.A., in quanto società a controllo pubblico, deve rispettare gli obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013. In particolare, gli amministratori e i dirigenti devono pubblicare dati quali l'atto di nomina, il curriculum, i compensi, le spese di missione e le dichiarazioni reddituali e patrimoniali.

Se gli incarichi sono gratuiti, la pubblicazione di tali dati non è obbligatoria. Tuttavia, la gratuità deve essere espressamente documentata e resa pubblica. L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione può comportare responsabilità dirigenziale e danno all'immagine dell'amministrazione.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

1. se ritiene errata l'interpretazione di ANAC secondo la quale Autostrada del Brennero S.p.A. è tenuta a pubblicare, con riferimento ai suoi amministratori, tutti i dati previsti dall'art. 14, comma 1, del d.lgs. 33/2013, inclusi i curricula, i compensi e le spese di missione e, in caso di risposta positiva, per quali motivazioni;
2. Se siano mai state avviate iniziative per accertare eventuali responsabilità derivanti dalla violazione delle disposizioni in materia di obblighi di pubblicazione e per valutare l'attivazione dei rimedi previsti dall'art. 46 del d.lgs. 33/2013.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 27. Februar 2025
Prot. Nr. 843/2.9.1-2025-24 RegRat

Nr. 104/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Für die Brennerautobahngesellschaft bestehende Transparenzpflichten - Einhaltung und Überprüfung derselben

Bereits im einleitenden Teil der Anfrage Nr. 89/XVII ist darauf hingewiesen worden, dass die [Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes im Urteil Nr. 18/2023/RIS](#) hervorgehoben haben, dass die Brennerautobahn AG als ein öffentlich kontrolliertes Unternehmen zu betrachten ist.

Im Antwortschreiben auf die Anfrage Nr. 89/XVII hat Präsident Kompatscher betont, dass die Regionalverwaltung gegenüber den Gesellschaften, an denen die Region beteiligt ist oder die von ihr kontrolliert werden, die im Gesetz Nr. 190 vom 6. November 2012 und in den diesbezüglichen Gesetzesdekreten und gesetzesvertretenden Dekreten enthaltenen Bestimmungen sorgfältig anwendet. Er hat zudem darauf verwiesen, dass sich die Regionalverwaltung - was die Modalitäten für die Umsetzung besagter Bestimmungen anbelangt - im Einzelnen auf den Beschluss Nr. 1134 vom 8. November 2017 der Nationalen Antikorruptionsbehörde (ANAC) bezieht, mit dem die *„Neuen Richtlinien für die Umsetzung der Bestimmungen über Korruptionsvorbeugung und Transparenz seitens der Gesellschaften und Körperschaften des privaten Rechts unter öffentlicher Kontrolle oder mit öffentlicher Beteiligung sowie seitens der öffentlichen Wirtschaftskörperschaften“* genehmigt wurden.

Die ANAC hat kürzlich mit dem [Transparenzgutachten vom 12. Februar 2025 Faszikel URAV 262/2025](#) klargestellt, dass die Brennerautobahn AG als ein öffentlich kontrolliertes Unternehmen die im Artikel 14 des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 33/2013 für die öffentlichen Verwaltungen vorgesehenen Transparenzpflichten einhalten muss. So müssen im Besonderen die Verwalter und Führungskräfte verschiedene Daten, wie etwa den Ernennungsakt, den Lebenslauf, die Bezüge, die Außendienstvergütungen und die Einkommens- und Vermögenssituation veröffentlichen.

Sofern die Aufträge kostenlos ausgeübt werden, ist die Veröffentlichung der Daten nicht verpflichtend, doch es muss belegt und öffentlich erklärt werden, dass der Auftrag kostenlos ausgeübt wird.

Die Verletzung der Veröffentlichungspflichten kann eine Amtshaftung der Führungsebene und einen Imageschaden für die Verwaltung nach sich ziehen.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Wird die Auslegung der ANAC als fehlerhaft angesehen, laut der die Brennerautobahn angehalten ist, für ihre Verwalter alle Daten zu veröffentlichen, die im Artikel 14, Absatz 1, des gesetzesvertretenden Dekrets 33/2013 vorgesehen sind, darunter die Lebensläufe, die Bezüge und die Außendienstvergütungen? Im Falle einer positiven Antwort wird um Angabe der entsprechenden Gründe ersucht.
2. Sind jemals Initiativen ergriffen worden, um eine mögliche, sich aufgrund der Verletzung der Veröffentlichungspflicht ergebene Haftung festzustellen und um den Erlass der entsprechenden, im Artikel 46 des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 33/2013 vorgesehenen Abhilfemaßnahmen zu prüfen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Paul KÖLLENSPERGER

Alex PLONER

Franz PLONER

Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c.

Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 104/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 104/XVII, si rappresenta quanto segue.

L'Ente regionale non ha gli elementi per poter valutare l'interpretazione fornita da un'autorità indipendente, quale è l'ANAC, circa l'applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e accesso.

In ogni caso, si richiama quanto già precisato nella risposta all'interrogazione n. 89/XVII, con particolare riguardo agli adempimenti dell'Amministrazione regionale in merito agli obblighi di trasparenza previsti in capo a essa stessa.

Con l'occasione porgo cordiali saluti,

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 20/03/2025 15:04:54

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Franz Ploner
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 104/XVII

In Bezug auf die Anfrage Nr. 104/XVII wird Folgendes mitgeteilt:

Die Region verfügt über keinerlei Elemente, um den Standpunkt einer unabhängigen Behörde wie die Nationale Antikorruptionsbehörde (ANAC) in Bezug auf die Bestimmungen in Sachen Transparenz und Zugang zu den Verwaltungsunterlagen zu beurteilen.

Dennoch wird auf die Ausführungen im Rahmen der Antwort auf die Anfrage Nr. 89/XVII verwiesen, insbesondere was die von der Regionalverwaltung wahrgenommenen Transparenzpflichten betrifft.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 20/03/2025 15:04:55

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

SEDE

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
27 FEB. 2025
PROT N 844
2.9.1 - 2025-25

Bolzano, 27 febbraio 2025

Interrogazione n. 105/XVII
Trasparenza su emolumenti e spese di missione del consiglio di amministrazione di
Autobrennero

Il 18 dicembre 2024 è stato presentato e approvato l'emendamento 4367 al disegno di legge 10/XVII, modificando l'articolo 4 della legge regionale 8 agosto 2018, n. 6 (Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2018-2020). L'emendamento riguarda il regime transitorio relativo al contenimento delle spese e al numero dei componenti del Consiglio di amministrazione, in scadenza, della società Autostrada del Brennero S.p.A.

Come già accaduto in passato, il dibattito su questa modifica ha evidenziato la persistente opacità che caratterizza, da decenni, la gestione degli emolumenti e delle spese di missione dei componenti del Consiglio di amministrazione e dei dirigenti generali di Autobrennero. Questa situazione è in contrasto con le dichiarazioni sulla trasparenza spesso proclamate dai rappresentanti politici sia in Consiglio regionale che nei Consigli provinciali di Trento e Bolzano.

Gli interroganti ritengono che, al di là degli obblighi previsti dalla normativa statale in materia di trasparenza e società partecipate, sia doveroso che l'autonomia regionale si distingua per un approccio più rigoroso e virtuoso. Tuttavia, la Giunta regionale continua a ridurre i livelli di trasparenza, introducendo deroghe agli obblighi statali e adottando pratiche che, di fatto, smentiscono il dichiarato impegno per un governo aperto, trasparente e fondato sul dialogo autentico con tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. Le spese di missione e gli importi complessivi lordi, specificati individualmente su base annua, riconosciuti ai componenti del Consiglio di amministrazione e ai dirigenti generali di Autobrennero negli ultimi due trienni, comprensivi delle spese di missione.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 27. Februar 2025
Prot. Nr. 844/2.9.1-2025-25 RegRat

Nr. 105/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Transparenz hinsichtlich der Bezüge und der Außendienstvergütung der Mitglieder des Verwaltungsrates der Brennerautobahngesellschaft

Am 18. Dezember 2024 ist zum Gesetzentwurf Nr. 10/XVII der Änderungsantrag Prot. Nr. 4367 vorgelegt und genehmigt worden., mit dem Artikel 4 des Regionalgesetzes Nr. 6 vom 8. August 2018 (Nachtragshaushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahr 2018-2020) abgeändert worden ist. Der Änderungsantrag bezieht sich auf die Übergangsregelung in Sachen Eindämmung der Ausgaben und auf die Anzahl der Mitglieder des Verwaltungsrats der Brennerautobahn AG.

Die Debatte um die vorgeschlagene Änderung hat – so wie bereits in der Vergangenheit - die anhaltende Intransparenz aufgezeigt, die seit Jahrzehnten die Gebarung der Bezüge und der Außendienstvergütungen der Mitglieder des Verwaltungsrates und der Führungskräfte der Brennerautobahn kennzeichnet. Diese Situation steht im Widerspruch zu den Transparenzbekundungen, welche die politischen Vertreter im Regionalrat sowie im Trentiner und im Südtiroler Landtag wiederholt darlegen.

Die Einbringer dieser Anfrage sind der Ansicht, dass wir uns dank der regionalen Autonomie – über die gesetzlichen Vorgaben zur Transparenz und zu den staatsnahen Unternehmen hinaus – durch einen strengeren und vorbildlicheren Ansatz hervortun sollten. Doch senkt die regionale Regierung weiterhin das Transparenzniveau, indem sie von den staatlichen Verpflichtungen abweichende Regelungen einführt und Praktiken anwendet, die faktisch das deklarierte Engagement für eine offene, transparente Verwaltung untergraben, die auf einem authentischen Dialog mit allen im Regionalrat vertretenen politischen Kräften basiert.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Die gesamten Bruttobeträge, einschließlich der Außendienstvergütung, die den Mitgliedern des Verwaltungsrats und den Führungskräften der Brennerautobahn AG in den letzten zwei Dreijahreszeiträumen jährlich gewährt worden sind.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c.

Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 105/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 105/XVII, si specifica che i dati rilevanti riguardanti la gestione societaria di Autostrada del Brennero S.p.A. sono rinvenibili nei bilanci sociali e relative note integrative.

Con l'occasione porgo cordiali saluti.

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 26/03/2025 13:55:47

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 105/XVII

Mit Bezug auf die Anfrage Nr. 105/XVII wird darauf hingewiesen, dass die Daten betreffend die Unternehmensführung der Brennerautobahn AG den Jahresabschlüssen und deren Anhängen entnommen werden können.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
10 MAR. 2025
PROT. N. 851 2.8.1-2025-26

Bolzano, 7 marzo 2025

Interrogazione n. 106 /XVII

Iter affidamento concessione A22 e presunti ritardi segnalati dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Il 30 aprile 2014 è scaduta la concessione di Autostrada del Brennero S.p.A. per la gestione dell'A22. Da allora, la società ha continuato a operare in regime di proroga di fatto, mentre lo Stato ha cercato senza successo di procedere a un nuovo affidamento.

L'11 maggio 2022 Autobrennero ha presentato formalmente al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) una proposta di finanza di progetto per l'affidamento in concessione dell'A22, attivando così la relativa procedura amministrativa.

Il 6 dicembre 2022 il MIT ha dichiarato la fattibilità della proposta di project financing presentata da Autobrennero, pur specificando che ciò non costituiva un automatico riconoscimento del valore residuo della concessione scaduta.

Nell'aprile 2024 il gruppo consiliare Team K ha presentato l'interrogazione 9/XVII per chiedere chiarimenti sulla procedura di affidamento della concessione dell'A22. In risposta, il Presidente della Regione, Arno Kompatscher, ha fornito scarse rassicurazioni che però oggi, a 12 mesi di distanza, si sono rivelate inconsistenti.

Il 5 marzo 2025 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha diffuso una nota stampa in cui attribuisce ritardi alla concessionaria Autobrennero Spa nella trasmissione della documentazione necessaria per il completamento della procedura.

La stessa nota stampa evidenzia che questi ritardi si sono sovrapposti all'entrata in vigore di nuove normative limitative del project financing, derivanti dalle tappe di riforma istituzionale scandite dal PNRR,

Il Presidente della Regione Arno Kompatscher, in missione a Roma proprio nei giorni della pubblicazione della nota ministeriale, ha evitato dichiarazioni in merito alla questione.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. A quali ritardi faccia riferimento il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nella nota stampa del 5 marzo 2025.

2. Quale sia la documentazione che la concessionaria Autobrennero avrebbe omesso o tardato a trasmettere al MIT.



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

3. Quali soggetti siano responsabili dei ritardi segnalati dal Ministero e quali siano le eventuali conseguenze per il futuro dell'affidamento della concessione.

4. Se il Presidente della Regione fosse stato preventivamente informato dal MIT di questa posizione e se abbia intenzione di intraprendere iniziative per chiarire la questione con il Governo e con la Commissione Europea.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 7. März 2025
Prot. Nr. 951/2.9.1-2025-26 RegRat
vom 10. März 2025

Nr. 106/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Vergabeverfahren für die Konzession der A22 und vermeintliche vom Infrastruktur- und Transportministerium gemeldete Verzögerungen

Am 30. April 2014 lief die Konzession der Brennerautobahn AG für den Betrieb der A22 aus. Seitdem hat das Unternehmen den Autobahnbetrieb de facto fortgeführt, während der Staat vergeblich versucht hat, die Konzession neu zu vergeben.

Am 11. Mai 2022 legte die Brennerautobahn AG dem Infrastruktur- und Transportministerium förmlich einen Projektfinanzierungsvorschlag für die Vergabe der Konzession der A22 vor und leitete damit das entsprechende Verwaltungsverfahren ein.

Am 6. Dezember 2022 bestätigte das Ministerium die Machbarkeit des von der Brennerautobahn AG vorgelegten Projektfinanzierungsvorschlags, stellte dabei jedoch klar, dass damit keine automatische Anerkennung des Restwerts der abgelaufenen Konzession einhergeht.

Im April 2024 reichte die Ratsfraktion Team K die Anfrage Nr. 9/XVII ein, in der sie um Auskünfte über das Vergabeverfahren der A22-Konzession bat. Der Präsident der Region Arno Kompatscher antwortete mit vagen Zusicherungen, die sich heute – 12 Monate später – als dürftig erwiesen haben.

Am 5. März 2025 gab das Infrastruktur- und Transportministerium eine Pressemitteilung heraus, der zufolge der Konzessionär, d.h. die Brennerautobahn AG, Verzögerungen bei der Übermittlung der für den Abschluss des Verfahrens erforderlichen Unterlagen verantwortete.

In derselben Pressemitteilung wurde darauf hingewiesen, dass in der Zwischenzeit im Rahmen der vom PNRR vorgesehenen institutionellen Reformen neue restriktivere Vorschriften für die Projektfinanzierung in Kraft getreten sind.

Der Präsident der Region Arno Kompatscher, der sich zum Zeitpunkt der Aussendung der Pressemitteilung auf einer Dienstreise in Rom befand, hat sich nicht zu diesem Thema geäußert.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Auf welche Verzögerungen bezieht sich das Infrastruktur- und Transportministerium in seiner Pressemitteilung vom 5. März 2025?

2. Welche Unterlagen hat die Brennerautobahn AG angeblich nicht oder erst verspätet dem Infrastruktur- und Transportministerium übermittelt?
3. Wer ist für die vom Ministerium gemeldeten Verzögerungen verantwortlich und welche Folgen ergeben sich daraus für den weiteren Verlauf der Konzessionsvergabe?
4. Wurde der Präsident der Region im Voraus vom Infrastruktur- und Transportministerium darüber informiert und gedenkt er, diese Angelegenheit mit der Regierung und der Europäischen Kommission zu klären?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 106/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 106/XVII, si rileva che la data di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione alla procedura di affidamento della concessione di A22 risulta essere stata prorogata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti al 31 maggio 2025.

Come emerge altresì dai quesiti pubblicati sulla pagina del sito del Ministero dedicata alla suddetta procedura, sono in atto continue interlocuzioni tra la stazione appaltante e gli operatori economici per il perfezionamento della documentazione da presentare ai fini della procedura di evidenza pubblica.

Con l'occasione porgo cordiali saluti,

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 09/04/2025 11:52:03

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 106/XVII

Mit Bezug auf die Anfrage Nr. 106/XVII wird darauf hingewiesen, dass die Frist für das Einreichen der Anträge auf die Teilnahme am Verfahren zur Konzessionsvergabe für die A22 vom Ministerium für Infrastruktur und Verkehr bis zum 31. Mai 2025 verlängert wurde.

Wie aus den Fragen auf der diesbezüglichen Webseite des Ministeriums hervorgeht, findet derzeit ein kontinuierlicher Austausch zwischen der Vergabestelle und den Wirtschaftsteilnehmern betreffend nähere Angaben zu den für das öffentliche Ausschreibungsverfahren vorzulegenden Unterlagen statt.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

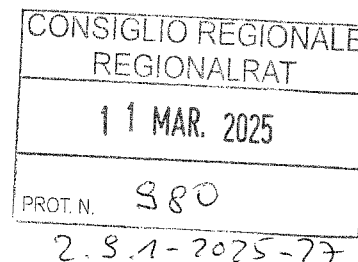
Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 09/04/2025 11:52:04

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano



Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 11 marzo 2025

Interrogazione n. 107 /XVII

Chiarimenti sulla concessione dell'A22, sugli investimenti previsti e sulle condizioni del project financing

In data 31 dicembre 2024, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento della concessione cinquantennale dell'autostrada A22, strutturato sulla base della proposta di finanza di progetto avanzata da Autostrada del Brennero S.p.A. Il valore complessivo del piano economico-finanziario è stato determinato in 10,14 miliardi di euro rispetto ai 7,2 miliardi di euro previsti nel progetto iniziale di Autostrada del Brennero S.p.A.

La capacità di un'azienda di sostenere un investimento di tale portata dipende da diversi fattori, tra cui la sua capacità di generare flussi di cassa, l'accesso al credito, la struttura del finanziamento e la durata della concessione. Un'analisi basata esclusivamente sul fatturato e sull'utile attuale potrebbe non essere sufficiente per valutarne la sostenibilità. È essenziale considerare anche le proiezioni future dei ricavi, i costi operativi, le condizioni del mercato finanziario e le eventuali garanzie offerte dall'amministrazione pubblica. Inoltre, nel contesto del project financing, l'investimento è spesso sostenuto attraverso una combinazione di equity e debito, con il debito che può essere rimborsato attraverso i flussi di cassa generati dal progetto stesso.

Il 1° gennaio 2025, Autobrennero S.p.A. ha annunciato l'avvio dell'iter di evidenza pubblica, sottolineando l'importanza della concessione per garantire investimenti stimati in oltre 9 miliardi di euro per lo sviluppo dell'infrastruttura e dei territori attraversati. L'annuncio della società è stato seguito da una conferenza stampa con i presidenti di Provincia, Arno Kompatscher e Maurizio Fugatti, e il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini. Durante l'evento sono stati ribaditi una serie di slogan sulla solidità del progetto per il futuro "corridoio green", senza però fornire dettagli concreti e documentati.

In seguito alla pubblicazione del bando, sono state evidenziate diverse criticità connesse alle condizioni della gara. A tal riguardo, con l'interrogazione 83/XVII sono stati richiesti chiarimenti all'amministrazione regionale, ma il Presidente ha fornito solo risposte generiche e prive di approfondimenti.

Come evidenziato nell'interrogazione 84/XVII, Autobrennero S.p.A. prevede di emettere un prestito obbligazionario da 250 milioni di euro, con obbligazioni dal valore di 100.000 euro ciascuna, a tasso fisso tra il 3% e il 4%, e con una durata compresa tra i tre e i cinque anni. Tale operazione, la prima nella storia della società, è stata approvata nell'assemblea del 5 dicembre scorso per far fronte agli investimenti previsti nel bando di project financing.

L'articolo 174 del Codice degli Appalti definisce il partenariato pubblico-privato (PPP) come



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

un'operazione economica in cui il rischio operativo connesso alla realizzazione dei lavori o alla gestione dei servizi è allocato in capo al soggetto proponente. Il partenariato pubblico-privato implica la necessità di garantire un equilibrio economico-finanziario adeguato per il buon esito dell'operazione.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. Quali modifiche tecniche sono state apportate alla concessione durante la negoziazione rispetto al progetto iniziale di Autobrennero S.p.A. e in che modo tali modifiche hanno inciso sull'equilibrio economico-finanziario della concessione.
2. Quale sia la combinazione tra capitale, flussi di cassa e debito delle risorse necessarie agli investimenti elencati nel project financing che Autobrennero S.p.A. intende adottare anche attraverso le garanzie fornite eventualmente dalla Regione e/o da soggetti terzi.
3. Quale fosse la soglia di fatturato minima proposta nel progetto iniziale di A22 e quali siano stati gli elementi cardine della negoziazione con il Governo che hanno portato all'attuale soglia.
4. Qual è stato l'iter procedurale seguito da Autobrennero S.p.A. nell'elaborazione della proposta di finanza di progetto, ovvero se si sia avvalsa di risorse proprie adottando una riorganizzazione interna o di consulenze esterne da studi o professionisti del settore.
5. Quali sono stati gli indirizzi strategici impartiti dalla Regione ad Autobrennero nella definizione della proposta di finanza di progetto sottoposta al Governo e se sono stati prodotti degli indicatori per valutare il grado di recepimento degli stessi.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 11. März 2025

Prot. Nr. 980/2.9.1-2025-27 RegRat

Nr. 107/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Auskunft über die Brennerautobahnkonzession, die geplanten Investitionen und die Bedingungen der Projektfinanzierung

Am 31. Dezember 2024 hat das Infrastruktur- und Transportministerium die Ausschreibung für die Vergabe der 50-jährigen Konzession für die Führung der Brennerautobahn A22 veröffentlicht, die auf dem von der Brennerautobahngesellschaft eingebrachten Vorschlag für eine Projektfinanzierung fußt. Der Gesamtwert des Wirtschafts- und Finanzplans beläuft sich gegenüber dem im anfänglichen Projekt der Brennerautobahn AG ausgewiesenen Betrag in Höhe von 7,2 Milliarden auf 10,14 Milliarden Euro.

Die Fähigkeit eines Unternehmens, eine Investition dieser Größenordnung zu stemmen, hängt von verschiedenen Faktoren ab, unter anderem von seiner Fähigkeit, Cashflows zu generieren, dem Zugang zu Krediten, der Finanzierungsstruktur und der Dauer der Konzession. Eine Analyse, die ausschließlich auf dem Umsatz und dem aktuellen Gewinn basiert, könnte nicht ausreichen, um die Nachhaltigkeit zu beurteilen. Es ist unerlässlich, auch die zukünftigen Ertragsprognosen, die operativen Kosten, die Bedingungen des Finanzmarktes sowie etwaige Garantien der öffentlichen Verwaltung zu berücksichtigen. Zudem wird im Rahmen der Projektfinanzierung die Investition oft durch eine Kombination aus Eigenkapital und Fremdkapital getragen, wobei letzteres durch die Cashflows, die das Projekt selbst generiert, zurückgezahlt werden kann.

Am 1. Jänner 2025 hat die Brennerautobahn AG den Start des öffentlichen Ausschreibungsverfahrens bekanntgegeben und auf die Bedeutung der Konzession verwiesen, die Investitionen von über 9 Milliarden Euro für die Weiterentwicklung der Infrastruktur und zugunsten der durchquerten Gebiete ermöglicht. Nach der Ankündigung von Seiten der Gesellschaft haben die beiden Landeshauptleute Arno Kompatscher und Maurizio Fugatti zusammen mit dem Infrastruktur- und Transportminister Matteo Salvini eine Pressekonferenz abgehalten. Im Rahmen derselben ist wiederholt die Solidität des Projekts für den zukünftigen "grünen Korridor" angepriesen worden, auch wenn hierfür keine konkreten und dokumentierten Details geliefert worden sind.

Nach der Veröffentlichung der Wettbewerbsausschreibung sind im Zusammenhang mit den Ausschreibungsbedingungen zahlreiche Zweifel vorgebracht worden. Mit der [Anfrage 83/XVII](#) ist die Regionalregierung um Auskunft diesbezüglich ersucht worden, wobei der Präsident der Region jedoch nur eine sehr allgemeine und nicht vertiefende Antwort übermittelt hat.

In der [Anfrage Nr. 84/XVII](#) ist darauf hingewiesen worden, dass die Brennerautobahngesellschaft die Ausgabe einer Anleihe im Wert von 250 Millionen Euro mit einem Nennwert von 100.000 Euro je Anleihe, einem festen Zinssatz zwischen 3 % und 4 % und einer Laufzeit von drei bis fünf Jahren plant. Diese Finanzoperation, die erste Anleiheemission in der Geschichte des Unternehmens, wurde von der Versammlung am 5. Dezember des letzten Jahres im Hinblick auf die in der Ausschreibung vorgesehenen Investitionen der Projektfinanzierung beschlossen.

Artikel 174 des Vergabekodex definiert eine öffentlich-private Partnerschaft (PPP) als ein wirtschaftliches Vorhaben, bei dem das mit der Durchführung der Arbeiten oder der Erbringung der Dienstleistungen verbundene operative Risiko dem Vorschlagenden (privaten Partner) zugewiesen wird. Die öffentlich-private Partnerschaft erfordert die Sicherstellung eines angemessenen wirtschaftlich-finanziellen Gleichgewichts, um den erfolgreichen Verlauf des Vorhabens zu gewährleisten.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Welche technischen Änderungen sind während der Verhandlungen an der Konzession im Vergleich zum ursprünglichen Projekt der Brennerautobahn AG vorgenommen worden und wie haben sich diese Änderungen auf das wirtschaftlich-finanzielle Gleichgewicht der Konzession ausgewirkt?
2. Wie setzen sich die Mittel zusammen, die für die im Rahmen der Projektfinanzierung vorgesehenen Investitionen notwendig sind, sprich welches Verhältnis besteht zwischen Eigenkapital, den aus dem Projekt generierten Cashflows und der Fremdfinanzierung? Beabsichtigt die Brennerautobahngesellschaft AG auf etwaige Garantien der Region und/oder Dritter zurückzugreifen?
3. Wie hoch war das im ursprünglichen Projekt der A22 vorgeschlagene Mindestumsatzvolumen und welche zentralen Verhandlungselemente mit der Regierung haben zum jetzt vorgesehenen Volumen geführt?
4. Wie ist die Brennerautobahngesellschaft bei der Ausarbeitung des Vorschlages einer Projektfinanzierung vorgegangen, sprich hat sie hierfür eigene Ressourcen durch eine interne Umstrukturierung genutzt oder auf eine externe Beratung durch Planungsstudios oder Experten auf diesem Gebiet gesetzt?
5. Welche strategischen Vorgaben hat die Region der Brennerautobahngesellschaft bei der Ausarbeitung des dem Staat vorgelegten Projektfinanzierungsvorschlags erteilt und sind Messwerte ausgearbeitet worden, um den Grad der Berücksichtigung dieser Vorgaben zu bewerten?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 107/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 107/XVII, si rappresenta che la procedura finalizzata all'assegnazione della concessione autostradale, nonché ogni valutazione connessa, è di competenza del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

In merito agli indirizzi strategici (punto 5), come già precisato nella risposta all'interrogazione n. 83/XVII si rileva che il bando di gara considera le istanze del territorio, comprendendo interventi in materia di sicurezza, digitalizzazione, mobilità sostenibile, nonché per la tutela della salute della popolazione interessata dall'arteria autostradale.

Con l'occasione porgo cordiali saluti,

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 09/04/2025 11:52:04

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 107/XVII

Mit Bezug auf die Anfrage Nr. 107/XVII wird mitgeteilt, dass das Verfahren für die Erteilung der Autobahnkonzession sowie jede damit verbundene Bewertung in die Zuständigkeit des Ministeriums für Infrastruktur und Verkehr fällt.

Hinsichtlich der strategischen Leitlinien (Punkt 5) wird – wie schon in der Antwort auf die Anfrage Nr. 83/XVII erklärt wurde – erneut darauf hingewiesen, dass die Wettbewerbsausschreibung die Erfordernisse des Gebiets berücksichtigt und Maßnahmen betreffend Sicherheit, Digitalisierung, nachhaltige Mobilität sowie Gesundheitsschutz der entlang der Autobahnstrecke ansässigen Bevölkerung vorsieht.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 09/04/2025 11:52:05

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).